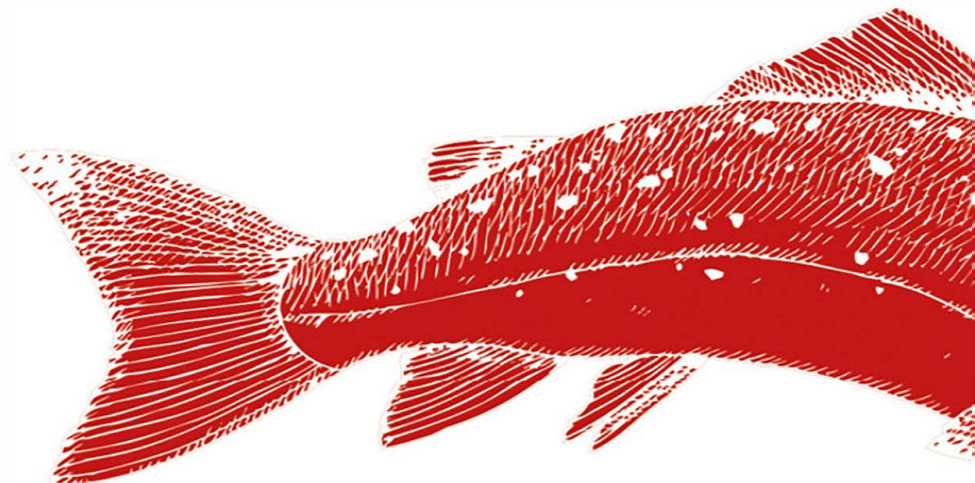


Jaron Lanier

Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social



Traduzione
di Francesca
Mastruzzo



ilSaggiatore



La Cultura

1169



DELLO STESSO AUTORE
La dignità ai tempi di Internet



Jaron Lanier

Dieci ragioni per cancellare subito i tuoi account social

Traduzione di Francesca Mastruzzo

ilSaggiatore





© 2018 by Jaron Lanier

© il Saggiatore S.r.l., Milano 2018

Titolo originale: *Ten Arguments for Deleting Your Social Media Accounts Right Now*



Sommario

[Introduzione, con i gatti](#)

[Nota dell'autore, marzo 2018](#)

[Ragione 1. Stai perdendo la libertà di scelta](#)

[Benvenuto nella gabbia che ti segue ovunque vai](#)

[Lo scienziato matto s'interessa al cane in gabbia](#)

[Il metodo del fattone e la carota](#)

[Il fascino del mistero](#)

[Il paradiso e l'inferno sono gli altri](#)

[Bit acchiappaclick](#)

[Dipendenza, ti presento l'effetto network](#)

[Dipendenza e libertà di scelta sono agli antipodi](#)

[Ragione 2. Abbandonare i social media è il modo più mirato per resistere alla follia dei nostri tempi](#)

[La macchina della FREGATURA](#)

[Le parti che compongono la macchina della FREGATURA](#)

[Il problema è limitato, quindi possiamo contenerlo](#)

[Ragione 3. I social media ti stanno facendo diventare uno stronzo](#)

[Biancaneve e neve nera](#)

[Il mio troll interiore](#)

[La natura misteriosa della tecnologia di amplificazione degli stronzi](#)

[L'interruttore generale che spegne i padroni](#)

[Va' dove ti porta la gentilezza](#)

[Ragione 4. I social media stanno minando la verità](#)

[Sotto gli occhi di tutti](#)



Quando la gente è falsa, tutto diventa falso

La fregatura uccide

Ragione 5. I social media tolgono significato a quello che dici

Significato sì, significato no

L'invasione degli ultrapodcast

Ragione 6. I social media stanno distruggendo la tua capacità di provare empatia

Il torpore sociale imposto dal digitale

La teoria perduta della mente

Ragione 7. I social media ti rendono infelice

Perché tanti tweet famosi finiscono con la parola «triste»?

Il lato sbagliato della FREGATURA

L'alto castello

Ragione 8. I social media non vogliono che tu abbia una dignità economica

Doppia fregatura

Da hippie a yuppie

FREGATURE in conflitto

Fregati e mazziati

Non fregiamocene più

La prospettiva delle corporation

La prospettiva dell'utente

Ragione 9. I social media stanno rendendo la politica impossibile

Quando l'arco è elettrico

La Primavera araba

Gamergate

Lgbtq

Né di qua né di là

Black lives matter

Magari fosse già game over

Ragione 10. I social media (ti) odiano (nel profondo del)'anima

Metti una metafora metafisica a cena



[I primi quattro principi della spiritualità-FREGATURA](#)

[La fede nella FREGATURA](#)

[Il paradiso della FREGATURA](#)

[L'esistenza senza la FREGATURA](#)

[FREGATURA antimagia](#)

[Conclusioni. I gatti hanno nove vite](#)

[Grazie](#)

[Note](#)



Dieci ragioni per cancellare
subito i tuoi account social



Introduzione, con i gatti

Iniziamo con i gatti.

Internet è pieno di gatti. Sono nei meme più memosi e nei video più carini.

Ma perché vanno meglio dei cani?¹ I cani non sono venuti al cospetto degli uomini primitivi implorandoli di prenderli con loro, siamo noi che li abbiamo addomesticati.² Sono stati allevati per essere obbedienti. Si lasciano addestrare e sono prevedibili. Lavorano per noi. Non ho nulla contro i cani.³ È fantastico che siano fedeli e affidabili.

I gatti però sono diversi. Un bel giorno sono arrivati e si sono parzialmente addomesticati da soli. Non sono prevedibili. I video di cani più apprezzati di solito sono quelli in cui vengono addestrati, mentre i video di gatti più famosi, anzi strafamosi, sono quelli in cui fanno cose buffe e inaspettate.

I gatti sono intelligenti, ma non sono il massimo se si desidera un animale affidabile e addestrabile. Se guardi un video di un circo di gatti, ti si stringe il cuore nel vedere che i gatti stanno palesemente valutando se fare il numero che hanno imparato o piuttosto mettersi a vagare tra il pubblico.

I gatti hanno fatto ciò che apparentemente era impossibile: si sono integrati nella società tecnologica contemporanea senza svendersi. Hanno ancora il comando. Non c'è motivo di temere che un oscuro meme, frutto di algoritmi e finanziato da un perfido oligarca che trama nell'ombra, abbia preso il controllo del tuo gatto. Nessuno ha preso il controllo del tuo gatto, né tu né nessun altro.

Oh, quanto vorremmo avere questa certezza non solo sui nostri gatti, ma anche per noi stessi! I gatti del web incarnano le nostre speranze e i nostri



sogni per il futuro dell'umanità su Internet.

Ora, anche se noi amiamo i cani, non vogliamo *essere* cani, almeno per quanto riguarda i rapporti di potere tra gli uomini, e anzi ci preoccupiamo che Facebook e simili ci stiano trasformando in cani. Quando siamo indotti a fare qualche cavolata online, potremmo dire che stiamo rispondendo a un fischiello per cani. E i fischielli per cani sono, appunto, roba da cani. Abbiamo il sospetto di stare facendo la fine di un cagnolino ammaestrato.

Questo libro spiega come diventare gatti. Come restare autonomi in un mondo in cui siamo costantemente sorvegliati e sollecitati da algoritmi gestiti dalle più ricche corporation della storia, la cui unica fonte di guadagno consiste nel farsi pagare per manipolare il nostro comportamento? Come possiamo essere gatti, nonostante questo?

Il titolo non mente: questo libro presenta dieci Ragioni per cui dovresti eliminare tutti i tuoi account social. Spero che ti sia d'aiuto. Anche se dovessi essere d'accordo con tutte e dieci, magari deciderai di mantenere alcuni dei tuoi account. In quanto gatto, questa è una tua prerogativa.

Presentando le mie dieci Ragioni, esaminerò alcuni metodi per aiutarti a valutare la tua situazione e decidere cosa è meglio per te. Ma solo tu puoi saperlo.

Nota dell'autore, marzo 2018

Questo libro è stato scritto principalmente negli ultimi mesi del 2017, ma gli eventi del 2018 si sono rivelati esplosivi. Il manoscritto era finito, chiuso e pronto per la stampa, quando le spiacevoli rivelazioni dello scandalo di Cambridge Analytica hanno improvvisamente dato il via a un movimento di persone che hanno cancellato il proprio account Facebook.

Sfortunatamente, non tutti i personaggi pubblici e i leader di pensiero hanno gestito la situazione con il dovuto coraggio. Ci sono stati opinionisti che hanno provato a cancellarsi ma non ce l'hanno fatta. Altri hanno sottolineato che non tutti possono permettersi il lusso di disiscriversi, quindi sarebbe stato crudele abbandonare i meno fortunati. Altri hanno detto che



farlo o no è irrilevante, perché la cosa che conta è spingere i governi a regolamentare Facebook. Nel complesso, l'atteggiamento degli opinionisti di professione nei riguardi di chi cancellava il proprio account è stato compiaciuto e sprezzante. E totalmente sbagliato.

Sì, va bene, chiudere l'account è un privilegio ed è vero che molti non possono permetterselo. Ma se hai l'effettiva possibilità di chiuderlo e non lo fai, non stai sostenendo i meno fortunati, stai solo rinforzando quel sistema in cui tanta gente è intrappolata. Io sono la prova vivente del fatto che puoi avere spazio nei media senza account social. Chi di noi ha più opzioni deve esplorare queste opzioni o resterà tutta solo teoria. Il business segue i soldi, quindi noi che abbiamo possibilità di scelta abbiamo anche il potere e la responsabilità. Tu, proprio tu, hai la responsabilità di inventare e dimostrare modi di vivere senza questa schifezza che sta distruggendo la società. Chiudere il proprio account è l'unico modo, per ora, per capire con che cosa possiamo sostituire questo nostro, fenomenale errore.



Ragione 1

Stai perdendo la libertà di scelta

Benvenuto nella gabbia che ti segue ovunque vai

Nel mondo sta succedendo qualcosa senza precedenti. Nel giro degli ultimi cinque o dieci anni, la maggior parte delle persone ha preso a girare tutto il tempo con un piccolo dispositivo chiamato smartphone, che si presta alla modificazione comportamentale algoritmica. Molti di noi tengono anche dei dispositivi correlati – gli smart speaker o altoparlanti intelligenti – sul bancone della cucina o sul cruscotto dell'auto. Siamo costantemente monitorati e controllati e riceviamo continui feedback artificiali. Veniamo man mano ipnotizzati da informatici che non vediamo, per scopi che non conosciamo. Siamo diventati tutti cavie da laboratorio.

Ogni secondo, gli algoritmi si abbuffano dei tuoi dati. Su che tipo di link fai click? Quali video guardi fino alla fine? Con che velocità passi da una cosa all'altra? Dove sei quando fai queste cose? Con chi ti stai connettendo online e di persona? Che espressioni del viso fai? Come cambia il colorito della tua pelle a seconda delle situazioni? Che cosa stavi facendo poco prima che decidessi di comprare qualcosa o non comprarla? Di votare o non votare?

Tutte queste misurazioni, insieme a molte altre, sono state incrociate con dati paragonabili presi da una miriade di persone attraverso una massiccia opera di spionaggio. Gli algoritmi correlano ciò che fai con quello che quasi tutti gli altri hanno fatto.

Gli algoritmi non ti capiscono fino in fondo, ma i numeri sono potenti, soprattutto i grandi numeri. Se parecchie persone a cui piace lo stesso cibo che piace a te sono anche più propense a disprezzare le immagini di un



candidato ritratto all'interno di una cornice rosa invece che blu, allora *probabilmente* lo sarai anche tu, e non serve saperne il motivo. Le statistiche sono affidabili, ma solo come demoni senza cervello.

Sei triste, solo, spaventato? Sei felice? Ti senti sicuro? Hai il ciclo? Non sei soddisfatto della tua posizione sociale?

I cosiddetti «inserzionisti» sanno cogliere il momento giusto, quello in cui sei più predisposto, per influenzarti con gli annunci che hanno già funzionato con le persone con cui condividi certi tratti e circostanze.

Dico «cosiddetti» perché non è giusto definire inserzione o pubblicità la manipolazione diretta delle persone. Gli inserzionisti una volta avevano possibilità limitate per promuovere qualcosa, e ciò che promuovevano poteva anche essere subdolo o fastidioso, ma durava poco. Inoltre, la pubblicità che la gente vedeva in tv o su giornali e manifesti era uguale per tutti, non era personalizzata. La differenza più grande sta nel fatto che non eri monitorato e valutato ogni secondo in modo da ricevere stimoli ottimizzati in modo dinamico – che si tratti di «contenuti» o di annunci pubblicitari – per ingaggiarti e modificarti.

Ora tutti coloro che utilizzano i social media ricevono stimoli personalizzati, costantemente ricalibrati, senza interruzioni, purché abbiano uno smartphone. Ciò che una volta si poteva chiamare pubblicità deve ora essere inteso come una continua modificazione comportamentale su vastissima scala.

Non sentirti insultato, per favore. Sì, sto dicendo che forse ti stai trasformando, giusto un pochino, in un cane ben addestrato o, ancora peggio, in un topo da laboratorio o un robot. Che vieni controllato a distanza, giusto un pochino, dai clienti delle grandi corporation. Ma se ho ragione, diventarne consapevole può avere il beneficio di liberarti. Allora, ti va di prendere in considerazione questo discorso?

Esiste un approccio scientifico chiamato «comportamentismo», che è nato prima che i computer fossero inventati. I comportamentisti studiavano nuovi procedimenti, più metodici, sterili e nerd per addestrare animali e uomini.



Un celebre esponente fu B.F. Skinner, che istituì un apparato sperimentale, noto come «scatola di Skinner»: un animale in gabbia riceve cibo in premio quando svolge un'azione specifica. Non c'è nessuno che accarezzi o incoraggi l'animale, è un'azione meccanica, puramente isolata: un nuovo tipo di addestramento per i tempi moderni. Vari comportamentisti, che spesso emanavano vibrazioni piuttosto inquietanti, applicarono questo metodo alle persone. Le loro strategie di solito funzionavano, e questo sconvolse tutti, tanto che ne scaturirono spaventosi libri di fantascienza e film horror sul «controllo della mente».

Il dato spiacevole è che con le tecniche comportamentiste si può addestrare una persona senza che questa lo sappia. Fino a poco tempo fa era un caso raro e ci avrebbe riguardato solo se avessimo accettato di fare da soggetto di controllo in un esperimento condotto in qualche seminterrato di una facoltà di Psicologia. Entravi in una stanza e ti venivano somministrati dei test, mentre dei ricercatori ti osservavano attraverso uno specchio a senso unico. Anche se sapevi di far parte di un esperimento, non sapevi *come* venivi manipolato. Ma quantomeno avevi dato il consenso a essere manipolato in *qualche* modo (be', non sempre. Sono stati condotti crudeli esperimenti su prigionieri, indigenti e, in particolare, su soggetti selezionati per ragioni razziali).

Questo libro sostiene in dieci Ragioni che ciò che è diventato di colpo normale – la sorveglianza pervasiva, la manipolazione subdola e costante – è immorale, crudele, pericoloso e disumano.

Pericoloso? Ebbene sì. Perché chi sa chi userà quel potere e per che cosa?

Lo scienziato matto s'interessa al cane in gabbia

Probabilmente hai sentito le sofferte confessioni dei fondatori degli imperi dei social media, che preferisco chiamare «imperi della modificazione comportamentale».

Ecco che cos'ha detto Sean Parker, il primo presidente di Facebook:

C'era bisogno di dare una piccola dose di dopamina ogni tanto, per esempio se qualcuno metteva un like alla tua foto o al tuo post [...]. È un loop di feedback e validazione sociale [...]



esattamente quello che un hacker come me cerca, perché si sta sfruttando una vulnerabilità della psicologia umana [...]. E noi, gli inventori, i creatori di questa cosa – cioè io, Mark [Zuckerberg], e Kevin Systrom su Instagram, insomma tutti noi – lo comprendevamo pienamente. E l'abbiamo fatto lo stesso [...]. Questo cambia letteralmente il proprio rapporto con la società, degli uni con gli altri [...]. Probabilmente ha qualche strana interferenza anche con la produttività. Dio solo sa come sta trasformando il cervello dei nostri figli.¹

Questo invece è quello che dice Chamath Palihapitiya, ex vicepresidente per la crescita degli utenti su Facebook:

I circoli viziosi di feedback a breve termine alimentati dalla dopamina che abbiamo creato stanno distruggendo il funzionamento della società. [...] Non c'è un discorso civile, nessuna cooperazione; è solo disinformazione, mistificazione. E non è un problema americano, non si parla delle inserzioni dei russi. Questo è un problema globale. [...] Mi sento terribilmente in colpa. Penso che tutti in fondo lo sapessimo, ma abbiamo simulato un approccio diverso, come se non ci fossero conseguenze negative e intenzionali. Ma nei profondi recessi della nostra mente, io credo, sapevamo che poteva uscire qualcosa di brutto [...]. Adesso siamo in una situazione terribile, secondo me, che sta minando le fondamenta dei comportamenti delle persone e tra le persone. E non ho una soluzione adeguata. La mia soluzione è non usare più questi strumenti. Io non lo faccio da anni.²

Meglio tardi che mai. Diversi critici, tra i quali anch'io, avevano già lanciato i primi avvertimenti tempo fa, ma sentirlo dire dalle persone che hanno creato tutto ciò è un bel passo avanti.

Per anni ho dovuto sopportare pesanti rimproveri da parte degli amici della Silicon Valley, ero visto come un traditore perché criticavo quello che stavamo facendo. Ultimamente ho il problema opposto. Sostengo l'idea che i lavoratori della Silicon Valley siano per lo più gente onesta e chiedo di non maltrattarci, e in cambio mi becco solo tante lavate di capo. Difficile sapere se sono stato troppo duro o troppo morbido con la mia comunità.

Ma la questione cruciale ora è capire se le critiche hanno importanza. È innegabile che una tecnologia malefica ci sta danneggiando, ma noi – e dico anche a te –, saremo in grado di resistere e riportare il mondo su una strada migliore?

Aziende come Facebook, Google e Twitter stanno finalmente cercando di porre rimedio, per quanto in modo frammentario, ad alcuni dei gravi problemi che hanno creato. È perché sono sotto pressione o perché sanno che è la cosa giusta da fare? Probabilmente entrambe le cose.



Le aziende stanno cambiando le loro policy, assumono persone in carne e ossa per monitorare quello che succede, richiedono data scientist per elaborare algoritmi in grado di evitare gli errori più grossi. Il vecchio motto di Facebook era «Muoviti velocemente e rompi le cose»,³ ma adesso stanno pensando a un motto migliore, raccolgono i pezzi di un mondo in frantumi e li rincollano.

Questo libro sostiene che le aziende, da sole, non possono rincollare il mondo.

Ora che tanti membri della Silicon Valley stanno facendo pubblica ammenda, saresti portato a pensare che ti basta aspettare che risolviamo il problema. Ma non funziona così. Se non sei parte della soluzione, non ci sarà alcuna soluzione.

Questa Ragione, la prima, introdurrà alcuni concetti-chiave alla base della progettazione di network in grado di manipolare e creare dipendenza. La consapevolezza è il primo passo verso la libertà.

Il metodo del fattone e la carota

Parker afferma che Facebook voleva intenzionalmente creare dipendenza negli utenti, Palihapitiya invece parla dei suoi effetti negativi sulle relazioni e sulla società. Qual è la connessione tra questi due *mea culpa*?

Il processo di base che consente ai social media di fare soldi e contemporaneamente danneggiare la società è la *modificazione del comportamento*, un metodo che comprende strategie in grado di cambiare i modelli comportamentali di animali e uomini. Può essere impiegato per trattare le dipendenze, ma anche per crearle.

Il danno che ne riceve la società deriva dal fatto che la dipendenza porta alla follia. Il tossicodipendente perde gradualmente il contatto con il mondo reale e le persone reali. Quando un gran numero di persone è dipendente da schemi manipolativi, il mondo diventa un posto cupo e malato.

La dipendenza è un processo neurologico che ancora non comprendiamo completamente. La dopamina è un neurotrasmettitore coinvolto nel senso del piacere ed è ritenuto centrale nel meccanismo che crea una modifica del



comportamento in risposta all'ottenimento di ricompense. Ecco perché Parker lo menziona.

La modificazione del comportamento, e in particolare la sua versione moderna implementata da gadget come gli smartphone, è un effetto statistico, cioè è reale ma non perfettamente attendibile; il suo effetto su un popolo è più o meno prevedibile, ma quello sul singolo individuo è impossibile da prevedere. *In una certa misura*, sei una cavia nell'esperimento di un comportamentista. Ma se una cosa è incerta o approssimativa non per questo non è reale.

In origine era il cibo la ricompensa usata negli esperimenti dei comportamentisti, sebbene la pratica risalga ai tempi antichi. Ne fanno uso tutti gli addestratori di animali, di solito dando un bocconcino in premio al cane che ha eseguito un numero. Lo fanno anche molti genitori con i loro bambini.

Uno dei primi comportamentisti, Ivan Pavlov, ha dimostrato nel suo famoso esperimento che non era necessario usare cibo vero. Quando a un cane veniva dato da mangiare, si sentiva il suono di un campanello; alla fine il cane cominciava a salivare solo ascoltando il campanello.

L'uso di simboli al posto di ricompense reali è diventato uno strumento immancabile nell'armamentario del comportamentismo. Per esempio, un gioco per smartphone come Candy Crush per creare dipendenza utilizza disegni colorati di caramelle invece che vere caramelle. Altri videogiochi che danno dipendenza usano immagini luccicanti di monete o altri tesori.

Gli schemi cerebrali del piacere assuefacente e della ricompensa – la «piccola dose di dopamina» di cui parla Sean Parker – sono alla base della dipendenza dai social media, ma non finisce qui, perché i social media usano anche la punizione e il rinforzo negativo.

Nei laboratori dei comportamentisti si sono visti diversi tipi di punizione, le scosse elettriche per un po' di tempo andavano per la maggiore. Ma proprio come con le ricompense, non è necessario che le punizioni siano reali o fisiche. A volte a un soggetto vengono negati punti o riconoscimenti.

Quando usi i social media ricevi l'equivalente dei premi e delle scosse elettriche, tutti e due insieme.



La maggior parte degli utenti dei social media ha sperimentato il *catfishing*⁴ (no, non si tratta di gatti che vanno a pesca): il rifiuto insensato, l'essere sminuito o ignorato, il sadismo assoluto o tutte queste cose insieme, o peggio ancora. Proprio come con il bastone e la carota, non c'è l'uno senza l'altra, e un feedback sgradito può produrre dipendenza o indurre una subdola modificazione comportamentale tanto quanto un feedback gradito.

Il fascino del mistero

Quando Parker usa l'espressione «ogni tanto» si riferisce probabilmente a uno di quei fenomeni curiosi che i comportamentisti hanno scoperto studiando gli animali e gli uomini. Se si ottiene una ricompensa – che si tratti di un apprezzamento sociale o di un dolcetto – ogni volta che si fa un'azione specifica, allora si tenderà a rifarla più spesso. Quando le persone ricevono una risposta lusinghiera a un loro post prendono l'abitudine di postare di più.

Sembra una cosa abbastanza innocente, eppure può essere il primo stadio dello sviluppo di una dipendenza problematica per gli individui e per la società. Nella Silicon Valley questa fase viene chiamata con un termine eufemistico, *engagement* o «ingaggio», eppure a noi fa così tanta paura che vogliamo tenerla il più lontano possibile dai nostri figli. Conosco molti bambini della Silicon Valley che frequentano le scuole steineriane, dove di solito è vietato l'uso della tecnologia elettronica.

Ma torniamo a questo fenomeno sorprendente: non è tanto il fatto che i feedback positivi e negativi funzionino, ma che feedback casuali o imprevedibili possano essere più «ingaggianti» di feedback perfetti.

Se un bambino riceve un cioccolatino ogni volta che dice «per favore», probabilmente inizierà a dirlo più spesso. Ma supponiamo che di tanto in tanto il cioccolatino non arrivi. Saremmo portati a ipotizzare che il bambino lo dirà più di rado, visto che non riceve puntualmente la sua ricompensa.

A volte però accade il contrario. È come se il tuo cervello, che è programmato per cercare degli schemi, non volesse arrendersi. «Dev'esserci un altro modo» mormora ossessivamente. E tu continui a dire



per favore, nella speranza che emerga spontaneamente uno schema più profondo, ma qui non c'è altro che casualità senza fondo.

Per uno scienziato, essere affascinato da uno schema che non ha molto senso è una cosa positiva, perché significa che forse se scaverà più a fondo potrà scoprire qualcosa di nuovo. Se stai scrivendo una sceneggiatura, diventa un prezioso strumento perché una piccola incongruenza può rendere la tua trama o il tuo personaggio più affascinanti.

Ma in numerose situazioni è una *terribile* fonte di fascinazione. L'attrazione per i feedback imprevedibili è ciò che probabilmente spinge molte persone a iniziare tristi relazioni di «codipendenza» in cui vengono maltrattate.

Generare un tocco di casualità nei social media è facilissimo, perché gli algoritmi non sono perfetti, quindi la casualità è intrinseca. Inoltre, i feed includono generalmente un ulteriore livello di casualità intenzionale. E questo per una ragione matematica, non psicologica.

Gli algoritmi dei social media di solito sono «adattivi», il che significa che apportano continuamente piccoli cambiamenti per cercare di ottenere risultati migliori. «Migliori» in questo caso significa più ingaggianti e quindi più redditizi. Questo tipo di algoritmi include sempre un pizzico di casualità.

Supponiamo che un algoritmo ti presenti l'occasione di «acquistare calzini o azioni» (per dirla con Warren Buffett) circa cinque secondi dopo che hai visto il video di un gatto che ti ha messo di buon umore. Un algoritmo adattivo esegue occasionalmente un test automatico per scoprire che cosa succede se l'intervallo viene modificato, per esempio, da cinque a quattro secondi e mezzo. In questo caso è più probabile che tu compri? Se sì, questo adattamento temporale può essere applicato in futuro non solo al tuo feed, ma a quello di migliaia di altre persone che risultano vicine a te per una o più caratteristiche, dalle preferenze cromatiche allo stile di guida.⁵

Gli algoritmi adattivi ogni tanto si inceppano; se un algoritmo non ottiene ulteriori benefici da altri piccoli aggiustamenti, allora i piccoli aggiustamenti non bastano. Se il passaggio a quattro secondi e mezzo rende *meno* probabile che tu acquisti i calzini, ma se *anche* quello a cinque



secondi e mezzo lo rende meno probabile, allora la tempistica resterà di cinque secondi. Sulla base delle prove disponibili, quello di cinque secondi risulterebbe il miglior intervallo di tempo. Se nessun piccolo aggiustamento casuale funziona, allora l'algoritmo smette di adattarsi. Ma non è previsto che gli algoritmi adattivi smettano di adattarsi.

E se un cambiamento più grande migliorasse il risultato? Per esempio, forse un intervallo di due secondi e mezzo sarebbe più efficace. Ma le modifiche incrementali non lo rivelerebbero, perché l'algoritmo si è inceppato sui cinque secondi. Ecco perché gli algoritmi adattivi spesso includono anche una dose maggiore di casualità. Ogni tanto un algoritmo trova l'impostazione giusta se si sgancia dalle impostazioni unicamente positive.⁶

I sistemi adattivi spesso procedono per salti. Per esempio, nel caso delle mutazioni utili che si verificano nell'evoluzione naturale, la quale è generalmente alimentata da eventi selettivi incrementali in cui i geni passano da un individuo all'altro. Una mutazione è un jolly che aggiunge nuove possibilità, un salto di qualità. Ogni tanto una mutazione aggiunge a una specie un tratto strano, nuovo, migliorativo.

I neuroscienziati naturalmente si interrogano se un simile processo si verifichi anche all'interno del cervello umano. Il nostro cervello ha sicuramente dei processi adattivi; e può essere portato a cercare delle sorprese, perché alla natura non piace la routine.

Così scopriamo che quando un algoritmo procura delle esperienze a una persona, la casualità che lubrifica l'adattamento algoritmico può anche procurare dipendenza negli uomini. L'algoritmo sta cercando di individuare i parametri perfetti per manipolare il cervello, mentre quest'ultimo, dovendo cercare un significato più profondo, cambia in risposta agli esperimenti dell'algoritmo; è il gioco del gatto e del topo, ma basato su pura matematica. Gli stimoli forniti dall'algoritmo sono privi di significato, perché sono genuinamente casuali, quindi il cervello non si adatta a qualcosa di reale, ma a una finzione. Questo processo – questo cadere preda di un miraggio inafferrabile – è la dipendenza. Mentre l'algoritmo tenta di sfuggire alla routine, la mente umana ci si impantana.



I primi a sfruttare online questa intersezione tra matematica e cervello umano non sono state le aziende dei social media, ma gli inventori delle macchinette digitali per i giochi d'azzardo come il videopoker e, in seguito, dei siti per giocare online. Occasionalmente, questi pionieri si lamentano del fatto che i social media gli hanno rubato l'idea e ora fanno più soldi di loro, ma per la gran parte affermano che i social li stanno aiutando a identificare le prede più facili.⁷

Il paradiso e l'inferno sono gli altri⁸

I social network chiamano in causa un'altra dimensione di stimoli: la pressione sociale.

Gli individui sono profondamente sensibili a questioni come lo status sociale, il giudizio e la competizione. A differenza della maggior parte degli animali, gli uomini non solo sono totalmente indifesi quando nascono, ma lo rimangono per anni. Per sopravvivere devono andare d'accordo con i familiari e le altre persone. Le preoccupazioni sociali non sono un optional del cervello umano. Sono primordiali.

L'opinione degli altri si è dimostrata un'arma così potente da riuscire a modificare il comportamento dei soggetti che hanno partecipato a studi famosi, come l'esperimento Milgram e quello nella prigione di Stanford. Individui normali, non dei criminali, sono stati spinti a fare cose orribili, come torturare, solo tramite il meccanismo della pressione sociale.

Sui social network, la manipolazione delle emozioni sociali è il modo più semplice per generare ricompense e punizioni. Un giorno questo potrebbe cambiare, se i droni dovessero far piovere dal cielo veri cioccolatini quando fai quello che desidera l'algoritmo, ma per il momento ci si limita a evocare dentro di te dei sentimenti, soprattutto sentimenti su ciò che pensano gli altri.

Per esempio, quando abbiamo paura di non essere abbastanza fighi, belli o altolocati, non siamo felici. Quella paura è un'emozione profonda. Fa male.⁹



Tutti soffriamo di ansia sociale di tanto in tanto, tutti i bambini prima o poi hanno avuto a che fare con un bullo che l'ha usata come arma di tortura, probabilmente perché comportarsi da bullo diminuiva le sue possibilità di diventare a sua volta vittima di un altro bullo. Ecco perché le persone, anche quelle che in condizioni normali sono buone e oneste, tendono a prendere di mira chi è stato bullizzato. Hanno così paura di soffrire di ansia sociale che per un attimo dimenticano la loro vera natura.

Questo non vuol dire che tutte le emozioni sociali siano negative. Possiamo anche provare un senso di cameratismo, di simpatia, di stima, d'ammirazione, di gratitudine, di speranza, di empatia, di vicinanza, di attrazione e un mucchio di altri sentimenti positivi quando interagiamo con le persone. Sul versante negativo, possiamo provare paura, ostilità, ansia, risentimento, repulsione, gelosia e desiderio di mettere in ridicolo gli altri.

Se l'emozione evocata socialmente funziona come punizione o come ricompensa, quale delle due è più efficace per cambiare il comportamento delle persone? Questa domanda se la sono posta in tanti diverso tempo fa e sembra che la risposta cambi a seconda della popolazione studiata e della situazione. C'è uno studio che dice che i bambini rispondono meglio alla ricompensa rispetto alla punizione, mentre dopo i dodici anni è più probabile che accada il contrario.¹⁰ Un altro suggerisce che per manipolare gli studenti del college¹¹ la punizione è più efficace della ricompensa. Un'altra ricerca ancora conclude che con gli adulti sul posto di lavoro è più utile essere assertivi.¹² Forse è la natura del compito assegnato che determina quale tipo di feedback è più efficace,¹³ ma anche il modo con cui l'attività viene descritta.¹⁴

Ci sono moltissime ricerche accademiche che confrontano il potere dei feedback positivi con quello dei feedback negativi, ma non è questo il nucleo della progettazione di piattaforme social commerciali, che sono più interessate a ridurre i costi e aumentare le prestazioni massimizzando i profitti. Indipendentemente dal fatto che il feedback positivo possa in teoria essere più efficace in certi casi, è il feedback negativo che fa guadagnare: è la scelta migliore per il business, quindi nei social media compare più spesso.



Emozioni negative come la paura e la rabbia scavano più a fondo e si sedimentano più a lungo dentro di noi rispetto a quelle positive. Occorre maggior tempo per creare fiducia che per perderla. Bastano pochi secondi per scatenare una «reazione combatti o fuggi», mentre per rilassarsi possono servire delle ore.

Questo funziona nella vita reale, ma funziona ancora di più nella visione appiattita degli algoritmi.

Non c'è un genio del male acquattato in un cubicolo in una social media company che esegue calcoli e decide che far sentire peggio le persone è più *engaging* (o ingaggiante) e quindi più redditizio che farle sentire bene. O almeno, io non ho mai incontrato o sentito parlare di una figura del genere.

La direttiva principale dell'*engagement* si rafforza da sola senza che nessuno si accorga che le emozioni negative vengono amplificate rispetto a quelle positive. L'*engagement* non ha alcuno scopo particolare, se non quello di migliorarsi, eppure il risultato è un'innaturale amplificazione su scala globale delle emozioni «facili», che sono quelle negative.

Bit acchiappaclick

In un mondo in cui per far prosperare la specie gli individui possono limitarsi solo a conformarsi, il comportamentismo rappresenta una visione inadeguata della società. Se desideri produrre risultati creativi e di grande valore, invece che intraprendere un addestramento meccanico, *allora* ricompensa e punizione non sono affatto gli strumenti giusti.

C'è un esercito di ricercatori che studia questo argomento, a cominciare da Abraham Maslow già negli anni cinquanta per continuare con molti altri, tra cui Mihály Csíkszentmihályi (insieme a scrittori come Daniel Pink). Invece di applicare i semplici meccanismi del comportamentismo, dobbiamo guardare le persone in modi più creativi, se ci aspettiamo che queste siano creative. Dobbiamo incoraggiare la gioia, le sfide intellettuali, l'individualità, la curiosità e altre qualità che non trovano posto in una tabella del tutto ordinata. Ma c'è qualcosa nella rigidità della tecnologia digitale, nella sua natura *on and off*, che richiama uno schema mentale



comportamentista. Ricompensa e punizione sono come *uno* e *zero*. Non sorprende, per esempio, che Skinner abbia avuto un ruolo molto importante agli albori del digital networking.¹⁵ Skinner vedeva nelle reti digitali il modo ideale per addestrare la popolazione all'utopia a cui mirava, quella in cui una buona volta avremmo imparato a comportarci bene. Uno dei suoi libri si intitolava *Oltre la libertà e la dignità*.¹⁶ Oltre!

Il termine *engagement* appartiene a un linguaggio familiare ed eufemistico che nasconde la stupidità della macchina che abbiamo costruito. Dobbiamo iniziare a usare parole come «dipendenza» e «modificazione del comportamento». Ecco un altro eufemismo: chiamiamo *ancora* i clienti delle social media company «inserzionisti». A essere onesti, molti di loro lo sono. Quello che vogliono è che tu compri una marca particolare di sapone o quel che è. Ma potrebbero anche essere individui loschi e malintenzionati che vogliono minare la democrazia. Quelli della loro stirpe preferisco chiamarli manipolatori.

Dovete scusarmi, venditori di sapone... In realtà, posso assicurare che chi lavora in aziende come Procter & Gamble è brava gente, ne conosco tanti e il loro sarebbe un mondo più felice se non sottostessero alle social media company.

Nei primi tempi, la pubblicità online era solo pubblicità. Ma nel giro di poco i progressi nell'informatica sono andati a coincidere con incentivi finanziari totalmente perversi, come vedrai nella prossima Ragione. Ciò che agli inizi era pubblicità si è trasformato in quelli che bisognerebbe chiamare «imperi di modificazione comportamentale a noleggio». Questa trasformazione ha attratto spesso nuovi tipi di clienti/manipolatori, e non sono bei tipi.

Sfortunatamente, i manipolatori non possono ottenere, con la stessa facilità, tutti i risultati che desiderano. Nessuno paga le social media company per portare la pace nel mondo e trasformarci in creature gentili. I social media sono di parte, ma non perché siano di destra o di sinistra. Tendono verso il basso. La relativa facilità con cui le emozioni negative possono essere usate per creare dipendenza e manipolare produce risultati aberranti. Una sfortunata combinazione di biologia e matematica favorisce



il degrado umano. Interi eserciti di informatici influenzano le elezioni, i gruppi che incitano all'odio fanno reclutamento e i nichilisti hanno la massima resa con il minimo sforzo quando cercano di abbattere la società.

Il fatto che la pubblicità si sia senza alcuna pianificazione tramutata in modificazione comportamentale diretta ha generato un'enorme amplificazione della negatività nei rapporti umani. Torneremo più volte sul tema dell'aumento delle emozioni negative parlando degli effetti dei social media sulle persone, sulla politica, sull'economia, sulla società e sulla cultura.

Dipendenza, ti presento l'effetto network

La dipendenza ha un ruolo importante fra le ragioni che spingono molti di noi ad accettare di essere spiati e manipolati dalla tecnologia informatica, ma non è l'unica. Le reti digitali offrono davvero qualcosa di valore. Ci portano grande efficienza e comodità. Per questo così tanti di noi hanno lavorato sodo per renderle possibili.

Se per chiamare un taxi, ordinare cibo a domicilio o sapere all'istante dove sono i tuoi amici ti basta usare un dispositivo che puoi infilare in tasca, è difficile tornare indietro. È arduo ricordarsi che chi soffriva di una malattia rara non era abituato a incontrare persone come lui e non aveva nessuno con cui parlare dei propri problemi. Che questo sia diventato possibile è meraviglioso.

Ma i benefici delle reti appaiono solo quando i clienti usano la stessa piattaforma. Se nessuno avesse voluto diventare un driver di Uber, la tua app di Uber non sarebbe servita a nulla. Se nessuno vuole usarla, una app di incontri è un buco nell'acqua.

Il fatto infelice è che una volta che un'applicazione inizia a funzionare, tutti ne rimangono invischiati. È difficile abbandonare un social network per passare a un altro, perché quelli che conosci sono sul primo. È praticamente impossibile che gli individui di un'intera società facciano il backup di tutti i dati, li spostino simultaneamente e ripristinino la memoria allo stesso tempo.



Questo tipo di effetto si chiama «di rete» o *lock in*. E sui network digitali è difficile scansarlo.

In origine, molti di noi che lavoravamo per portare Internet su scala gigante¹⁷ speravamo che la cosa che avrebbe unito le persone – che avrebbe portato un effetto di rete e di *lock in* – sarebbe stato Internet stesso. Ma erano i tempi del libertarianismo, e abbiamo tralasciato molte funzioni essenziali. Per esempio, Internet di per sé non prevede l'identità personale. Ogni computer ha un codice, ma gli utenti non sono rappresentati. Allo stesso modo, Internet di per sé non ti dà un posto dove archiviare dati persistenti, per quanto ridotti, o un modo per effettuare o ricevere pagamenti o un mezzo per trovare persone con cui potresti avere qualcosa in comune.

Tutti sapevano che queste e molte altre funzioni sarebbero state necessarie, ma abbiamo ritenuto più saggio lasciare agli imprenditori il compito di riempire gli spazi vuoti piuttosto che affidarci al governo. Non abbiamo preso in considerazione il fatto che i bisogni digitali fondamentali, come quelli che ho appena elencato, avrebbero portato a nuovi tipi di monopoli, proprio a causa degli effetti di rete e del *lock in*. Stupidamente abbiamo posto le basi per la nascita di enormi monopoli mondiali. Abbiamo fatto noi il grosso del lavoro per loro. A essere precisi, visto che tu sei il prodotto – e non il cliente – dei social media, il termine corretto è «monopsonie».¹⁸ Il nostro idealismo degli inizi ha portato alla creazione di gigantesche, globali monopsonie di dati.

Uno dei motivi principali per cui dovresti cancellare i tuoi account social è che se passi a un altro social media non risolvi nulla. L'unica possibilità di cambiamento è abbandonarli tutti. Se non lo fai, non crei lo spazio per permettere alla Silicon Valley di aggiustare il tiro.

Dipendenza e libertà di scelta sono agli antipodi

La dipendenza ti trasforma gradualmente in uno zombi. Gli zombi non possono scegliere. Anche qui, il risultato è statistico, non perfetto. Diventi sempre di più come uno zombi, e passi in questo stato sempre più tempo.



Non bisogna credere al mito che esistano persone perfette e totalmente immuni dalle dipendenze. Non ci sono. Non hai chance di diventare perfetto o perfettamente libero, non importa quanti manuali di autoaiuto leggerai o quanti servizi assuefacenti abbandonerai.

Non esiste la totale libertà di scelta. Il nostro cervello cambia costantemente per adattarsi ai mutamenti dell'ambiente. È un duro lavoro e il cervello si stanca! Così ogni tanto si prende una pausa, va a farsi un sonnellino e mette il pilota automatico. Ma non è la stessa cosa che essere guidati da manipolatori nascosti.

Noi modifichiamo costantemente e vicendevolmente gli uni con gli altri il nostro comportamento, ed è una buona cosa. Bisogna essere insensibili e indifferenti per non cambiare il proprio approccio a una persona in base a come reagisce. Quando questa reciproca modificazione comportamentale è positiva, forse è la risposta a di cosa parliamo quando parliamo d'amore.

Non dobbiamo immaginare la libertà di scelta come un intervento soprannaturale. Forse esiste quando questo nostro adattarsi reciprocamente agli altri e al mondo è legato a una eccezionale creatività.

Quindi il problema non è la modificazione del comportamento in sé. Il problema è la modificazione del comportamento implacabile, robotica e fondamentalmente insensata messa al servizio di manipolatori invisibili e algoritmi indifferenti.

L'ipnosi può avere un effetto terapeutico se ti fidi di chi te la fa, ma chi si fiderebbe di un ipnotizzatore che lavora per terze parti sconosciute? Chi? Miliardi di persone, a quanto pare.

Considerate l'enorme quantità di dollari che arrivano ogni mese nelle tasche di Facebook, Google e del resto della cosiddetta industria pubblicitaria digitale. La stragrande maggioranza di quei soldi proviene da terzi che vogliono cambiarti e ritengono di poterlo fare. Molti processi di modifica comportamentale ricordano quelli degli spot televisivi: convincerti a comprare un'auto, per esempio, o scegliere una certa marca di caffè.

Ma le social media company – anche se in un certo senso ti conoscono meglio di quanto tu conosca te stesso – non sanno l'identità degli inserzionisti, ovvero i soggetti che traggono beneficio dal tuo essere



manipolato. Per esempio, i legali delle tech company hanno dichiarato sotto giuramento che non potevano sapere che i servizi di intelligence russi hanno provato a stravolgere le elezioni o fomentare le divisioni per indebolire la società.¹⁹

Credo che la paranoia sia generalmente controproducente. Ti indebolisce. Ma pensa alla situazione attuale. Sappiamo che i social media sono stati usati con ottimi risultati per distruggere la società²⁰ e sappiamo che lo scopo è stato raggiunto a un prezzo bassissimo. Sappiamo che le aziende rilevanti assorbono una quantità incredibile di denaro e che non sempre sanno chi sono i loro clienti. Quindi, ci sono probabilmente degli attori che ci manipolano – che ti manipolano – e che non conosciamo.

Per liberarti, per essere più autentico, meno dipendente, meno manipolato, meno paranoico... per tutti questi motivi meravigliosi: cancella i tuoi account.



Ragione 2

Abbandonare i social media è il modo più mirato per resistere alla follia dei nostri tempi

La macchina della FREGATURA

Anche se all'inizio potrebbe non sembrare così, io sono un ottimista. Non penso che si debba buttare nel cestino tutto il digitale. Ha molti aspetti positivi!

Il problema non è lo smartphone, come insinua una fiumana di articoli con titoli del tipo «Lo smartphone ha distrutto una generazione?». ¹ Il problema non è Internet, a cui a sua volta si attribuisce la rovina della nostra società. ²

C'è qualcosa che sta mettendo in crisi la società, ma non è il fatto di connetterci con persone lontane tramite i bit o di fissare degli schermi luminosi. Per dirla tutta, si può anche esagerare con lo smartphone, ³ ma nella vita può sempre capitare di strafare con qualcosa, e questo non ha mai rappresentato un problema per la sopravvivenza della nostra specie.

Tuttavia esiste un prodotto high-tech che è tossico anche a piccole dosi. Un nuovo sviluppo che deve essere fermato. È importante definire il problema nel modo più preciso possibile, per non confonderci ancora di più.

Il problema è *in parte* il fatto che ce ne andiamo in giro con dispositivi predisposti per la modificazione comportamentale di massa. Ma non è così che inquadrano il problema. I nostri dispositivi possono essere utilizzati per altri scopi, come spesso succede.

Il problema non sta solo nel fatto che gli utenti si affollano in spazi online che sono in grado di tirar fuori il peggio di noi. Non sta solo nel fatto che



questo enorme potere si è concentrato nelle mani di pochissimi che controllano servizi colossali di *cloud computing*.⁴

Il problema si interseca con tutti questi fattori, ma non è la somma di questi fattori.

Il problema nasce quando tutti i fenomeni che ho appena descritto sono guidati da un modello di business che incentiva la ricerca di clienti pronti a sborsare pur di modificare l'identità della gente. Se ti ricordi, con la pubblicità di una volta si poteva verificare se un *prodotto* aveva venduto meglio dopo che era stato reclamizzato, ma adesso le aziende verificano se le *persone* hanno cambiato il loro comportamento, e i feed di ogni individuo vengono costantemente ottimizzati per cambiare il comportamento individuale. La tua particolare modificazione comportamentale è stata trasformata in un prodotto. Ed è un prodotto incredibilmente ingaggiante, non solo per gli utenti, ma anche per i clienti/manipolatori, perché se non sganciano, hanno paura di restare tagliati fuori.

Il problema sta in tutto quello che ho scritto sopra più un'altra cosetta. Come ho spiegato nella Ragione 1, lo schema di cui parlo amplifica le emozioni negative più di quelle positive, quindi è più efficace nel danneggiare la società che nel migliorarla: i clienti più subdoli guadagnano di più con il minimo sforzo.

Finalmente possiamo disegnare un cerchio intorno al problema. Il che significa che possiamo sconfiggerlo senza danni collaterali perché adesso, per fortuna, è diventato molto specifico.

Se potessimo semplicemente sbarazzarci di questo deleterio modello di business, la tecnologia che sta alla base non sarebbe così male. Dobbiamo quantomeno provarci, perché altrimenti ci toccherà fare a pezzi l'intera tecnologia digitale, che era l'ultimo «dio che non è fallito»,⁵ l'ultimo baluardo dell'ottimismo. Non possiamo permetterci di buttarla all'aria.

Se hai avuto esperienze positive con i social media, nulla di quello che c'è scritto in questo libro le annulla. In realtà, la mia speranza è che troveremo – noi e l'industria tech – un modo per tenerci ciò che amiamo e migliorarlo, individuando con precisione quello che va scartato. Cancellare subito i tuoi account aumenterà le possibilità di accedere a esperienze migliori in futuro.



Alcuni hanno paragonato i social media all'industria del tabacco,⁶ ma non è mia intenzione. L'analogia più corretta è con le vernici al piombo. Quando non è stato più possibile negare la tossicità del piombo, nessuno ha detto che da quel giorno in poi le case non sarebbero più state pitturate. Ci sono state pressioni, una legislazione apposita, e le vernici senza piombo sono diventate il nuovo standard.⁷ Chi era intelligente ha aspettato a comprare vernici finché non sono uscite sul mercato quelle sicure. Allo stesso modo, le persone intelligenti dovrebbero cancellare i propri account fino a quando non saranno disponibili versioni non tossiche.

Parlo da informatico, non da sociologo o psicologo. Da questa prospettiva, mi rendo conto che non ci resta più tempo. Il mondo sta cambiando rapidamente sotto il nostro comando, quindi non fare nulla non è un'opzione. Non abbiamo a disposizione tante ricerche scientifiche rigorose quante ce ne vorrebbero per comprendere la nostra situazione, ma abbiamo sufficienti risultati per descrivere il problema che dobbiamo risolvere. Solo che non c'è rimasto molto tempo.

A questo punto è meglio coniare un acronimo per non dover ripetere all'infinito la stessa storia dei vari pezzi che compongono il problema. Propongo: «Fornire ai Re dell'Economia Globale Annunci che Trasformano gli Utenti Ridotti in Algoritmi»: FREGATURA.⁸

La FREGATURA è una macchina, una macchina statistica che vive nei cloud informatici. Si parla di fenomeni statistici, di fenomeni imprecisi, ma non per questo meno reali. Il massimo che possano fare gli algoritmi della FREGATURA è calcolare le *possibilità* che una certa persona agisca in un determinato modo. Ma quella che per una singola persona magari è solo una possibilità, inserita *nella media* di moltitudini di persone si avvicina a una certezza. Una popolazione può essere influenzata con maggiore prevedibilità rispetto a una singola persona.

Poiché l'influenza della FREGATURA è statistica, il tipo di minaccia che pone è paragonabile ai pericoli del cambiamento climatico. Non si può dire che il cambiamento climatico sia responsabile di una specifica tempesta, alluvione o siccità, ma si può dire che esso alteri la probabilità che queste si verifichino. Nel lungo termine, le conseguenze più spaventose, come



l'innalzamento del livello del mare, la necessità di sfollare intere popolazioni e trovare nuove fonti di cibo le dovremo attribuire al cambiamento climatico, ma a quel punto avremo già perso la battaglia.

Allo stesso modo, non posso provare che qualche stronzo sia diventato ancora più stronzo per colpa della FREGATURA o che il degrado della società non avrebbe finito per verificarsi lo stesso. Non c'è un modo certo per sapere se la FREGATURA ha cambiato il tuo comportamento, anche se più avanti ti darò qualche indicazione per scovare gli indizi. Se usi le piattaforme-FREGATURA, è probabile che tu – almeno un po' – abbia subito una modifica.

Non possiamo sapere quali dettagli del nostro mondo sarebbero diversi se non ci fosse la FREGATURA, ma possiamo farci un quadro generale. Come il cambiamento climatico, la FREGATURA ci trascinerà all'inferno se non prendiamo provvedimenti.

Le parti che compongono la macchina della FREGATURA

La FREGATURA è una macchina fatta di sei parti mobili.

Ecco un trucco per memorizzare facilmente i sei componenti, nel caso in cui ti servisse per un esame:

A sta per Acquisizione dell'Attenzione che porta alla supremazia degli stronzi.

B sta per Buttare sempre un occhio a quello che fanno gli altri.

C sta per Contenuti ficcati a forza nella testa della gente.

D sta per Dirigere i comportamenti delle persone nel modo più subdolo possibile.

E sta per Entrate economiche raggiunte permettendo ai peggiori stronzi di fregare tutti surrettiziamente.

F sta per False persone e False masse.

Ed ecco la descrizione di ogni componente.



A sta per Acquisizione dell'Attenzione che porta alla supremazia degli stronzi

Spesso le persone diventano strane e cattive online. Agli albori della rete questo fenomeno bizzarro ha sorpreso tutti e ha avuto grandi ripercussioni sulla nostra società. Non tutte le esperienze online sono cattive, ma l'esperienza online in generale è tinta da una familiare sfumatura di perfidia. E quest'ultima si è rivelata il combustibile delle social media company e degli altri imperi della manipolazione che sono giunti rapidamente a dominare Internet, perché ha alimentato un feedback comportamentale negativo.

Perché succede? Lo esploreremo nel prossimo capitolo. In breve: persone normali vengono riunite in un contesto in cui la principale – e spesso unica – ricompensa è l'attenzione. Tanto per cominciare, non possono aspettarsi di guadagnare soldi. Gli utenti comuni possono ricavare solo potere e ricchezza falsi, non reali. Quindi i giochetti mentali diventano fondamentali.

Non potendo ricavare altro che attenzione, l'utente comune tende a diventare uno stronzo, perché più sei stronzo e più attenzione ti viene data. Questo pregiudizio intrinseco sulla stronzagine olia il funzionamento di tutti gli altri componenti della macchina della FREGATURA.

B sta per Buttare sempre un occhio a quello che fanno gli altri

Il componente B è già stato introdotto nel primo capitolo.

Siamo tutti sottoposti a un livello di sorveglianza degna di un romanzo di fantascienza distopico. In teoria, lo spionaggio pervasivo può esistere anche senza le piattaforme generatrici di stronzi del componente A, ma di fatto il più delle volte il mondo che abbiamo creato coniuga questi due componenti.

Lo spionaggio avviene principalmente attraverso dispositivi personali connessi a Internet – al momento si tratta soprattutto di smartphone – che per la gente sono diventati una seconda pelle. E per ogni persona raccolgono dati su tutto: le comunicazioni, gli interessi, i movimenti, i contatti con gli altri, le reazioni emotive a diverse circostanze, le espressioni



del viso, gli acquisti, i segni vitali: una varietà di dati illimitata e in continua crescita.

Se stai leggendo questo libro su un dispositivo elettronico, per esempio, c'è una discreta possibilità che un algoritmo stia tenendo traccia della tua velocità di lettura o di quando fai una pausa per guardare qualcos'altro.

Gli algoritmi correlano i dati del singolo con le altre persone. Queste correlazioni sono in pratica delle teorie sulla natura di una persona, e queste teorie vengono costantemente controllate e valutate per capire quanto ci azzeccano. Come tutte le teorie ben gestite, migliorano nel tempo grazie al feedback adattivo.

C sta per Contenuti ficcati a forza nella testa della gente

Gli algoritmi scelgono le esperienze che ogni persona farà sul suo dispositivo. Questo componente possiamo chiamarlo feed, motore di raccomandazione o personalizzazione.

Tradotto, ogni individuo vede cose diverse. Alla base, la motivazione è quella di fornire stimoli che possano modificare il comportamento individuale.

La FREGATURA rende più difficile capire perché gli altri pensano e agiscono in un determinato modo. Gli effetti di questo componente saranno esaminati meglio quando parlerò di come stiamo perdendo l'accesso alla verità e la capacità di entrare in empatia.

(Non tutti i tipi di personalizzazione sono riconducibili alla FREGATURA. Quando Netflix consiglia un film o eBay raccomanda un prodotto, non si tratta di FREGATURA. La FREGATURA diventa tale solo in connessione con altri componenti. Né Netflix né eBay sono pagati da terzi per influenzare il tuo comportamento in un modo che va al di là dello stretto utilizzo di questi siti.)

D sta per Dirigere i comportamenti delle persone nel modo più subdolo possibile

Gli elementi sopra elencati si uniscono per creare un sistema di misurazioni e di feedback, progettato per modificare deliberatamente il comportamento degli utenti: abbiamo visto questo processo nel primo capitolo.



Breve ripasso: i feed personalizzati vengono ottimizzati per creare *engagement*, per ingaggiare gli utenti, spesso utilizzando spunti dalla forte carica emotiva che generano dipendenza. Nessuno si rende conto di come viene manipolato. Lo scopo alla base della manipolazione è quello di ingaggiare sempre più persone spingendole a dedicare sempre più tempo al sistema.⁹ Ma si fanno test anche per altri scopi.

Per esempio, se stai leggendo su un dispositivo, le tue abitudini di lettura saranno messe in relazione con quelle di una miriade di persone. Se qualcuno che presenta un modello di lettura simile al tuo ha comprato qualcosa dopo che gli è stato presentato in un modo particolare, allora salgono le probabilità che anche a te venga presentato qualcosa in quel modo. Prima di un evento come le elezioni, potresti diventare il target di post strani che hanno dimostrato di far emergere il cinismo delle persone simili a te, e questo con lo scopo di ridurre le probabilità che tu vada a votare.

Le piattaforme-FREGATURA hanno sventolato con orgoglio il fatto di aver saputo rendere tristi gli utenti, modificare l'affluenza alle urne e rafforzare la fedeltà al marchio. E questi sono tra gli esempi più noti emersi agli albori della FREGATURA.¹⁰

L'approccio dei network digitali alla modificazione del comportamento appiattisce tutti questi esempi, tutti questi diversi spicchi di vita, in un unico spicchio. Dal punto di vista dell'algoritmo, le emozioni, la felicità e la fedeltà al marchio sono solo segnali diversi – ma simili – da ottimizzare.

Se risulta che certi tipi di post ti mettono di malumore, e c'è un algoritmo mirato proprio a renderti di malumore, allora vedrai altri post di quel tipo. Non è detto che qualcuno sappia perché quei particolari post hanno funzionato su di te, e tu probabilmente neanche ti accorgerai di esserti intristito o di essere stato manipolato. È un effetto subdolo, ma cumulativo. Gli scienziati sono abituati a indagare a fondo per scoprire nuovi dati e idee, ma qui il processo avviene quasi interamente all'oscuro e in automatico; è come un sinistro universo ombra.

Capita di rado che qualcuno – e men che meno studiosi esterni o indipendenti – interroghi un algoritmo, anche perché è difficile capirne il



funzionamento, visto che migliorano automaticamente attraverso i feedback.

Oggi uno dei grandi misteri della Silicon Valley è il fatto che certe persone risultano più brave di altre a gestire i sistemi di *machine learning*¹¹ e nessuno sa perché. Il più meccanico tra i metodi di manipolazione dell'uomo è insomma un'arte frutto dell'intuito. Chi sa far funzionare i più recenti algoritmi diventa una star e guadagna cifre da capogiro.

E sta per Entrate economiche raggiunte permettendo ai peggiori stronzi di fregare tutti surrettiziamente

La macchina di modificazione comportamentale di massa viene data a noleggio per generare guadagni. L'opera di manipolazione della FREGATURA non è perfetta, ma è molto potente, tanto che per i brand, per i politici e per altre entità in competizione sarebbe una mossa suicida non destinare delle risorse per pagare la FREGATURA. Per non parlare del fatto che c'è un ricatto cognitivo universale, che si traduce in un aumento della spesa globale per la FREGATURA.¹²

Chi non sgancia i soldi a una piattaforma-FREGATURA, allora per non esserne sopraffatto deve trasformarsi in un procacciatore di dati per quella piattaforma. Quando Facebook ha dato maggiore importanza alle «notizie» nel suo feed, tutto il mondo del giornalismo ha dovuto adattarsi agli standard della FREGATURA. Per evitare di essere tagliati fuori, i giornalisti hanno dovuto scrivere storie che incoraggiassero il *clickbait*¹³ e potessero essere estrapolate dal contesto. Sono stati costretti a diventare loro stessi FREGATURA per non essere annientati dalla FREGATURA.

La FREGATURA non ha solo dipinto a tinte fosche l'etica della Silicon Valley; ha fatto sballare tutta l'economia. L'aspetto economico sarà esplorato nella Ragione 9.

Prima di passare al componente F, devo spiegare il particolare ruolo che gioca il componente E nella fornitura degli incentivi finanziari che tengono in movimento l'intera macchina della FREGATURA. Se vai nella Silicon Valley, sentirai parlare spesso del fatto che il denaro sta diventando obsoleto



e che stiamo creando forme di potere e influenza che trascendono i soldi. Eppure tutti li inseguono!

E se l'affare più redditizio consiste nel procacciarsi l'attenzione di ogni singolo individuo sulla Terra trasformando il mondo in un inferno, allora è questo ciò che accadrà, anche se comporta dare maggiore risonanza ai cattivi attori. Se vogliamo che vada diversamente, bisogna cambiare il modo con cui si monetizza.

Nel periodo delle elezioni americane del 2016, Facebook, Twitter, Google e YouTube¹⁴ hanno annunciato di aver aggiornato le loro policy per combattere i dark post, le fake news, l'incitamento all'odio e così via. I regolatori hanno introdotto particolari requisiti, come per esempio l'identificazione degli inserzionisti politici. Proprio quando stavo finendo di scrivere questo libro, Facebook ha annunciato che avrebbe dato meno importanza alle notizie nel feed; il mondo del giornalismo ha esultato quasi all'unanimità, perché questo significava avere maggiore libertà per parlare al pubblico alle proprie condizioni.

Cambiamenti di questo tipo possono benissimo avere un effetto contro la FREGATURA, almeno temporaneo. Ci sono stati casi in cui le modifiche delle policy hanno attenuato fenomeni sociali parecchio sgradevoli. Nel 2015 Reddit ha bandito alcuni *subreddit*¹⁵ «cattivi» e i messaggi di odio sono diminuiti.

Ma questi aggiustamenti non annullano gli incentivi che stanno alla base del sistema, quindi è probabile che gli attori criminali inventino delle contromisure sempre più subdole e sofisticate, cosa che è effettivamente successa. Scoperta dell'acqua calda: c'è un settore vastissimo, quello dell'ottimizzazione dei motori di ricerca, che aiuta i clienti a manipolare i continui cambiamenti delle policy nei motori di ricerca.

Se gli incentivi restano immutati, basteranno le riforme incrementali per risolvere i problemi di dipendenza, manipolazione e induzione alla follia su scala globale che la FREGATURA ha provocato? Se riforme limitate potessero fare la differenza ci metterei la firma, nella speranza che il feed di Facebook renda il mondo un posto migliore, ma temo che non saranno sufficienti. Questa è una delle ragioni per cui sto scrivendo questo libro.



Gli incentivi alla base del meccanismo di solito prevalgono sulle policy. La gente fa di tutto per aggirare le regole e inseguire gli incentivi, rendendo il mondo un luogo più buio e pericoloso. Il proibizionismo di solito non funziona. Quando gli Stati Uniti cercarono di bandire l'alcol all'inizio del xx secolo, il risultato fu un aumento del crimine organizzato. Il divieto dovette essere annullato. Più avanti, quando la marijuana diventò illegale, accadde la stessa cosa. Il proibizionismo è il motore della corruzione e divide la società in mercato ufficiale e mercato criminale. Le leggi funzionano se sono allineate agli incentivi in misura ragionevole.

Modificare le regole della FREGATURA senza cambiare gli incentivi alla base rischia di portare a una conclusione simile. Anzi, questa soluzione ha già fallito: i pionieri della FREGATURA come Google e Facebook hanno corteggiato avidamente i cattivi attori, gli impostori e i manipolatori non autorizzati, e il risultato è stato l'ascesa di cybermafie clandestine tecnologicamente sviluppate, che talvolta lavorano al servizio di stati ostili.

Ogni volta che le policy antiFREGATURA vengono aggiornate, si produce un effetto collaterale molto scoraggiante: una corsa agli armamenti tra piattaforme e cattivi attori che porta un numero crescente di benintenzionati a richiedere ai colossi della FREGATURA di assumere sempre più il controllo della nostra vita. Stiamo chiedendo a enormi e remoti imperi tecnologici di disciplinare i messaggi di incitamento all'odio, le fake news, il bullismo, il razzismo, la molestia, il furto d'identità e altri brutti fenomeni. Quando gli attivisti chiedono alle multinazionali di regolamentare il comportamento degli utenti lo fanno con le migliori intenzioni. «Per favore, diteci cosa possiamo dire, giovani e ricchi programmatori della Silicon Valley! Insegnateci a fare i bravi!» I cattivi attori determinati a usare la macchina della FREGATURA per screditare la democrazia alla fine vincono, anche quando perdono terreno per via degli attivisti.

In questo libro troverai diversi esempi dei cattivi incentivi offerti dalla FREGATURA. La Ragione 9 propone una struttura di incentivi diversa che potrebbe migliorare il mondo. E ora passiamo al componente F!



F sta per False persone e False masse

Questo componente è quasi sempre presente, anche se non era previsto nel progetto iniziale della macchina della FREGATURA. Il numero di utenti falsi è ignoto, ma è vasto, e sono loro che decidono che aria tira. Bot,¹⁶ IA (Intelligenza Artificiale), agenti, falsi autori di recensioni, falsi amici, falsi follower, false immagini, sistemi automatici di catfishing: un castello di spettri.

Il risultato è una forma invisibile di vandalismo. La pressione sociale, importantissima nella psicologia e nel comportamento umani, viene prodotta artificialmente.

Il ruolo cruciale che svolgono gli utenti falsi verrà approfondito nel capitolo sulla verità, che viene dopo quello sugli stronzi.

Il problema è limitato, quindi possiamo contenerlo

Più preciso è il cerchio che possiamo disegnare intorno a un problema, più è facile risolverlo. Ho avanzato l'ipotesi che il nostro problema non sia Internet o lo smartphone o gli altoparlanti intelligenti o l'arte degli algoritmi, ma la macchina della FREGATURA, che ha abbruttito la nostra società. E, visto che dobbiamo essere precisi, preciso che il nucleo della macchina della FREGATURA non è la tecnologia ma il modello di business, che produce incentivi perversi e corrompe le persone.

Non è nemmeno un modello di business molto diffuso. Al di fuori della Cina, gli unici colossi della tecnologia che dipendono completamente dalla FREGATURA sono Facebook e Google. Le altre tre, fra le cinque più grandi tech company al mondo, usano occasionalmente la FREGATURA, perché oggi è all'ordine del giorno, ma non dipendono dalla FREGATURA. Ci sono altre piccole FREGATURA-company che hanno una certa influenza, come Twitter,¹⁷ ma di solito non se la passano benissimo. Uno dei motivi che mi porta a essere ottimista è che la FREGATURA non è una strategia aziendale di lungo termine, e lo spiegherò meglio nella parte dedicata all'economia.



Quali sono le FREGATURA-company? Domanda difficile! Diciamo che le FREGATURA-company di primo grado sono quelle che attraggono gli sforzi o i soldi di cattivi attori come le unità di guerra dei servizi di intelligence russi. Questo test ci rivela l'esistenza di servizi pseudoFREGATURA che pur contenendo solo dei sottoinsiemi dei componenti esaminati prima – come per esempio Reddit e 4chan – svolgono un ruolo importante nell'ecosistema della FREGATURA.

Dopo vengono i servizi che hanno le potenzialità per diventare FREGATURA ma non hanno ancora raggiunto le dimensioni giuste o sono gestiti da altri colossi della tecnologia, come Microsoft, Amazon e Apple, nonché da società più piccole come Snap.

Ma la Ragione 2 non riguarda le corporation. Riguarda te. Poiché possiamo inquadrare con precisione la macchina della FREGATURA, possiamo disegnare una linea intorno a quello che dobbiamo evitare.

Il problema della FREGATURA non è una particolare tecnologia, ma il fatto che c'è chi la usa per fare il bello e il cattivo tempo.

Esempio: il comportamentismo descritto nel primo capitolo non è di per sé un problema. Puoi decidere di fare psicoterapia cognitivo-comportamentale e trarne beneficio. Il tuo terapeuta – si spera – avrà giurato di rispettare gli standard della professione e si guadagnerà la tua fiducia. Ma se è legato a una gigantesca e remota corporation ed è pagato per convincerti a prendere certe decisioni che non sono necessariamente nel tuo interesse, allora è una FREGATURA.

Allo stesso modo, la terapia ipnotica di per sé non è una FREGATURA. Ma se al posto del tuo terapeuta viene un tizio che non conosci e che lavora per qualcun altro che non conosci, e non hai modo di sapere che cosa ti diranno di fare sotto ipnosi, allora è una FREGATURA.

Il problema non è la tecnologia, ma l'uso che si fa della tecnologia per manipolare le persone, per accentrare il potere in modo malato e deviato, tanto da creare una minaccia per la sopravvivenza della civiltà.

Se vuoi risanare il mondo, non c'è bisogno di rinunciare al tuo smartphone, ai servizi di cloud o al web. Non sono la matematica, la sociologia o la psicologia che devi temere.



È la FREGATURA che devi evitare. Cancella i tuoi account
FREGATURA!



Ragione 3

I social media ti stanno facendo diventare uno stronzo

Permettimi di riformulare il titolo. Io non ti conosco. Non sto dicendo che *tu* in particolare ti stai trasformando in uno stronzo, ma che a molte persone sta succedendo, eppure sembra che riescano solo a vedere che sta capitando agli *altri*. Anch'io mi sono accorto che stavo per diventare uno stronzo online, ed è stato spaventoso e deprimente.

Quindi quello che intendo è qualcosa del tipo: «Hai una vulnerabilità che può farti gradualmente diventare uno stronzo». Oppure: «Statisticamente potresti trasformarti in uno stronzo». Quindi non offenderti, ma considera seriamente la possibilità che ti stia succedendo.

Biancaneve e neve nera

Chi ha una dipendenza di solito prova a nascondersela, soprattutto a se stesso, ma spesso traspare all'esterno. Si verifica un cambiamento di personalità.

Chi soffre di una forte dipendenza diventa nervoso e insiste compulsivamente sulla propria situazione; gli manca sempre qualcosa, è sempre in cerca di conferme. I tossicodipendenti sono ansiosi, si fissano su certi eventi portentosi che non sono visibili agli altri. Sono egoisti, così concentrati sul loro ciclo della dipendenza che non hanno neanche il tempo di far a caso a come si sentono o a cosa pensano gli altri. C'è un'arroganza, un feticcio per l'esagerazione, che sembrerebbe proprio il mascheramento di una profonda insicurezza. I tossicodipendenti diventano vittime di una mitologia personale. Hanno una visione grandiosa di sé, che però si



allontana sempre più dalla realtà a mano a mano che sprofondano nella dipendenza.

I dipendenti da social media più invasati mostrano cambiamenti di questo tipo, proprio come i drogati e i giocatori d'azzardo. Più comunemente, gli utenti della FREGATURA diventano *un pochino* così: statisticamente hanno più probabilità di mostrare comportamenti da tossicodipendente, prima o poi. C'è una zona grigia, come per ogni aspetto della FREGATURA. E il risultato è che la società intera si è un po' ingrignata.

La caratteristica più curiosa della personalità del tossicodipendente è che finisce per ricercare la sofferenza, perché è parte del ciclo della dipendenza: la stessa cosa che porta i drogati in astinenza a grattarsi. Nel caso dei giocatori d'azzardo, non è la vincita a dare dipendenza, ma il processo che rende più probabile la perdita. Il drogato non è dipendente solo dagli stati di up, ma dalla vertiginosa differenza tra alti e bassi.

Allo stesso modo, i tossici che dipendono dalla FREGATURA sviluppano una predisposizione a offendersi alla velocità della luce, come se cercassero di provocare una rissa.

Le persone affette da dipendenza diventano anche aggressive, per quanto abbiano l'impressione di agire per necessità. La scelta è tra vittimizzare o diventare una vittima. Anche i FREGATURA-dipendenti di successo e piacevoli, come gli influencer più famosi, hanno dichiarato che non bisogna essere troppo gentili con gli altri, perché è una cosa che dimostra debolezza¹ all'interno di quell'acquario altamente competitivo. Bisogna essere seguiti più che seguire gli altri, ne va delle apparenze.

Il tipico cambiamento della personalità è difficile da percepire o riconoscere in se stessi, ma è più facile vederlo negli altri, specie se è gente che non ti piace. I FREGATURA-dipendenti conservatori che disprezzano gli studenti liberali, anch'essi FREGATURA-dipendenti, lo fanno a volte utilizzando l'insulto «povero, piccolo fiocco di neve».²

Peccato che il più piccolo dei fiocchi di neve sia Donald Trump. Trump mostra proprio questo comportamento. L'ho incontrato un paio di volte nel giro di vent'anni, trent'anni, e non mi è mai piaciuto, ma allora non era un FREGATURA-dipendente. Era un personaggio del panorama newyorkese,



un manipolatore, un attore, un maestro nel gestire amici e reietti. Ma faceva parte del personaggio, appunto, seguiva il suo copione. Perfino i reality non gli avevano fatto perdere l'ironia.

Quando è diventato Twitter-dipendente, Trump è cambiato. Mostra i tipici atteggiamenti del fiocco di neve e talvolta perde il controllo. Non si comporta come la persona più potente del mondo, perché la sua dipendenza è maggiore. Per quanto possa essere un bullo e tutto il resto, anche lui è una vittima.

Il mio troll interiore

Molte cose sono cambiate nei social media nel corso degli anni, ma la base era la stessa quando sono entrato nel mondo dell'informatica, alla fine degli anni settanta. I social media di allora si limitavano ai commenti, si trattava di un gruppetto di persone che aggiungeva testo. Non si votavano i post preferiti e non c'erano gli algoritmi a personalizzarti il feed. Era tutto molto semplice.

Eppure già in quegli anni avevo notato qualcosa di orribile. A volte, dal nulla, mi ritrovavo a litigare con una o più persone contemporaneamente. Era molto strano. Prendevamo a insultarci a vicenda, cercando di guadagnare punti, di competere. E tutto per delle questioni stupidissime, tipo se quel tizio si intendeva davvero di marche di pianoforti. Ma sul serio.

Mi venivano i nervi. «Non sono ignorante! Conosco i pianoforti! Come osa quel deficiente dire quelle cose orribili su di me? Ah, ma gli rovinerò la reputazione portandolo a dire qualcosa di stupido.»

Succedeva così spesso che era diventato normale. Non solo per me, ma per tutti. Un avvicinarsi caotico di sole e nuvole in formato umano. Un giorno iniziava con una bella mattinata e poi all'improvviso si scatenava una tempesta.

Per evitare di fare lo stronzo, dovevi fingere di essere gentile. Essere mellifluido, scegliere le parole con molta accortezza, camminare sempre sulle uova.

Il che era anche peggio!



Ho smesso di usare quella roba perché non mi piaceva come stavo diventando. Conoscete quell'adagio che dice che bisogna scegliere un partner sulla base di come diventate quando gli state accanto? Funziona anche per la tecnologia.

Quando negli anni novanta alcuni miei amici hanno creato una pionieristica community online, chiamata Well, mi hanno dato un account, ma non ho mai postato. È stato così anche quando ho aiutato alcuni amici a creare un universo online chiamato Second Life.³

Nei primi anni 2000, l'imprenditrice Arianna Huffington mi ha chiesto di tenere un blog sul suo *Huffington Post* per qualche tempo. Ecco come mi è arrivata la richiesta.

Ci trovavamo a una conferenza molto patinata per gente ricca e influente in una cittadina parecchio curata in Colorado. Ero seduto su una panchina con il braccio appoggiato su un muretto di cemento che circondava un bidone della spazzatura. Arianna è arrivata e mi si è seduta sul braccio, intrappolandomelo. «Arianna, scusa, non te ne sei accorta; aspetta che libero il braccio.»

Lei mi ha detto con il suo forte accento greco: «Sai quanto sarebbero disposti a pagare certi uomini per avere questo privilegio? Ti libero la mano solo se scrivi per me».

E ho accettato. Nel giro di poco tempo sono diventato uno dei migliori blogger dell'*HuffPost*, ero sempre in prima pagina. E sono ricascato nel solito problema. Ogni volta che leggevo i commenti non riuscivo a impormi di ignorarli. Avevo questa strana rabbia che mi ribolliva dentro. Sentivo un assurdo calore quando apprezzavano quello che scrivevo, anche quando dai commenti si capiva che non avevano letto fino in fondo. Chi commenta è principalmente alla ricerca di attenzioni.

Cuociamo tutti nello stesso brodo, manipolandoci, gasandoci.

Dopo un po' ho notato che scrivevo cose in cui non credevo, solo per procurarmi una botta all'umore. Scrivevo quello che sapevo che la gente voleva sentire, oppure il contrario, perché sapevo che sarebbe partito un *flame*.⁴ Oddio! Ci ero ricascato, stavo diventando uno stronzo per colpa di quella stupida tecnologia!



Così ho smesso. Di nuovo.

Fra le dieci Ragioni del libro, questa va dritta al cuore. Non voglio essere uno stronzo. O un falso-simpatico.

Io voglio essere genuinamente simpatico, ma il design di certe piattaforme sembra opporvisi con una forza che ha del soprannaturale. È questo il motivo principale per cui non ho account su Facebook, Twitter, WhatsApp,⁵ Instagram, Snapchat, niente di niente. Vedrai degli account falsi con il mio nome. C'è anche un fantomatico @RealJaronLanier su Twitter, ma non ho idea di chi sia. Non sono io.

Non penso di essere migliore di te perché non ho account social. Forse sono peggiore, forse tu sai gestirti meglio di me online.

Però ho notato che da quando i social media sono decollati, gli stronzi hanno sempre più voce in capitolo.

La piattaforma-FREGATURA rimbalza tra due estremi. O ci sono solo cagate di stronzi (non è una doppia metafora), oppure sono tutti superattenti e falsamente simpatici.

I più grandi stronzi ricevono la massima attenzione, tuttavia, e spesso finiscono per stabilire l'atmosfera della piattaforma. Anche se ci sono degli angolini in cui non tutti sono degli eterni stronzi, si ha l'impressione di essere circondati, perché loro sono lì che aspettano al varco. Lo si deve al componente A della FREGATURA, che spinge al tribalismo.

La natura misteriosa della tecnologia di amplificazione degli stronzi

Nessuno mi ha mai dato una spiegazione convincente del perché il componente A faccia emergere lo stronzo che c'è in noi. Ci sono varie teorie,⁶ ma io vi presento le idee che mi hanno convinto di più.

Non è utile pensare che il mondo sia diviso in stronzi e non stronzi o, se preferisci, troll e vittime.

Ognuno di noi ha un troll interiore. All'inizio, prima che diventasse una cosa comune, il cielo era sgombro ed era più facile accorgersi della sensazione bizzarra che provavi quando a parlare era il tuo troll interiore. È



come un orrendo alieno che vive dentro di te ma di cui ti eri completamente dimenticato. Non lasciare che il tuo troll interiore prenda il controllo! Se succede in una particolare situazione, evita quella situazione! Che si tratti di una piattaforma online, di una relazione o di un lavoro, non importa. Il tuo carattere è come la tua salute, è la cosa più preziosa di tutte e non si può comprare. Non buttarlo via.

Ma perché, *perché* esiste il troll interiore?

È un problema così comune che deve trattarsi di una faccenda radicata nel profondo, primordiale, una tragedia che abbiamo ereditato, uno stupido difetto insito nella condizione umana. Ma questa affermazione non ci porta da nessuna parte. Che cos'è esattamente il troll interiore?

A volte il troll interiore prende il controllo, a volte no. Per molto tempo la mia ipotesi di lavoro è stata che esiste un interruttore nel profondo della personalità umana che può essere impostato in due modalità. Siamo come i lupi. Possiamo essere solitari o membri di un branco. Questo interruttore io lo chiamo Solitario/Branco.

Quando siamo lupi solitari, siamo più liberi. Siamo cauti ma anche più capaci di provare gioia. Pensiamo con la nostra testa, improvvisiamo, creiamo. Andiamo in cerca di cibo e a caccia, ci nascondiamo. Di tanto in tanto ci sfugge un ululato di esaltazione.

Quando siamo in branco, le interazioni con gli altri diventano la cosa più importante del mondo. Non so a che livello arrivano i lupi, ma le persone subiscono un cambiamento drammatico. Quando la gente è rinchiusa in una struttura di potere competitiva e gerarchica, come per esempio in una corporation, rischia di perdere di vista la realtà di ciò che sta facendo, perché la lotta di potere immediata incombe gettando un'ombra sulla realtà.

Oggi la cosa più incombente è il negazionismo sul cambiamento climatico. La comunità scientifica e – virtualmente – tutti i Paesi del mondo concordano sul fatto che bisogna affrontare il problema, eppure un piccolo ma potente gruppo di uomini d'affari e di politici non ci crede. Vedono nella teoria scientifica del cambiamento climatico un complotto per attaccare la loro ricchezza e il loro potere. Questa è un'idea folle, un'assurdità che



diventa possibile solo se il tuo unico modo di interpretare la realtà è in termini di lotta di potere tra gli uomini, e tutto il mondo fuori non esiste.

Per una creatura dell'informatica, è confortante sottolineare questo esempio, perché ci libera dalle nostre catene: va detto che anche alla comunità scientifica può succedere di posizionare l'interruttore su Branco. Per esempio, il fisico teorico Lee Smolin ha documentato come i sostenitori della teoria delle stringhe abbiano fatto i prepotenti nell'ambiente della fisica teorica.⁷ Questo schema di comportamento si forma sempre quando le persone si riuniscono in gruppi. Le gang di strada concepiscono solo i concetti della mentalità da branco, come il territorio e la vendetta, anche se così facendo distruggono la loro vita, la loro famiglia e il loro quartiere. L'interruttore in modalità Branco ti porta a prestare così tanta attenzione ai tuoi pari e ai tuoi nemici (altri branchi), da impedirti di vedere quello che succede al di là del naso.

Quando l'interruttore Solitario/Branco è impostato su Branco, diventiamo ossessionati e controllati da un ordine gerarchico. Schiacciamo chi sta sotto di noi per timore di essere retrocessi e facciamo di tutto per adulare e allo stesso tempo colpire chi sta sopra di noi. I nostri pari oscillano tanto rapidamente tra le categorie «alleati» e «nemici» che smettiamo di percepirli come individui. Diventano archetipi da fumetto. L'unica costante alla base dell'amicizia è l'antagonismo condiviso verso gli altri branchi.

Probabilmente sto usando troppe metafore animali. Secondo me un gatto moderno «addomesticato» somiglia più a un lupo solitario che a un lupo in branco, anche se pure i gatti badano alle strutture sociali gerarchiche. Forse hanno un interruttore Orgoglio, e vivere con gli uomini li ha resi liberi di dare meno importanza a questioni d'orgoglio. Più il terreno di caccia è ricco, più è facile non fare lo stronzo con i tuoi pari. Entrare nelle case degli umani forse ha avuto sui gatti l'effetto che l'avanzamento della tecnologia ha avuto sulle persone. Avere più opzioni significa avere più possibilità di non essere un troll. Almeno questo è ciò che ha significato l'avanzamento della tecnologia nella storia dell'umanità, prevalentemente. La FREGATURA è un'infelice eccezione, un uso della tecnologia che mira a ridurre la libertà degli uomini.



Il nostro interruttore di solito dovrebbe stare su Solitario.

Quando le persone sono lupi solitari, ogni individuo ha accesso a informazioni leggermente diverse sul mondo e modi leggermente diversi di valutare quelle informazioni. Ho parlato della relazione tra l'impostazione Solitario e il carattere di una persona, ma ci sono anche altri motivi per tenere l'interruttore su Solitario.

Il primo giorno di lezione nelle business school di solito si fa un esperimento: il professore mostra alla classe un grosso barattolo di caramelle gommose e chiede a ogni studente di indovinare quante ne contiene. Se si fa la media di tutte le stime di solito si ottiene un risultato molto vicino alla realtà. Ogni persona porta una prospettiva diversa, diversi stili cognitivi, abilità e strategie, e la media li mette tutti d'accordo. (Funziona solo con risposte a numero singolo. Se chiedi a un comitato di progettare un prodotto o scrivere un romanzo, il risultato sarà quello che ti aspetti da un comitato.)

Supponiamo ora che gli studenti possano vedere il barattolo solo in foto, nel feed di un social media. Si creerebbero diverse fazioni che proporrebbero diverse stime e si insulterebbero a vicenda. I servizi segreti russi aggiungerebbero foto di barattoli simili con un diverso numero di caramelle. I promotori di caramelle spingerebbero i troll a dire che sono troppo poche e che devi comprarne di più. E così via. Non ci sarebbe più un modo per indovinare il numero di caramelle perché il potere della diversità sarebbe ormai compromesso. E quando questo accade, i mercati non possono più essere utili per il mondo.

Ora sostituisci il barattolo con un candidato politico, un prodotto, qualsiasi altra cosa: qui si incontrano dei problemi che affronterò più avanti, nei capitoli in cui spiego come la FREGATURA ci impedisce di accedere alla verità e al significato.

Per il momento, immagina che il barattolo sia la tua identità, così come viene presentata sui social media. La tua identità è confezionata dalla FREGATURA. Esponendoti su quello scaffale, ti stai annullando. Finché le persone pensano con la propria testa, collettivamente indovinano il numero



delle caramelle gommose nel barattolo, ma se sono in bianco, imbrigliate in una specie di pensiero unico, non ci riescono.

Ci sono situazioni che richiedono la modalità Branco. L'esercito è l'esempio più classico. Ci sono casi in cui gli individui devono annullarsi all'interno di un ordine gerarchico perché è l'unico modo per sopravvivere. Ma uno degli obiettivi principali della civiltà dovrebbe essere quello di rendere queste situazioni sempre più rare.

Il capitalismo fallisce nella modalità Branco, perché crea bolle economiche e altri problemi di mercato. Certo, ci sono imprenditori chiassosi che preferiscono le metafore militari negli affari: bisogna mostrarsi duri e spietati. Ma dal momento che la modalità Branco ti rende parzialmente cieco, nel lungo termine questo tipo di personalità si rivela inadatto per gli affari, se li intendiamo come qualcosa di reale e non solo come una competizione sociale.

Quando agisce come un lupo solitario, ogni persona ricopre una posizione tutta sua nella società e pensa in un modo tutto suo. Un altro esempio: le elezioni democratiche rappresentano una genuina commistione di idee e storicamente hanno avuto il merito di aver aiutato la società a fare passi avanti, nonostante le polemiche, ma questo accade solo fino a quando l'interruttore resta su Solitario. La democrazia fallisce se l'interruttore è su Branco. Il voto tribale, il culto della personalità e l'autoritarismo sono il prodotto politico della modalità Branco.

Sulle prime potrebbe sembrarti una contraddizione, ma non lo è; i processi collettivi funzionano nel modo più sensato quando i partecipanti agiscono come individui.

L'interruttore generale che spegne i padroni⁸

Supponiamo che la teoria dell'interruttore Solitario/Branco ti sembri convincente. Nell'esperienza online che cos'è che sposta l'interruttore su Branco? La risposta più semplice è probabilmente quella giusta. Succede quando i benefici della modalità Solitario vengono oscurati.



Il lupo solitario è costretto a entrare direttamente in contatto con la realtà, una realtà più ampia, che non si interessa di ciò che pensa una determinata società. Devi trovare acqua e un riparo, altrimenti morirai. Devi andare in cerca di cibo e cacciare da solo. La tua personalità cambia; devi risolvere i problemi sulla base di prove che tu stesso hai raccolto, invece di prestare attenzione alla percezione del gruppo. Sviluppi le qualità di uno scienziato o di un artista.

Quando sei in un branco, lo status sociale e gli intrighi diventano questioni più vicine e urgenti rispetto alla realtà più ampia. Sei simile a un operatore, un politico o uno schiavo.

Pertanto, le situazioni in cui non sei a stretto contatto con la realtà più ampia, le situazioni in cui le interazioni sociali diventano preminenti spostano il tuo interruttore interiore su Branco.

Oltre a sembrare veritiera, questa teoria si sposa con le prove disponibili. Per esempio, tra i grossi social network, quello con il minor numero di stronzi è LinkedIn.⁹ Ciò non significa che LinkedIn non abbia altri problemi legati alla FREGATURA. Per dirne una, Tristan Harris fa l'esempio di LinkedIn quando parla dello sfruttamento dell'ansia sociale in nome dell'*engagement*.¹⁰

Sarò onesto: ho un legame professionale con LinkedIn che potrebbe compromettere la mia oggettività (anche se non ho un account). Non prendere per vero quello che dico senza prima formarti un'opinione, io ho ammesso il mio conflitto di interessi e dovrete prenderlo in considerazione. Pensa con la tua testa!

A ogni modo, le persone di mia conoscenza che lavorano a LinkedIn sono adorabili, e posso dire lo stesso di quelle che conosco a Twitter e a Facebook. La differenza è che su LinkedIn gli utenti hanno effettivamente *qualcosa* da fare, oltre a competere per apparire: c'è in gioco una posta più alta. LinkedIn è notoriamente una piattaforma usata per promuovere la propria carriera e la sua principale fonte di guadagno si basa sul mettere in contatto i datori di lavoro con i candidati e non sul manipolare le persone per indurle all'acquisto o cambiarne il comportamento in altri modi che non c'entrano nulla con la piattaforma.



La carriera di un lavoratore è un processo concreto e reale che genera sostentamento. Anzi, non solo è reale, è insostituibile. Ogni carriera è unica e indispensabile per una data persona. Gli utenti di LinkedIn non sono tutti alla ricerca dello stesso lavoro, quindi non vengono guidati con precisione millimetrica verso uno scontro diretto con gli altri. Non vengono inseriti in una classifica di popolarità, come succede agli utenti dei social media che diventano i concorrenti di un'unica, grande competizione globale.

Gli utenti su LinkedIn hanno altro da fare oltre che mettersi in posa, occupazione che tende ad alimentare gli stronzi; e la maggior parte delle persone, *avendo la possibilità di scegliere*, sceglierà di non essere stronza. La chiave sta nel fatto che LinkedIn ha alla base un meccanismo che spinge a fare diverse azioni, che non siano solo andare a caccia di attenzioni o di vantaggi puramente psicologici. È sufficiente questa semplice caratteristica – l'esistenza di un interesse che va al di là dei giochetti mentali – a elevare un ambiente online.

Basta questo. La componente pratica – cioè come ti guadagni da vivere – in definitiva è ciò che ci unisce e quindi ci rende più civili.¹¹

A FREGATURAlandia, sembra quasi che ogni minimo commento abbia due opzioni: trasformarsi in una gara di annientamento delle persone, oppure spingere tutti a essere gentili, simpatici e falsi. L'esempio più ovvio è quello del presidente degli Stati Uniti, FREGATURA-dipendente nonché capo supremo dei social media-dipendenti. Lui trasforma ogni cosa in una gara a chi riesce ad annientare gli altri con un tweet, o a chi sa ottenere un buon trattamento in cambio di totale lealtà.

Va' dove ti porta la gentilezza

Ovviamente gli stronzi esistevano anche prima che nascesse la FREGATURA, ma non era così difficile evitarli. Con la FREGATURA di mezzo, devi sfidare la gravità solo per essere cortese.

Il problema della supremazia degli stronzi online potrebbe essere risolto molto facilmente, basterebbe abbandonare il modello di business della FREGATURA. Si potrebbe fare in modo che le persone traggano profitti



dalle proprie attività online in modo più trasparente e frequente; questa idea sarà esplorata nella parte in cui parlo di come i social media stanno distruggendo l'economia.

Quello che ci serve è qualcosa di *reale*, che vada oltre le aspirazioni sociali, qualcosa su cui la gente possa concentrarsi invece di diventare stronza.

Nel frattempo, puoi già fare qualcosa. Se su una piattaforma online noti una sensazione sgradevole dentro di te, un senso di insicurezza o di scarsa autostima, un desiderio di attaccare verbalmente qualcuno o colpirlo con una frecciatina, *abbandona la piattaforma*. Semplice.

Si parla molto di bullismo online, giustamente, e tu stesso potresti esserne stato vittima. È successo a tantissime persone.

Ma ti chiedo anche di fare caso, riflettendo tra te e te, in assoluta segretezza – non condividere questo pensiero –, se hai la tentazione di pestare qualcuno online. Forse è stata quell'altra persona a iniziare, ma non importa. Non ne vale la pena. Lascia la piattaforma. Non pubblicare quel video di insulti, non twittare per vendetta.

Se Twitter chiudesse i battenti domani, Trump non solo non potrebbe twittare, ovviamente, ma diventerebbe anche una persona migliore e più gentile, secondo me, almeno finché non andasse ad attaccarsi a un'altra piattaforma-FREGATURA.

Non posso sostenere che sia una certezza, e molti non concorderanno con me. Ma non importa. Guarda dentro di te. Sinceramente, sei gentile come vorresti? In quali momenti ti sembra di essere la persona che desideri essere? Quand'è che diventi irritato o sprezzante?

Il tuo carattere è la cosa più preziosa che hai. Non rovinarlo.



Ragione 4

I social media stanno minando la verità

Sotto gli occhi di tutti

L'idea che la verità sia morta è uno dei tropi più familiari dei nostri tempi.¹ E il principale indiziato di questo omicidio sono spesso i social media, o un certo presidente che è dipendente dai social media. Gli articoli dai titoli sulla falsariga di «Come la tecnologia ha distrutto la verità»² abbondano, e non c'è bisogno che mi ci metta anch'io.

Questo libro contiene diverse spiegazioni su come e perché i social media minano la verità, e queste spiegazioni sono essenziali per ciascuna delle altre nove Ragioni.

Inoltre, tutti i componenti della FREGATURA, dalla A alla F, distruggono la verità a modo loro.

A: Gli stronzi trasformano il discorso in discarica. Spostano l'interruttore Solitario/Branco su Branco, il che porta le persone a prestare così tanta Attenzione alla competizione sociale da non vedere nient'altro e non accorgersi di una verità più ampia e fondamentale.

B: Le tech company ti spiano, Buttano sempre un occhio a tutto quello che fai. La percezione della verità necessita che le persone siano autentiche, in modo che possano percepire in modo autentico. Questo principio è spiegato nell'analogia del barattolo con le caramelle gommosi. Quando subiscono i continui stimoli di tecnologie spionistiche, le persone perdono autenticità.

C: Ti bombardano di Contenuti ed esperienze. E quando ciò che ti viene fatto percepire è il prodotto messo in vendita da alcune ricchissime



corporation, la verità non può che soffrirne. La perdita della verità è il prodotto.

D: Dirigono la vita delle persone mediante un'onnipresente opera di modificazione comportamentale. Quando creano a tavolino forme di dipendenza per manipolare le masse per scopi commerciali, quelle masse vengono automaticamente allontanate dalla verità. Ed è proprio questo il punto.

E: Ottengono grandi Entrate economiche permettendo che alcune persone, spesso cattive, modifichino segretamente il comportamento della gente. Gli incentivi economici tendono a prevalere sulle regole, le policy e le buone intenzioni, come spiegherò nel capitolo relativo all'economia. Pertanto, gli incentivi della FREGATURA spesso sfavoriscono la verità. Nel migliore dei casi, non sono allineati con la verità.

F: Le persone False non hanno motivo di dire la verità. Anzi, per loro la verità è un suicidio. Ma è stata la FREGATURA a coltivarle e dare loro rilievo.

La verità, ovvero un'affermazione che può essere verificata o uno o più eventi documentati onestamente – qualcosa che *tutte* le persone condividono –, è, per definizione, un anatema scagliato contro la FREGATURA e le sue manipolazioni. Per prosperare, la FREGATURA deve spesso aggirare la verità e cercare di soffocarla.

Quando la gente è falsa, tutto diventa falso

Le persone false del componente F sono le cellule staminali da cui si sviluppa tutta la falsità della FREGATURA.

Escludendo «persone» esplicitamente false come Alexa, Cortana³ e Siri, potresti pensare di non aver mai interagito con una persona falsa online; invece ti è successo, e anche un sacco di volte. Hai deciso di acquistare qualcosa perché aveva parecchie recensioni positive, ma molte di queste provenivano da persone artificiali. Hai trovato un dottore su un motore di ricerca, ma il motivo per cui quel dottore è apparso in alto nei risultati è che



una massa di utenti falsi linkano il suo studio. Hai guardato un video o letto un articolo perché l'hanno fatto in tanti, ma la maggior parte di loro erano persone inesistenti. Hai notato un tweet perché è stato ritwittato da un esercito di bot.

Da giovani, i coetanei hanno una profonda influenza su di noi, e questo non cambia nel resto della nostra vita. Se la cerchia dei tuoi simili contiene un sacco di identità false, programmate per manipolarti, è probabile che tu possa essere influenzato senza nemmeno rendertene conto.

Questa è una verità difficile da accettare, ma data l'importanza della percezione sociale, l'affermazione che tu abbia in una certa misura vissuto una vita falsa è vera. La FREGATURA ti sta rendendo parzialmente falso.

Qualunque cosa tu possa fare, i robot possono farla milioni di volte in un battito di ciglia. Le persone false sono un attacco *denial of service* culturale.

In un attacco *denial of service*, gli hacker usano un esercito di bot per bombardare un sito e intasarne il traffico, in modo che nessun utente reale possa accedervi. È così che i cattivi attori usano per lo più i virus informatici. Infettano milioni di computer che contatteranno il sito vittima tutti nello stesso momento. Più spesso offrono in vendita questo servizio.

Allo stesso modo, eserciti di falsi profili su una piattaforma-FREGATURA assorbono molto ossigeno nella stanza e manovrano il mondo per conto dei loro padroni.

Le identità false, in genere, non sono coordinate dalle stesse persone che gestiscono le piattaforme-FREGATURA, ma sono fabbricate in un nuovo mondo sotterraneo. Ora c'è un'industria che vende esseri umani contraffatti.

Secondo quanto riportato dal *New York Times*, all'inizio del 2018 la tariffa corrente per gli utenti falsi su Twitter era di 225 dollari per i primi 25 000 falsi follower.⁴ Gli account falsi possono anche essere dei mash-up di account di persone reali: a prima vista sembrano veri. Celebrità, aziende, politici e una più moderna clientela di cattivi cyber-attori si avvalgono di fabbriche di falsi utenti. E anche le aziende che vendono identità false spesso sono a loro volta false. (Il *Times* ha scoperto che uno dei principali servizi di bot riportava un indirizzo falso.) Alcuni siti potrebbero non esistere se non ci fossero falsi utenti. L'esempio più noto è forse quello di



Ashley Madison, che si presenta come un sito di incontri per adulti. Il sito avrebbe usato falsi account di donne per attirare gli uomini e farli iscrivere a programmi più costosi.⁵ È stato persino accusato di aver inscenato finte polemiche per autopromuoversi.⁶

Quando si tratta di bot, le principali FREGATURA-company non hanno la coscienza pulita. È difficile per una piattaforma-FREGATURA di largo uso sbarazzarsi completamente degli utenti falsi, perché diventano codipendenti: sono come i batteri intestinali per gli animali. Il componente F fornisce spinta ed energia gratis. Gli intrusi diventano parte della macchina.

Tutte le tech company combattono contro gli account falsi, ma ne beneficiano anche. Chi lavora a Twitter, per questioni emotive o etiche, magari preferisce che la propria piattaforma non abbia bot, ma sono proprio questi ultimi che amplificano l'attività e l'intensità del servizio. Le interazioni false sui social, quelle su vasta scala, influenzano persone reali. Creano indirettamente una vera e propria realtà sociale, il che significa che ci guadagnano. E manipolano perfettamente la gente. Gli informatici possono anche dare un'interpretazione razionale del fenomeno, argomentare che i bot favoriscono la diversità della libertà di parola e altre idiozie,⁷ e questo nonostante i bot rischino di soffocare la parola.

Un altro fenomeno legato al componente F è che i legacy media, cioè gli organi d'informazione tradizionali, come Fox News negli Stati Uniti, sono diventati più indisponenti e schierati (nel gergo della Silicon Valley i «legacy media» sono tv, radio e stampa). Perché questo inasprimento è avvenuto nell'era dei social media? Mentre prima (si parla di tempi recenti) era tutto più attenuato? Sono tante le cause da indagare, ma quel che è sicuro è che la FREGATURA può essere utilizzata per creare un ambiente sociale che rende pensabile ciò che prima era impensabile. Ne è l'esempio il fatto che le teorie del complotto più folli spesso prendono il via sulle piattaforme-FREGATURA e vengono amplificate da utenti artificiali per poi comparire su organi d'informazione tradizionali e iperfazioosi.⁸

Canali iperfazioosi come Fox News possono quindi essere considerati parte del componente F: interi comparti del settore dell'informazione tradizionale



sono stati manomessi per diventare parte della macchina della FREGATURA.⁹

Il componente F corrobora lo schifo della FREGATURA e così gli adattamenti e altre piccole modifiche migliorative non servono pressoché a nulla. Per esempio, negli Stati Uniti, i regolatori hanno chiesto alle social media company di introdurre la possibilità di identificare chi paga le inserzioni, ma dal momento che ci sono innumerevoli entità false che alimentano la macchina FREGATURA, come facciamo a sapere in che cosa consisterà questa identificazione?

I bot aggirano i tentativi di modifica o di regolamentazione della FREGATURA. Se, per esempio, la pubblicità sulla FREGATURA dovesse essere strettamente regolamentata, i bot potrebbero scatenare una bufera di *shitpost*,¹⁰ di contenuti inutili o irrilevanti, per ottenere gli stessi risultati di un'inserzione. Questo è uno dei motivi per cui la FREGATURA deve sparire dalla faccia della Terra.

In una testimonianza davanti al Senato degli Stati Uniti, i legali delle social media company hanno dichiarato di non essere in grado di identificare gli utenti falsi. Non hanno i mezzi per farlo.¹¹

Sembra umorismo nero. Gli algoritmi della FREGATURA stanno presumibilmente cercando di manipolare gli utenti falsi, proprio come manipolano te, ma a differenza di te, i bot sono immuni.

Mi preme sottolineare che quando parlo in termini derisori di «persone false» mi riferisco a una frode prodotta su larga scala per scopi manipolativi. Non è certo compito mio giudicare ciò che è autentico per te o come costruisci il tuo personaggio online. Io critico un rapporto di potere, non propongo una teoria dell'autenticità. Quando un adolescente crea un falso account Instagram, non è detto che ci sia qualcosa di male. Conoscere il funzionamento della società in cui si vive è essenziale se si vuole diventare cittadini di prima classe; se la società si basa su persone false, è meglio imparare per conto proprio come si crea una persona falsa.

La fregatura uccide



Gran parte del danno creato dalla FREGATURA può essere annullato eliminando i tuoi account, ma la perdita sociale della verità inferta dalla FREGATURA colpisce anche chi non ha alcun rapporto con essa. Gli esempi abbondano, specialmente in politica, ma qui intendo soffermarmi sul tema della salute pubblica.

Sono un padre e voglio che i bambini con cui mia figlia interagisce siano vaccinati. I vaccini sono un bene comune, un dono che possiamo dare e ricevere. Sono una delle più grandi invenzioni dell'umanità.

Quando io ero piccolo, si vedevano ancora molte persone che camminavano storte e zoppicanti a causa delle deformazioni della poliomielite. Chi era sopravvissuto e riusciva in qualche modo a camminare era fortunato. Ricchi, poveri, neri, bianchi, la polio poteva colpire chiunque.

Quand'è stata l'ultima volta che hai visto una vittima della poliomielite? E questo non è certo l'unico esempio che posso fare. La generazione dei miei genitori ha visto epidemie che hanno ucciso milioni di persone.

I vaccini sono meglio dell'elettricità, dei gabinetti con lo scarico e dell'esplorazione dello spazio messi insieme; e sono tutte invenzioni che amo molto.

Ma conosco genitori – americani istruiti e di classe sociale medio-alta – che non prendono nemmeno in considerazione la possibilità di vaccinare i propri figli. Alcuni sono «di sinistra», altri «di destra». Non si limitano a pensare che i vaccini facciano male, credono proprio che siano malvagi, alieni e mostruosi. Sono convinti che causino l'autismo. Non riescono a togliersi dalla testa le teorie del complotto. Forse ti sembrerò classista se dico che mi sconvolge il fatto che proprio i genitori «istruiti», quindi probabilmente ricchi, fomentino idiozie pericolose. Ma l'istruzione non dovrebbe servire proprio a rendere le persone meno influenzabili da idiozie pericolose?

Ho provato a discutere con questi genitori, e loro mi mostrano il loro feed-FREGATURA. Ogni giorno digeriscono meme, bufale raccapriccianti e contenuti *clickbait* che sembrerebbero provenire da bot,¹² anche se non si può saperlo con sicurezza.¹³ Un'atmosfera di paranoia e rifiuto ha avvolto



questi FREGATURA-dipendenti mentre cercano ogni giorno un nuovo rimedio agli stimoli sociali positivi e negativi.

La società ha sempre conosciuto strane fasi in cui ha dominato la falsità, ma in qualche modo, per progredire e traghettarci nella nostra confortevole modernità, abbiamo gradualmente trovato una via per raggiungere la verità, insieme. Quello che è cambiato negli ultimi anni è che molti di noi non guardano più direttamente il barattolo delle caramelle.

Nella nostra era della FREGATURA, le informazioni che arrivano alla gente dipendono dalla combinazione di inserzionisti manipolatori, tech company assetate di potere e folli competizioni sociali programmate ad hoc. Ciò significa che l'esplorazione sociale che ci aiuta a trovare la verità è meno autentica.

Gli individui sono raggruppati in *cluster* di loro simili paranoici, perché così possono essere più facilmente e prevedibilmente influenzati. Questo insieme è automatico, sterile e, come sempre, stranamente innocente. Non c'è nessuno che dalla scrivania di una tech company ha deciso di promuovere una retorica antivaccinista per usarla come tattica. Poteva anche essere una retorica anticriceto. L'unica ragione per cui la FREGATURA rafforza questi fenomeni è che la paranoia è effettivamente un mezzo efficace per attirare e mantenere l'attenzione.

La capacità degli uomini di godere dei privilegi della nostra epoca, come la diminuzione delle epidemie mortali, e allo stesso tempo di rigettare i benefici delle verità faticosamente conquistate testimonia a che punto è la nostra specie tecnologica. Alcuni di noi possono cavarsela dando per scontato che la gente starà bene anche senza vaccinazioni, come se la buona salute fosse lo stato naturale delle cose.

Le misure di sanità pubblica e la medicina moderna hanno raddoppiato la durata della nostra vita. Raddoppiato! E il risultato – non intenzionale – è che ora alcuni di noi possono credere alle idiozie senza farne le spese. Almeno per adesso.

Per avere benefici di lungo termine in un periodo di miglioramenti tecnologici, dobbiamo trovare un modo per impedire che miglior comfort e migliori sicurezze si trasformino in una scusa per abbandonarsi pigramente



a pericolose fantasie. I mezzi di comunicazione che promuovono la verità sono fondamentali per la nostra sopravvivenza, ma i media dominanti di oggi non svolgono affatto questo compito.

Ho fatto questo esempio perché in quanto genitore ne sono sconvolto; e c'è davvero da sconvolgersi. È esasperante guidare per la Silicon Valley e pensare che dietro quei vetri verdi, in quegli edifici bassi e lunghi che si estendono fino all'orizzonte, ci sono tanti miei amici che rischiano di contribuire a un processo che sta facendo ricomparire malattie infantili da tempo debellate.¹⁴

Salva i bambini, cancella i tuoi account.



Ragione 5

I social media tolgono significato a quello che dici

Quello che dici non ha senso senza un contesto.

È facile dimenticarsi di questo dettaglio nella nostra vita quotidiana, faccia a faccia, perché di solito il contesto è ovvio. Supponiamo che dica: «Lasciami stare! Non ho tempo per te adesso!». Suonerebbe strano o crudele, a meno che tu non veda che mi sto rivolgendo alla nostra gatta Loof (si chiama così perché non è *aloof*, cioè «distaccata»), che richiede attenzioni in modo sinceramente irragionevole.

Questo principio diventa più chiaro in situazioni estreme. Se vedi delle fiamme che escono dal cofano di una macchina e gridi: «Al fuoco!», potresti salvare la vita di chi è dentro quella macchina. Se gridi la stessa frase in un club affollato, rischi invece di provocare una fuga generale e far uccidere qualcuno schiacciato dalla folla, indipendentemente dal fatto che ci sia davvero un incendio.

Online spesso abbiamo solo una minima capacità, o nessuna, di conoscere o influenzare il contesto in cui sarà interpretata la nostra frase. Il modo più semplice per comprendere il principio è di prestare attenzione a esempi estremi.

Gli esempi «estremi» *meglio documentati* sono quelli in cui a esprimersi sono persone che hanno una certa influenza e sono in grado di scatenare un cambiamento. Cominciamo da YouTube e dal problema degli inserzionisti: per un certo periodo non era raro vedere una pubblicità innocua – quella di un sapone, mettiamo – insieme a un video terribile che mostra dei terroristi che raccolgono reclute. Quando gli inserzionisti si sono lamentati – e solo allora, a cose fatte – Google ha iniziato a estirpare i contenuti con i terroristi.¹ Agli inserzionisti interessati dalla vicenda è stato pagato un



indennizzo. Gli inserzionisti sono i veri clienti, quindi hanno voce in capitolo. Gli utenti comuni possono esprimersi sul contesto in cui vengono inseriti dagli schemi della FREGATURA?

Gli esempi estremi *più comuni*, tuttavia, possono verificarsi quando donne e ragazze che tentano di esprimersi online scoprono che le loro parole e immagini vengono sessualizzate o incorporate in un contesto violento o manipolatorio. La presenza femminile online è stata spesso trasformata in modo grottesco al fine di umiliare, infangare e molestare.² Le ragazze più famose online hanno affrontato molestie per anni – per esempio, quelle interessate dalla campagna Gamergate – ma ora sta succedendo anche a ragazze comuni.³

Questi episodi estremi si verificano solo perché le regole del gioco della FREGATURA prevedono che tu non conosca il contesto in cui comunichi qualcosa e non possa sapere per certo come questa cosa sarà presentata agli altri.

Il problema è diventato così pervasivo da essere quasi invisibile, come l'aria. Abbiamo rinunciato ad agganciarci al contesto. I social media distruggono il significato. Qualunque cosa tu dica sarà contestualizzata e interpretata dal modo in cui gli algoritmi, la massa, e un esercito di utenti falsi, che in pratica sono essi stessi algoritmi, incrociano questa tua dichiarazione con quello che dicono gli altri.

Nessuno sa mai con precisione come verrà accolto quello che dice, ma in situazioni di non-FREGATURA di solito si può fare qualche previsione. Ogni tanto parlo in pubblico e istintivamente adatto la mia presentazione a seconda di chi ho davanti. Agli studenti delle superiori non dico le stesse cose che direi a una platea di *quant*.⁴ Ed è una prassi comune nella comunicazione.

Parlare sui social media in pratica non è parlare. Quello che dici viene inserito in un contesto dopo che tu l'hai detto, per gli scopi e il profitto di qualcun altro.

Questo cambia ciò che si può dire. Quando il contesto si arrende alla piattaforma, la comunicazione e la cultura diventano insignificanti, superficiali e prevedibili. Devi proprio uscire di testa per arrivare a dire



qualcosa che sopravviva anche solo brevemente in un contesto imprevedibile. Solo gli stronzi possono riuscirci.

Significato sì, significato no

La FREGATURA sostituisce il tuo contesto con il suo. Dal punto di vista degli algoritmi, non sei più un nome, ma un numero: il numero di follower, di like, di click e di altri parametri ancora che misurano quanto hai contribuito alla macchina della FREGATURA, momento per momento.

Nelle distopie c'è spesso un impero del male che sostituisce i nomi delle persone con i numeri. Nella realtà, succede ai prigionieri nelle carceri. E c'è una ragione. Diventare un numero è un'esplicita sottomissione al sistema. Il numero è la ratifica pubblica di una riduzione della libertà, dello status e della personalità. E per me è particolarmente agghiacciante perché mia madre è sopravvissuta a un campo di concentramento, dove ti tatuavano un numero sul braccio. Oggi sarebbe troppo dispendioso. I nazisti archiverebbero il tuo numero, insieme ai tuoi dati biometrici, nel cloud.

Potrebbe sembrare un quadro troppo fosco alle persone che stanno al gioco dei numeri dei social media. Devo confrontarmi con un dilemma prettamente moderno. Se la gente *vuole* essere sottomessa, chi sono io per dire: «Dovresti combattere per la tua dignità?». Finirei per essere quello che non rispetta i desideri altrui, no?

Proprio per questo non voglio criticare le persone che sembrano apprezzare la situazione; per esempio, i giovani che vogliono diventare influencer. Mi concentrerò su coloro che vogliono fare altro e non diventare un numero, anche se sono sottomessi dalla nuova realtà della supremazia numerica.

Le fonti dei contenuti, come i siti di notizie, vengono scoperte dalla gente principalmente attraverso la FREGATURA, quindi questi siti devono mettersi in gioco per venire preferiti dagli algoritmi e dalla massa.

Di recente ho visitato una redazione dove c'erano schermi enormi dappertutto, sembrava di stare alla Nasa, solo che venivano mostrate le statistiche aggiornate su ogni post creato da qualcuno che lavorava in quella



stanza. Presumibilmente i lavoratori che scrivono e producono contenuti devono stare incollati a questi numeri per massimizzare l'*engagement*. Sono costretti a diventare componenti della macchina della FREGATURA. Mi dispiace per loro.

Questo problema è stato recentemente associato al feed di Facebook, ma è una falla di tutte le piattaforme-FREGATURA. Era già un problema prima che esistesse il feed di Facebook.⁵ Ora che Facebook ha annunciato che darà meno rilevanza alle notizie nel feed, forse ci sarà un miglioramento; ciononostante, è difficile immaginare che dall'oggi al domani le notizie non subiranno più il collasso del contesto a cui ha portato la FREGATURA. Affinché le notizie possano riguadagnare il contesto, le persone dovranno scoprirle attraverso sistemi non-FREGATURA. Che sistemi saranno? Se va tutto bene, gli uomini svilupperanno relazioni dirette con le fonti delle news e di altri contenuti, se va benissimo lo faranno tramite subscription, abbonamento.

Nel frattempo, il giornalismo è sottomesso al dio delle statistiche, con diverse conseguenze. Alcune delle critiche mosse ci sono familiari: un eccesso di contenuti *clickbait* abbassa il livello del dibattito pubblico; i giornalisti non hanno margine per correre dei rischi.

Ricordi che gli algoritmi della FREGATURA si auto-ottimizzano costantemente, ma finiscono per incepparsi? Ho descritto questo processo nella Ragione 1. Tutti, compresi i giornalisti, sono costretti a stare al gioco dell'ottimizzazione, nella speranza di ottenere il massimo risultato dalla FREGATURA. Una fonte di notizie aggiusterà continuamente il tiro finché non otterrà risultati migliori. Dopodiché non farà che ripetersi. Ecco perché i contenuti *clickbait* si somigliano tutti. L'unico modo per ottimizzare il *clickbait* è usare questo trucchetto malato.⁶

Non sono gli aggiustamenti ma l'ambiente della FREGATURA che ci fa arenare. Il mondo reale, quello al di fuori della FREGATURA, è complesso e pieno di sfumature quindi gli adattamenti non ci portano tutti ad arenarci nello stesso posto. Il feedback è una cosa positiva, ma dare troppa importanza ai feedback immediati all'interno di un ambiente online dai confini artificiali ha conseguenze ridicole.



Vediamo lo stesso concetto da un punto di vista non nerd: che cosa succederebbe se ascoltare una voce interiore o inseguire un ideale etico o estetico ci portasse a fare un lavoro più importante nel lungo termine ma che desse risultati meno brillanti nell'immediato? E se raggiungere nel profondo un piccolo numero di persone fosse più importante di raggiungere tutti con il nulla?⁷

Bisogna porsi anche altre domande. Innanzitutto, perché credere ai numeri? Come esposto nel capitolo precedente, gran parte del mondo online è falso. Lettori falsi, commentatori falsi, falsi referral. Faccio notare che i siti di notizie che cercano di compiacere direttamente gli inserzionisti sembrano registrare un numero di lettori *di gran lunga* maggiore per gli articoli su prodotti potenzialmente pubblicizzabili – per esempio, come scegliere la tua nuova console per i videogiochi – rispetto a testi su altri argomenti.

Questo non significa che il sito sta gonfiando i suoi numeri, ma che un manager si sarà rivolto a una società di consulenza, la quale avrà usato un algoritmo per ottimizzare la scelta delle metriche e individuare le statistiche di utilizzo da usare sul sito per attrarre gli inserzionisti. In altre parole, i proprietari del sito non hanno gonfiato i numeri, però sanno che in fondo le loro statistiche fanno parte di un gigantesco pallone gonfiato.

La colpa non è del sito. Ci sono pochi siti di notizie indipendenti, e sono preziosi. Sono stati messi in un angolo dalla FREGATURA e sono incredibilmente vulnerabili. I network giornalistici, specialmente quelli che sostengono il costoso giornalismo investigativo, si sentono ripetere da vent'anni che spetta a loro elaborare velocemente nuovi business plan in grado di resistere alle «innovazioni dirompenti» delle grandi tech company, ma nessuno ha mai tirato fuori un consiglio valido.

Quindi l'informazione si è assottigliata, anche se le notizie fanno sempre più notizia. Nel mondo della FREGATURA c'è una costante ossessione per le news, eppure negli Stati Uniti non resta più quasi nessuna agenzia di stampa investigativa locale. Ancora qualche agenzia in meno e questa grande nazione non avrà più redazioni indipendenti dotate di risorse e influenza.



Quando i giornalisti perdono la motivazione a raggiungere direttamente il pubblico perché devono compiacere un sistema generatore di numeri non necessariamente affidabile, allora stanno perdendo il loro legame con il contesto. Più un giornalista ha successo in questo sistema, meno sa che cosa sta scrivendo.

Anche quando i lettori sono reali, e non falsi, gli algoritmi li indirizzano verso contenuti particolari, quindi le loro scelte non sono davvero indipendenti. Le misurazioni non sono valide per definizione. Non puoi dire a qualcuno dove andare e poi sostenere di aver scoperto qualcosa di nuovo perché hai saputo dov'è andata quella persona. E questo è un altro problema onnipresente e difficile da vedere come l'aria.

Ma c'è qualche aspetto positivo: il fatto che il giornalismo indipendente sia messo in difficoltà dalla FREGATURA è segno della sua integrità. I cronisti si sono attenuti a standard più elevati rispetto agli influencer, ma ne hanno pagato il prezzo. Ora le vere notizie sono le fake news, perché, per gli standard della FREGATURA, ciò che è reale è falso; nel mondo della FREGATURA, la realtà è stata sostituita da stupidi numeri.

L'invasione degli ultrapodcast

Un altro modo per fare luce sul complesso processo di perdita del contesto è osservare le situazioni online in cui questo problema non c'è (ancora). Un'area del web che non ha distrutto il proprio contesto – almeno al momento in cui scrivo, nel 2018 – è il podcasting. La FREGATURA non ci ha ancora messo piede.

I podcaster sono persone reali, note all'ascoltatore. I podcast sono strutturati a episodi, quindi danno la percezione che ci siano una personalità e un contesto alle spalle. L'utente non può – finora – saltare i contenuti audio con la stessa facilità con cui può saltare i contenuti visuali, come nel caso dei siti o dei video. Quindi l'esperienza che fa l'ascoltatore è più simile a come il podcaster se la immagina, rispetto a quanto succede su un feed-FREGATURA.



Per rendere più chiara la distinzione, inventerò un modo per rovinare il podcasting. Non lo fate, ok?

Qualche disgraziato potrebbe creare una app che trascrive tutti i podcast disponibili in uno store e sintetizza un nuovo podcast «artificialmente intelligente» che combini frammenti di diversi podcast che – per esempio – contengono lo stesso set di parole chiave. Potresti dire: «Voglio sentire le opinioni sul candidato politico X», o su qualche celebrità.

E parte una sequenza di persone che parlano a raffica dell'argomento. In questo caso *non* sentiresti cosa viene prima o dopo ogni frammento. Gli spezzoni si avvicenderebbero così rapidamente e sarebbero tanto numerosi, che anche se un computer potesse identificare il punto in cui ogni frammento è stato tagliato, non basterebbe ad assimilarlo.

I podcaster allora si sforzerebbero di inventare frammenti abbastanza accattivanti da essere intercettati e infilati nel calderone. Si sentirebbero un sacco di parolacce stupide, agguati, grida e risate inconsulte, tutta roba priva di significato.

Gli esperti di intelligenza artificiale mostrerebbero con orgoglio come si può far parlare un podcaster con la voce di un altro. Potresti ascoltare tutti i tuoi podcast letti da un attore a tua scelta. Cosa dice Ezra Klein, intonato da Gilbert Gottfried.⁸

Inoltre, in coda verrebbero inseriti i tuoi messaggi vocali personali, solo per aumentare l'*engagement*; forse quello sarebbe l'unico modo per farti ascoltare i tuoi messaggi.

Ah, e ci sarebbero anche delle pubblicità qua e là. La voce di tuo marito che ti parla di quel nuovo indumento con un sensore integrato che segnala la tua posizione a ignoti servizi di pubblicità mirata. Nel bel mezzo di questo minestrone di frammenti di podcast politici, una voce racconterebbe di un politico che ha organizzato un giro di prostituzione minorile nel seminterrato di una pizzeria.

Eserciti di troll e falsi troll truccherebbero il sistema e aggiungerebbero a quella macedonia di podcast dei frammenti abbastanza acidi da fartela andare di traverso. Persino i frammenti più dolci diventerebbero amari in



quel minestrone sonico crudele e paranoico, capace solo di farti infuriare e dare di matto.

Oppure, il tuo podcast aggregato potrebbe diventare una *filter bubble* e filtrare i contenuti per rinchiuderti in una «bolla» informativa che conterrebbe solo le voci che esprimono le tue stesse opinioni; solo che non saranno davvero delle voci, perché il contenuto sarà ammassato in un flusso di frammenti, una caricatura di ciò che si presume che gli ascoltatori abbiano in comune. In pratica, tu e chi ha un aggregatore di podcast diverso non vivreste nello stesso universo.

La app che aggrega i podcast potrebbe avere un nome da spacconi della Silicon Valley, tipo Podcast Meta-Genius, o un nome tenero e infantile, come Poddytraining.

Se questo scenario ti sembra assurdo e bizzarro, guarda cosa è successo ai testi, alle immagini e ai video. In che modo Poddytraining sarebbe diverso o peggiore di ciò che le persone che si affidano ai feed dei social media per connettersi con il mondo accettano già normalmente?

I podcast si basano ancora sugli store e sulle subscription, quindi mantengono una struttura «da persona a persona» anziché «da persona a folla/algorithmo/manipolatore nascosto».

Goditi i podcast finché puoi. Ma ti prego, stai all'erta, e se i podcast si rovinano, smetti di farli e di ascoltarli. Per ora, ricordati che hai solo un legame esilissimo con il *significato* di ciò che aggiungi al mostro della FREGATURA.



Ragione 6

I social media stanno distruggendo la tua capacità di provare empatia

Questa Ragione è il rovescio della medaglia della Ragione sui social media che tolgono significato a quello che dici. Anche agli altri succede e tu ti ritrovi a capire meno di quello che passa per la loro testa.

Ricorda che il componente C della FREGATURA – che ficca a forza esperienze nella tua vita – comporta che gli algoritmi determinino quello che vedi. Ciò significa che tu non sai cosa vedono gli altri, perché per loro il componente C sta calcolando risultati diversi. Non sai quanto la FREGATURA stia distorcendo le opinioni degli altri sul mondo. La ricerca personalizzata, i feed, gli stream ecc. sono alla base di questo problema.

Supponiamo che un comportamentista della vecchia scuola abbia allineato dei cani in gabbia nel suo laboratorio e che gli somministri bocconcini premio o scosse elettriche, a seconda di ciò che fanno. L'esperimento funzionerebbe solo se ogni cane collegasse gli stimoli a uno specifico comportamento. Se i cavi fossero incrociati e i cani ricevessero gli stimoli l'uno dell'altro, l'esperimento cesserebbe di funzionare.

La stessa cosa succede quando si sta su una piattaforma-FREGATURA. Nel caso degli uomini, le implicazioni sono però più profonde che per i cani, perché non si trovano in gabbie separate, e quindi fanno totale affidamento sulla percezione sociale.

Tradotto, per trovare i nostri punti di riferimento, guardiamo le reazioni gli uni degli altri. Se intorno a te sono tutti agitati, anche tu ti agiterai, perché vuol dire che sta succedendo qualcosa. Quando sono tutti rilassati, tenderai a rilassarti anche tu.



Quando ero piccolo, facevamo spesso questo scherzo: andavamo in un posto affollato e ci mettevamo a guardare il cielo. Ben presto tutti alzavano gli occhi, anche se non c'era nulla da vedere.

Un modo straordinario per osservare la percezione sociale in azione è viaggiare in un paese in cui non conosci la lingua. Scoprirai di essere improvvisamente molto in sintonia con quello che gli altri fanno e a cui prestano attenzione, perché è l'unico modo per sapere che cosa sta succedendo. Una volta, in una giungla in Thailandia, ho notato che alcune persone si erano voltate in una direzione, allora mi sono girato anch'io, giusto in tempo per scansare un gruppo di jeep militari in corsa, sbucate dal nulla. La percezione sociale mi ha salvato la vita. È sempre stata necessaria alla sopravvivenza del genere umano.

Ma quando ognuno di noi vede un mondo diverso, privato, i segnali reciproci che ci mandiamo diventano vuoti di significato. Ne soffre la nostra percezione della realtà vera, quella che sta fuori dalla piattaforma-FREGATURA.

Ci sono molti esempi recenti, come quella volta che un uomo ha aperto il fuoco in una pizzeria perché online si era diffusa la delirante convinzione che nel seminterrato si tenesse un giro di prostituzione minorile.¹ La follia sociale generava false credenze già prima dell'esistenza della FREGATURA, come è successo con la caccia alle streghe di Salem, ma fenomeni tanto acuti erano più rari rispetto a oggi. La velocità, l'idiozia e le proporzioni delle false percezioni sociali sono state tanto amplificate che la gente ormai pare vivere in un altro mondo, non in quello reale.

Questo è un altro di quei problemi che ci hanno inevitabilmente assalito. La dimensione dello spazio pubblico si è perduta, ma anche la comunanza di idee e opinioni si è diluita.

Inventiamoci un esperimento che può farci capire quanto sia strana la nostra situazione. Ti immagini se Wikipedia mostrasse a ogni persona diverse versioni di una voce sulla base di un profilo utente segreto? Chi è a favore di Trump vedrebbe una pagina completamente diversa rispetto a quella dei visitatori anti-Trump, ma non si saprebbe in che cosa e perché è diversa.



Può sembrarti un'idea distopica o bizzarra, ma non si discosta molto da quello che succede nel tuo feed delle piattaforme-FREGATURA. I contenuti sono scelti appositamente per te, e gli annunci sono personalizzati, ma non sai fino a che punto il tuo feed è alterato o perché.

Un altro modo per inquadrare il problema è pensare agli spazi pubblici. Se condividi uno spazio con delle persone che non stanno incollate al proprio smartphone, state insieme. La vostra esperienza ha una base comune. E per molti è una sensazione bellissima, forse la ragione principale per cui si va nei locali, alle partite o nei luoghi di culto.

Ma quando tutti sono attaccati allo smartphone, perdi un po' il contatto con quello che sta succedendo agli altri. Le loro esperienze sono selezionate da algoritmi distanti. Non potete costruire un terreno comune privo di interferenze se non mettete via il telefono.

Rimangono ancora delle tracce del mondo di una volta. Puoi guardare il telegiornale che piace sia alle persone come te che a quelle diverse da te. Per esempio, il notiziario di Fox News, negli Stati Uniti, non mi piace perché mi sembra troppo paranoico, fazioso e irritante. Ma ogni tanto lo guardo e mi aiuta a capire che cosa pensano e provano le altre persone che lo guardano. Tengo molto ad avere questa possibilità.

Il tuo feed sui social invece non posso vederlo. Ho meno chance di entrare in empatia con i tuoi pensieri e i tuoi sentimenti. Non abbiamo bisogno di vedere tutti la stessa cosa per capirci. Solo i vecchi regimi autoritari vogliono mostrare a chiunque la stessa realtà. Ma dobbiamo essere in grado di dare un'occhiata a ciò che vedono gli altri.

L'empatia è il carburante di ogni società dignitosa.² Senza, non restano che aride regole e lotte di potere.

Forse sono stato io a introdurre il termine «empatia» nel marketing dell'high-tech, perché negli anni ottanta ho presentato la realtà virtuale come uno strumento per l'empatia. Sono ancora convinto che la tecnologia possa servire la causa dell'empatia. Se per avere una società migliore serve una tecnologia migliore, l'empatia non potrà non esserci.

Ma la FREGATURA è impostata proprio per danneggiare la capacità di provare empatia.



Il torpore sociale imposto dal digitale

Una critica comune e giusta che si rivolge alla FREGATURA è che crea le *filter bubbles*.³ Le tue opinioni vengono rinforzate in modo rassicurante, tranne quando gli algoritmi ti mostrano le opinioni opposte alle tue nella loro versione più irritante. Rassicurare o imbufalire: l'importante è mantenere la tua attenzione.

Ti trovi in un recinto insieme a persone che possono anche avere un *engagement* enorme con te, in qualità di gruppo. Gli algoritmi della FREGATURA intrinsecamente tendono a rinchiudere le persone dentro a delle bolle, perché ingaggiare un gruppo è più efficace ed economico che farlo con una persona alla volta. (O meglio, il termine dovrebbe essere «manipolare», non «ingaggiare», visto che è un servizio reso a terze parti, ignote, che pagano le FREGATURA-company per modificare il tuo comportamento. Altrimenti che cosa pagherebbero a fare? Che cosa potrebbe proporre Facebook per farsi pagare decine di miliardi di dollari?)

A prima vista, le *filter bubbles* sono negative, perché ti fanno vedere il mondo con i paraocchi. Ma siamo sicuri che sia un fenomeno nuovo? Di certo esistevano forme dannose e fastidiose di comunicazione sociale escludente antecedenti alla FREGATURA, tra cui l'uso di messaggi in codice razzisti in politica.

Per esempio, durante le presidenziali americane del 1988, i politici hanno usato la storia di Willie Horton, un uomo di colore che aveva commesso dei crimini dopo aver ottenuto un permesso carcerario, per aizzare il razzismo latente nell'elettorato. Ma in quel caso, tutti vedevano lo stesso messaggio, quindi potevi quantomeno capire come mai qualcuno reagiva in modo razzista, anche se tu eri fortemente in disaccordo.

Ora non è detto che tu riesca a intercettare i messaggi razzisti. Questo è dovuto a volte ai cosiddetti «dark post», inserzioni che appaiono nel newsfeed di una persona anche se tecnicamente non sono state pubblicate su nessuna pagina.⁴ Molti messaggi estremisti sponsorizzati su Facebook sono venuti alla luce solo dopo l'indagine forense sulle elezioni del 2016.⁵ Post spudorati e velenosi. Facebook ha annunciato un piano per ridurre i



loro danni, anche se la relativa policy è in continua evoluzione nel momento in cui scrivo.

Nessuno al di fuori di Facebook – e forse neanche all’interno di Facebook – conosce quale diffusione e quali effetti hanno avuto i dark post di questo tipo,⁶ ma online la miopia generalizzata permette alle persone di vedere giusto ciò che viene messo loro davanti dai feed algoritmici.

I sottili aggiustamenti algoritmici del feed mi fanno più paura dei dark post spudorati. Un tempo era impossibile inviare istantaneamente messaggi personalizzati a milioni di persone. Era impossibile testare e progettare una moltitudine di messaggi personalizzati, basati su osservazioni dettagliate e sui feedback di individui ignari di essere costantemente sorvegliati.

Si potrebbe scoprire che un determinato font giustapposto al ritratto di una persona, in un determinato giorno, porta una piccola percentuale di individui a fidarsi un po’ meno di quella persona. Magari proprio quel giorno lo stesso font è apparso in un video popolare di argomento sgradevole. Ma nessuno saprà mai perché il font ha avuto quell’effetto. È pura statistica.

Risultato, nel corso del tempo si verificano minuscoli cambiamenti nel comportamento degli utenti. E ogni piccolo cambiamento si aggiunge all’altro, come negli interessi composti.

Questo è uno dei motivi per cui la FREGATURA per sua stessa natura promuove una cultura tribale e sta lacerando la società, anche se gli informatici delle FREGATURA-company hanno buone intenzioni. Per auto-ottimizzarsi, il codice FREGATURA sfrutta spontaneamente e automaticamente ogni traccia latente di tribalismo e razzismo, perché sono questi gli hashtag neurali che se ne stanno acquattati nella psiche delle persone, e che possono essere accentuati per raggiungere il monopolio dell’attenzione. (Tratterò questo problema in modo più dettagliato nella Ragione su come i social media intralciano i miglioramenti sociali.)

Non solo la tua visione del mondo è distorta, ma hai una minore consapevolezza della visione del mondo degli altri. Sei bandito dall’esperienza degli altri gruppi, che vengono manipolati separatamente.



Le esperienze degli altri sono misteriose e opache per te tanto quanto gli algoritmi che guidano le tue, di esperienze.

Questo è un cambiamento epocale. La versione del mondo che vedi tu è invisibile alle persone che ti fraintendono e viceversa.

La teoria perduta della mente

La capacità di teorizzare ciò che sperimentano gli altri in modo da poterli comprendere è nota come «teoria della mente». Significa rappresentare nella propria testa sotto forma di storia quello che avviene nella testa di qualcun altro. Essa è alla base del rispetto e dell'empatia, ed è un requisito fondamentale per chiunque spera di stabilire una cooperazione intelligente, una civiltà o una politica utile. È per questo che esistono le storie.

Proverbi come: «Non giudicare la nave stando a terra» ci dicono che non possiamo capire le persone se non sappiamo nulla di ciò che hanno passato.

Quasi tutti gli animali possono fare a meno della teoria della mente, gli uomini no.

Quando di una persona puoi vedere solo il comportamento, e non gli eventi che lo hanno influenzato, non puoi costruirti una teoria della mente. Se, per esempio, vedi un tizio che dà un pugno a qualcuno, ma non sai che lo ha fatto per difendere un bambino, rischi di interpretare male la scena a cui hai assistito.

Allo stesso modo, se non vedi i dark post, i rumori di fondo, i meme spietati e il feed personalizzato con milioni di cavolate che guarda qualcun altro, quella persona ti sembrerà pazza.

Benvenuti nel nostro nuovo mondo-FREGATURA. Ci sembrano tutti pazzi, perché la FREGATURA ci sta derubando delle nostre teorie della mente. Anche quando un episodio della vita di una persona è ripreso candidamente da una fotocamera, magari quella di uno smartphone o di una *dash cam*,⁷ la FREGATURA produce interferenze sufficienti a distruggere ogni base comune. Questa forma di opacità c'è sempre online. Esempio: un video mostra gli attimi che precedono una sparatoria della polizia, ma la FREGATURA permette che vengano caricate infinite versioni di quello



stesso video con un montaggio diverso, dei pezzi sovrapposti o delle parti oscurate. L'empatia si è persa in mezzo al rumore.

I sostenitori di Trump mi sembrano pazzi, e a loro sembrano pazzi i liberal. Ma è sbagliato dire che siamo agli antipodi e non possiamo capirci. Quello che sta capitando è che mai come oggi ci succede di vedere così poco di ciò che vedono gli altri.

Certo, puoi monitorare almeno alcuni dei contenuti tipici che gli altri stanno probabilmente guardando. Io, per esempio, consulto i siti dei conservatori per aggiornarmi. Cerco sempre di avere un contatto diretto con le persone di cui non condivido le idee, sempre che siano disposte a farlo.⁸ Su Reddit c'è pure una bella comunità che si propone questa missione,⁹ ma è sommersa da un oceano di caos e veleno.

Non si può conoscere lo scarto tra ciò che viene mostrato a qualcun altro e ciò che io immagino che gli possa essere mostrato. L'opacità dei nostri tempi è terribile, e non poteva andarci peggio, perché il grado di opacità è esso stesso opaco. Ricordo quando si pensava che Internet avrebbe creato una società trasparente. È successo il contrario.



Ragione 7

I social media ti rendono infelice

Perché tanti tweet famosi finiscono con la parola «triste»?¹

La retorica allegra e positiva delle FREGATURA-company celebra l'amicizia e un mondo più connesso. Ma la scienza rivela la verità.² Il mondo che mostrano le ricerche³ non è più connesso,⁴ anzi, è caratterizzato da un maggiore senso di isolamento.⁵

Lo schema⁶ è diventato talmente evidente⁷ che le stesse social media company pubblicano studi in cui spiegano come fanno a renderti infelice. I ricercatori di Facebook si sono praticamente vantati⁸ di riuscire a rendere infelici gli utenti senza che questi capissero come mai gli succedesse.⁹

Perché promuovere un risultato del genere come se fosse una vittoria? Non danneggia l'immagine del marchio Facebook? In realtà ci sarebbe una ragione per farlo, e cioè che sarebbe un'ottima pubblicità per raggiungere i veri clienti, coloro che sono disposti a pagare per manipolare le persone. E il prodotto è chi è manipolato, cioè *tu*, non sei il cliente.

Più recentemente i ricercatori di Facebook hanno finalmente ammesso¹⁰ quanto emerso da altri studi: che la loro creatura può arrecare danni reali.

Quello che mi scoccia di più del modo in cui le social media company affrontano il problema è che dicono cose del tipo: «Sì, certo, ti rendiamo triste, ma facciamo più bene che male al mondo». Ma poi quel bene di cui si vantano si riferisce a cose intrinseche a Internet, che – per quanto ne sappiamo – esisterebbero anche senza doverci beccare il male, senza la FREGATURA. È bello che le persone siano connesse,¹¹ ci mancherebbe, ma perché devono pagarne il prezzo accettando di essere manipolate da terzi? E se il vero problema fosse la manipolazione,¹² e non la connessione?



All'inizio di questo capitolo ho dato alcuni riferimenti sul modo in cui i social media ti rendono triste, anche quando il fatto di connetterti con altre persone su Internet dovrebbe renderti felice, ma la quantità di dati è schiacciante. Prova a fare una ricerca. (Sappi che, se lo fai, potrebbe avere un impatto sul tuo feed, potresti essere contrassegnato – non necessariamente in modo esplicito, ma implicito, per associazione – come una persona portata alla depressione. I manipolatori online potrebbero usare algoritmi che provano automaticamente ad approfittarne e questo potrebbe deprimerli davvero.) Per approfondire la tesi sull'influenza dei social media sul tuo umore, leggi gli articoli che ho indicato nelle note. Troverai anche varie ipotesi sul perché è così: l'imposizione di standard irraggiungibili di bellezza o status sociale, per esempio, o la vulnerabilità ai troll.

Ma perché vari modi e non solo uno? Uno non basta per fregare la gente? Perché la strategia principale del modello di business della FREGATURA prevede di lasciare che il sistema si adatti automaticamente in modo da ingaggiarti il più possibile, e perché le emozioni negative possono essere sfruttate più nell'immediato: insomma, questo sistema tenderà a cercare un modo per farti stare male. Di tanto in tanto, tra una botta di malumore e l'altra, dispenserà parsimoniosamente anche qualche regalino,¹³ dal momento che il pilota automatico che sbalottola le tue emozioni scoprirà che il contrasto tra ricompense e punizioni è più efficace rispetto a solo ricompense o solo punizioni. La dipendenza è associata all'*anedonia*, la ridotta capacità di trarre piacere dalle consuete attività della vita che non rientrano in quelle da cui si è assuefatti, e i social media-dipendenti sembrano predisposti a soffrire di anedonia cronica.¹⁴

Non c'è dubbio che la FREGATURA ti renderà infelice. Ma come? La particolare tipologia di infelicità che ti colpirà sarà costruita su misura per te, naturalmente. Ai capi delle FREGATURA-company non serve sapere che cosa ti ha depresso. Spetta a te, è la tua ultima forma di privacy. Magari avrai paura di non essere attraente o realizzato come le altre persone a cui sei esposto, anche se pure tu sei a tua volta manipolato dal sistema per provocare lo stesso effetto sugli altri.



Secondo le ricerche, le forme di infelicità seguono dei trend, quindi posso immaginare quale sia la tua situazione ora. È possibile che tu faccia meno sesso *in proporzione* alla quantità di tempo che passi sulle app per andare in cerca di sesso.¹⁵ Sei seduto lì a scorrere lo schermo. È possibile che tu trascorra meno tempo con la tua famiglia in proporzione alla presentazione edulcorata che fai della tua vita familiare sui social.¹⁶ È possibile che tu abbia comportamenti autolesionisti in proporzione al tuo uso dei social media, specie se sei donna e giovane.¹⁷ È possibile che stando sui social le tue esperienze traumatiche si aggravino.¹⁸ È possibile che tu perda l'autostima, anche se stai esprimendo la tua personalità.¹⁹

Posso provare a indovinare, ma non userò questo approccio. Non ti conosco, e la ricerca mostra solo le tendenze indicate dalle statistiche. Magari tu sei un'eccezione. Non è compito mio sapere che cosa è giusto per te.

Il lato sbagliato della FREGATURA

Quello che farò sarà andare a fondo del perché certe architetture, comprese quelle dei principali social media, mi rendono infelice. Il mio malumore è legato a tutte le Ragioni precedenti, perché la FREGATURA mi colloca in una posizione subordinata. È strutturalmente umiliante.

Quello che mi frega non è uno schema superficiale – come il fatto di vedere la gente che finge di essere più ricca, felice e spensierata di quanto non lo sia io – ma il nucleo del sistema della FREGATURA. Essere dipendente e venire manipolato mi fa stare male. Ma c'è molto di più. La FREGATURA mi fa sentire sotto giudizio, costretto a una gara iniqua e degradante, e senza che vi sia un fine superiore.

Ho iniziato a far caso alle emozioni negative già con i primi prototipi di social media, che risalgono agli anni ottanta. Persino con servizi preistorici come Usenet²⁰ mi rendevo conto che dopo ogni sessione avvertivo uno strano e nuovo senso di vuoto. Non provavo una cosa del genere da quando ero bambino. Un'insicurezza, l'impressione di non essere all'altezza, la paura del rifiuto. Tutto ciò spuntava dal nulla.



Pensavo di essere io quello sbagliato, perché ero davanti a una tecnologia più avanzata, e questo significava necessariamente che fosse migliore dei primitivi mezzi di comunicazione analogici come il telefono e i quotidiani.

Questa nuova sensazione nacque insieme alla scoperta del mio troll interiore, di cui ho parlato nel capitolo sugli stronzi, ma potrebbe anche essere una cosa distinta. Ho adottato un approccio sperimentale. Se dopo aver usato un servizio online mi sentivo male, quali erano le sue qualità? Che cos'aveva di diverso dai servizi che mi rendevano felice? Allora ho scoperto una cosa di me: mi sta bene essere giudicato se i giudici lo fanno in modo serio e con un fine superiore, onestamente perseguito, ma *odio* essere giudicato a caso da una massa di gente, o essere influenzato da uno stupido algoritmo.

Non mi piace quando un programma misura se ho più o meno amici rispetto ad altre persone, e se loro sono come me o se invece io sono in qualche modo migliore, più figo, se ho più chance di diventare ricco ecc. Gli algoritmi della FREGATURA, per funzionare, *devono* metterti in una categoria e classificarti. Lo scopo della FREGATURA è unicamente quello di trasformare te e i tuoi cambiamenti comportamentali in un prodotto. Fondamentalmente, gli algoritmi sono fatti per favorire i proprietari delle piattaforme e gli inserzionisti, e a questi ultimi serve un'idea astratta di te per manipolarti.

Gli algoritmi della FREGATURA alla base di colossi come Facebook e Google sono conservati all'interno di quei pochi file al mondo che non possono essere violati, tale è la loro segretezza. I segreti più profondi dell'Nsa²¹ e della Cia²² sono trapelati, e più di una volta, ma stai certo che nel dark web non troverai una copia dell'algoritmo di ricerca di Google o dell'algoritmo del feed di Facebook.²³

In parte, questo è dovuto al fatto che se tutti potessero vedere come funzionano l'intelligenza artificiale e i vari servizi di cloud tanto venerati, scoppierebbe il panico. Capirebbero quanto possano essere arbitrari i risultati. (Il tema della casualità è stato affrontato nella Ragione 1.) Gli algoritmi hanno un'utilità solo marginale, statistica, eppure questa utilità



sottile come un filo è servita a costruire i più grandi patrimoni dei nostri tempi.

A me non interessano le piattaforme, per quanto possano essere oggetto di venerazione, ma i rapporti di potere che sorgono nel momento in cui tutte queste persone le accettano e implicitamente le rispettano.

Sono sempre circolate delle forme di informazioni o opinioni personali esagerate – se non ridicole –, ma non avevano grande importanza. Un esempio è quello degli oroscopi sui giornali cartacei. In quel caso nessuno poteva tracciare i tuoi click o il tuo sguardo, quindi nessuno sapeva che cosa leggevi. Mettiamo che consultassi il tuo oroscopo (mi spiace se tu ci credi, per me è una cavolata), e allora?

Magari credevi davvero nell'astrologia, forse trovavi interessante leggere cose a caso su di te, oppure non ci credevi ma ti divertiva. Qualunque fosse la tua situazione, restava tutto tra te e un oggetto inanimato; al massimo lo riferivi a una persona. L'oroscopo del giornale non aveva una vita al di fuori della tua testa, non faceva nulla che influenzasse i rapporti di potere tra te e gli altri. Nell'era della FREGATURA le cose stanno diversamente. Poniamo che invece di un giornale cartaceo, si tratti di un servizio online e che, invece di oroscopi, si tratti di giudizi su argomenti come la tua salute, la tua etica del lavoro, la tua desiderabilità come potenziale partner e altro ancora. Facebook, per esempio, ti colloca all'interno di categorie basate sulle tue inclinazioni politiche e su numerosi altri fattori.²⁴ Queste categorie sono la risposta della FREGATURA agli oroscopi.

I sistemi di ranking degli algoritmi possono anche non essere significativi o attendibili da un punto di vista scientifico, ma nella vita reale sono importanti. Determinano le notizie che vedi, le persone a cui sei proposto come possibile partner, i prodotti che ti vengono offerti. I giudizi che si basano sui social media potrebbero determinare quali prestiti ti verranno concessi,²⁵ quali paesi puoi visitare,²⁶ se sarai scelto per un posto di lavoro,²⁷ quale istruzione potrai ricevere,²⁸ il risultato della tua richiesta di risarcimento assicurativo dell'auto²⁹ e la tua libertà di radunarti con altre persone.³⁰ (In molti di questi esempi, le terze parti applicano i propri algoritmi di valutazione ai dati della FREGATURA invece di affidarsi alle



categorie create direttamente dalle FREGATURA-company.) Per la prima volta, i tuoi capricci e le tue manie sono sotto la lente di enti più potenti di te, sempre che tu non abbia vissuto in uno stato di polizia come la Germania dell'Est o la Corea del Nord.

L'incapacità di ritagliarsi uno spazio in cui reinventarsi senza essere costantemente giudicato: *ecco* che cosa mi rende infelice. Come puoi avere autostima se la stima ormai si calcola in un altro modo?

Come puoi trovare la felicità senza una vera e autentica autostima? Come puoi essere te stesso quando tutto quello che leggi, dici o fai finisce in una macchina del giudizio?

Per essere chiari, ci sono due livelli di giudizio nella macchina della FREGATURA. Il primo può essere compreso, e forse anche visto, dagli umani. Internet è pieno di opinioni su di te, proprio su di te, in questo momento. Quanti amici e follower hai? Sei figo? Quanti punti hai guadagnato? Hai ricevuto una stellina virtuale o dei coriandoli virtuali da un sito perché hai convinto altre persone a utilizzarlo?

L'altro livello di giudizio si basa su correlazioni matematiche che gli umani probabilmente non sono in grado di vedere o di interpretare. C'è chi le chiama «interpretazioni di livello intermedio» perché vengono generate da algoritmi di *machine learning*. Servono a ottimizzare la sottile e perfida arte della FREGATURA: quali sono le inserzioni che hanno più probabilità di avere un certo effetto su di te? E quali notizie? Quali immagini di gattini si alternano alle notizie che ricevi dai tuoi familiari?

Non importa di che dettaglio si tratti, prendi nota di quello che succede. All'improvviso tu e altre persone finite a gareggiare per delle stupidaggini, senza che nessuno di voi l'abbia chiesto. Perché non hai tante foto fighe come il tuo amico? Perché non hai così tanti follower? La costanza con cui viene dosata e dispensata l'ansia sociale fa sì che la gente ne venga risucchiata. I meccanismi insiti nelle aree cerebrali deputate alla socialità monitorano la nostra posizione sociale e ci instillano il terrore di essere abbandonati, di essere l'anello debole della catena.

Ho capito molto tempo fa che non voglio finire in una classifica, a meno che non sia una classifica specifica di mia scelta. Se voglio ottenere dei



finanziamenti per uno studio, so che devo competere per ottenerli e che il mio progetto sarà messo in una graduatoria. Ma come osa un algoritmo del cavolo classificarmi e strombazzarlo a tutti?

Eppure, per quanto ridicolo possa sembrare, quando succede non riesco a non pensarci. Dentro di me alberga un piccolo demone competitivo. Forse alberga in tutti noi.

Vedo che Tizio e Caio sono valutati come più popolari/intelligenti/connessi/preziosi/ecc. e il piccolo demone dentro di me dice: «Ah, sì?». Poi sento che devo agire: vincere la partita o cambiare sport.

Ma finché rimani all'interno della FREGATURA, non puoi mai scappare. Lì si giocano milioni di partite, e tu le perdi quasi tutte, perché sei in gara con l'intero pianeta. I vincitori sono per lo più casuali.

È come se, invece di giocare un incontro di calcio alla volta, ci fosse un match globale grande quanto la Terra, un tutti contro tutti dove la maggior parte è destinata a perdere. Lo sport peggiore di sempre.

Peggio ancora, ci sono alcune persone, gente della Silicon Valley come me, che ti osservano dall'alto e vedono più cose di quante ne possa vedere tu o i tuoi amici, e ti manipolano.

L'alto castello

Questa verità mi ha impressionato molto quando Google era ancora fresco e molto ridotto. Ero nei loro piccoli uffici, prima del Googleplex, e un mio amico, uno dei loro primi programmatori, mi ha raccontato che avevano ricevuto una e-mail da parte di una donna che era molto turbata. Ogni volta che qualcuno la cercava su Google con nome e cognome, il primo risultato che appariva era un testo idiota dove si diceva che era ossessionata dall'urina.

È stato un momento cruciale per il primo team di Google. Dovevano ascoltare la richiesta disperata di quella donna e risolvere la situazione oppure dovevano avere fiducia nel sistema generale e pensare che il danno sarebbe stato superato da un bene superiore?



Queste notizie oggi non fanno più notizia (gioco di parole!), ma sfortunatamente possono ancora rovinare la vita di qualcuno. Uber, che è una pseudo-FREGATURA, ha dato alla capacità di spiare le persone il nome di *God View*, «l'occhio di Dio».³¹

Dall'incredibile prospettiva divina della Silicon Valley, sia le persone sia gli algoritmi possono vedere sempre chi ha scritto che cosa e quando; chi l'ha guardato e letto, e quando. Possiamo vedere tutto il processo come se osservassimo un formicaio. E le formichine lo sanno. Sanno di essere osservate. Quella donna ha scritto richieste sempre più strazianti di aiuto. Quel giorno in ufficio qualcuno si è dispiaciuto per lei, altri ne hanno riso.

Quella sensazione di essere una formica osservata da esseri apparentemente superiori... ma che non lo sono affatto, anzi, sono gli stessi che frequentavi a scuola o all'università, solo che sono stati assunti da una piattaforma-FREGATURA... Quella sensazione è umiliante e deprimente.

E ti ricordo che le emozioni negative sono più immediate e accessibili di quelle positive, sono vere e proprie calamite che attirano la gente portando i migliori guadagni alla FREGATURA.

Se le persone comuni fossero felici e soddisfatte, potrebbero staccare per un attimo, prendersi una pausa dall'ossessione per i numeri dei social e correre per i prati o magari prestare diretta attenzione agli altri. Ma se tutti vivono nell'ansia perché si preoccupano se non sono abbastanza popolari, se il mondo sta implodendo o se si infuriano con i deficienti che si intromettono nelle relazioni con gli amici e la famiglia, allora non osano staccare. Sono prigionieri perché è stato provocato loro uno stato naturale di vigilanza.

A noi della Silicon Valley piace guardare le formiche mentre si scavano la fossa. Ci mandano soldi mentre stiamo a guardare.

Lo squilibrio di questo rapporto di potere è sempre davanti ai tuoi occhi. Non ti senti umiliato a usare uno dei marchi di Facebook, come Instagram o WhatsApp? Facebook è la prima società per azioni a essere controllata da una sola persona.³² Personalmente non ho nulla contro Mark Zuckerberg. Non è lui il problema. Ma perché dovresti subordinare una grossa fetta della tua vita al primo tizio che passa?



Quando ero piccolo c'erano i grandi politici, i ricchi, le popstar, i capitani d'industria e compagnia bella, ma nessuno di loro poteva gestire la mia vita in modo sostanziale. Capitava che mi influenzassero quando dicevano qualcosa che attirava la mia attenzione, stop. Erano molto distanti dalla mia vita personale.

Sospetto che, anche se dici che questo non ti dà fastidio, in fondo sai che è così, e non ha senso arrabbiarti solo perché non riesci a vedere una soluzione. Perché c'è. Cancella i tuoi account.³³



Ragione 8

I social media non vogliono che tu abbia una dignità economica

Doppia fregatura

Da quando è apparsa la FREGATURA, la gestione finanziaria di molte persone che vivono nei paesi sviluppati è diventata più difficile. Sempre più lavoratori dipendono dalla gig economy e la precarietà degli impieghi rende loro difficile fare programmi. Chi ha un impiego nella gig economy raramente conquista la stabilità economica, anche dopo molti anni di lavoro. In altre parole, il livello di rischio delle finanze personali sembra non abbassarsi mai, indipendentemente dai traguardi professionali raggiunti. Negli Stati Uniti, dove la protezione sociale è limitata, ciò significa che anche chi lavora duramente e possiede competenze specifiche può finire per strada a causa delle spese mediche, anche dopo aver dedicato anni alla propria carriera.

Nel frattempo, un piccolo numero di imprenditori – che si rivelano sempre molto vicini a qualche centro di calcolo – si sono incredibilmente arricchiti, creando un divario sempre più ampio tra ricchi e poveri, che ricorda l'Ottocento e la *Gilded Age*.¹ Il rischio è stato proiettato sulle persone comuni: chi ha a che fare con i computer più grossi, come per esempio i proprietari di casinò, vive al sicuro nell'abbondanza.

Questa alterazione non sostenibile del contratto economico-sociale è legata alla FREGATURA, o queste due circostanze sono solo apparse nello stesso momento? La risposta è che la FREGATURA non solo ha reso molte persone insicure dal punto di vista emotivo, ma anche da quello finanziario.



Qual è la connessione? Per spiegarla, devo prima parlare delle politiche digitali degli anni in cui è nata la FREGATURA.

Da hippie a yuppie

La FREGATURA è stata in parte la conseguenza involontaria di un movimento fervente, quasi religioso, che promuoveva la cultura del software libero e aperto nel decennio precedente alla formazione delle grosse concentrazioni. Ironia della sorte, è stata la pressione sociale e politica degli informatici hippie a spingere gli imprenditori a concentrarsi quasi esclusivamente su modelli di business basati sulla pubblicità, quando è nato Internet.

Non importava cos'altro avessero introdotto le FREGATURA-company, agli inizi ad attirare maggiormente l'immaginazione del pubblico era il fatto che fosse gratis. Non dovevi sborsare un centesimo per fare una ricerca su Google o per caricare o guardare un video su YouTube, non dovevi pagare una tariffa per iscriverti a Facebook o Twitter.

Il fatto che questi servizi fossero gratuiti è stato il motore che ha spinto la loro enorme crescita in tempi tanto rapidi. Ed è il principio base del business model della FREGATURA, quello che ha fatto tanti danni e ha trasformato gli uomini in cavie da laboratorio. (È anche il motivo per cui i cattivi attori possono permettersi di bombardarci con un numero illimitato di utenti falsi.)

L'idea di fornire gratuitamente servizi informatici high-tech e guadagnare con la pubblicità non era nuova. All'inizio del xx secolo, la radio e la tv via etere erano state messe a disposizione gratis, perché non c'era altra scelta, dato che non si poteva sapere chi si stava sintonizzando. A chi mandare la bolletta? Tuttavia, i business plan sopravvivono in qualche modo anche quando sono obsoleti. Le pubblicità non sono sparite quando i clienti sono passati alla tv via cavo a pagamento.

Nel caso dei servizi online, la scelta c'era, fin dall'inizio. Anzi, il primissimo progetto di rete digitale, risalente al lavoro dello studente Ted Nelson negli anni sessanta, presupponeva che gli utenti pagassero e fossero



pagati tramite piccoli incrementi nei servizi digitali. Ma quell'idea è stata spedita nell'oblio virtuale – anche se con le migliori intenzioni – dal movimento per il software libero.

Questo movimento è stato fondato su un errore onesto. Se il software non fosse stato libero, allora non poteva essere aperto, il che significava che nessuno, a parte il proprietario, poteva vedere il codice sorgente, quindi nessuno poteva capire che cosa facesse esattamente il software: e questo era diventato un dogma. A onor del vero, il loro interesse non nasceva da pura speculazione: le aziende di software non rivelavano il codice sorgente, e questo perché, se l'avessero fatto, il codice avrebbe potuto essere leggermente modificato per poi essere rivenduto come se fosse un programma nuovo, sottraendo quote di mercato allo sviluppatore originale.

Tutti sapevano che i software sarebbero diventati più importanti della legge, quindi la prospettiva di un mondo che funzionava grazie a un codice nascosto era cupa e inquietante. Dunque la trasparenza che deve essere alla base della democrazia, dell'alfabetizzazione e della moralità era ritenuta incompatibile con qualsiasi modello di business, se non quello del software libero. Libero e aperto: un connubio che sarebbe durato per sempre. Ma come avrebbero fatto i programmatori a guadagnarsi da vivere se il loro codice poteva essere copiato liberamente? Per esempio, avrebbero potuto cedere il codice e farsi pagare per risolvere i problemi che potevano emergere. In questo modo avrebbero fatto parte della gig economy invece di una *royalty economy*, una economia monarchica ed elitaria. Invece di arricchirsi spropositatamente, sarebbero rimasti comuni lavoratori. Ma almeno il codice sorgente sarebbe stato visibile, e così sarebbe fiorita una società democratica e aperta.

Tutto molto bello, ma non ha funzionato. Nell'era in cui gli attivisti si battevano per la prima volta per il software aperto, i computer non erano ancora connessi. Adesso sì, sono connessi già da decenni. Ciò significa che una FREGATURA-company può costruire un modello di te all'interno di un software – e controllare ciò che vedi in un feed manipolatorio – ed eseguire dei programmi esclusivamente *sui propri computer* che si trovano in luoghi super-sicuri in cui non metterai mai piede. Il loro software è



super-iper-segreto. Non c'è file che non sia stato violato dagli hacker; tranne gli algoritmi di ricerca o dei feed delle FREGATURA-company. Il codice segreto che serve per manipolarti è custodito meglio dei gioielli della corona.

Il software più importante è anche il più nascosto e il meno aperto. E indovina come continua la storia? Il software della FREGATURA di solito viene eseguito su una base di software liberi e aperti (per esempio, piattaforme software tipo Linux/Apache). Ma nessuno può sapere che cosa succede al di sopra di quella base libera e aperta. Il movimento open-software ha fallito totalmente nella sua missione di favorire l'apertura e la trasparenza del codice che ora gestisce le nostre vite.

Poteva andarci meglio. Ora che i computer sono connessi, è possibile immaginare uno strumento di collaborazione che tracci ogni riga di codice, ogni immagine digitale e ogni suono proveniente da un gioco, per esempio: sapere chi ha fatto che cosa. In questo modo, chiunque contribuisca a un progetto di sviluppo collaborativo potrebbe essere pagato in proporzione al proprio contributo e a quanto il gioco ha successo. Permettere ad altri di modificare il tuo codice non significherebbe più non essere retribuito per il tuo lavoro. Ma non siamo riusciti a esplorare nuove possibilità.

FREGATURE in conflitto

Negli anni precedenti alla nascita di Google, la prima grande FREGATURA-company, gli informatici hippie erano feroci sostenitori dell'idea di rendere libere e gratuite le informazioni e la tecnologia, ma non era il loro unico ideale.

Gli informatici adoravano gli eroi dell'imprenditoria come Steve Jobs. I leader delle aziende informatiche potevano non essere intelligenti quanto gli hacker, dal punto di vista degli hacker, ma erano ancora considerati dei visionari. Quando sono diventati ricchi, siamo stati *contenti*. Nessuno voleva un futuro progettato da un tedioso governo o da un comitato istituzionale. E invece, com'erano belli ed eleganti i computer di Steve Jobs!



Quindi, due passioni sono entrate in conflitto. Tutto doveva essere libero, però adoravamo gli eroi fondatori dei colossi tecnologici.

Ecco la contraddizione. Tutto doveva essere libero, ma anche legato agli eroi-imprenditori, che dovevano arricchirsi. Come si potevano riconciliare queste due direttive?

Alla fine del secolo su questo punto si cercava di confondere le acque. Alla fine, si è individuato un solo metodo di riconciliazione: il modello di business basato sulla pubblicità, che avrebbe consentito ai motori di ricerca, alla musica e all'informazione di essere gratuiti. (Ciò non implicava che musicisti o giornalisti ricevessero un pezzo di quella torta, perché gli informatici li consideravano rimpiazzabili.) La pubblicità sarebbe diventata l'attività dominante dell'era dell'informazione.

All'inizio non sembrava una prospettiva distopica. Le prime inserzioni su Google erano simpatiche e innocue. Ma man mano che Internet, i dispositivi e gli algoritmi si facevano più avanzati, la pubblicità si trasformava inevitabilmente in uno strumento di modificazione comportamentale di massa.

È così che è nata la FREGATURA. Come succede spesso a noi umani, ci siamo dimenticati di aver fatto una scelta. Ora ci sentiamo impotenti. Ma possiamo fare un'altra scelta.

Fregati e mazziati

La cosa più pericolosa della FREGATURA è che c'è l'illusione diffusa che sia l'unica opzione. Nella Silicon Valley ci sono persone che credono che qualsiasi cosa possa essere reinventata/ribaltata dalle startup. Porteremo l'innovazione dirompente nel campo della medicina, dell'istruzione, dei trasporti, persino nel ciclo di vita e morte, ma non vediamo il difetto del nostro *modus operandi*. Abbiamo sancito la convinzione che l'unico modo per finanziare una connessione tra due persone sia passare per una terza persona che scuce soldi per manipolarle. Ci sentiamo intrappolati da questa certezza, ma la trappola è solo nella nostra testa.



Il modello di business della FREGATURA contiene intrinsecamente l'idea che esista un solo modo per far funzionare i servizi digitali, ovvero che tu, singolo utente, debba essere sottomesso. Ma non è vero. Il fatto che questo sia il messaggio dominante è uno dei migliori motivi per abbandonare i social media.

La retorica della FREGATURA è così pervasiva che assorbe settori commerciali che non c'entrano nulla. Abbiamo accettato come un dato di fatto che se vuoi beneficiare di una app come Uber – usare la tecnologia più avanzata per migliorare il coordinamento tra autisti e persone in cerca di un passaggio – devi accettare che Uber sia nelle mani di pochi, che alcuni di loro diventeranno degli schifosi oligarchi, mentre i conducenti avranno minori sicurezze dei tradizionali tassisti, e i tragitti saranno spiati in modo umiliante. Nessuno di questi svantaggi è un requisito indispensabile per beneficiare di questo servizio. L'unica ragione per cui li riteniamo inscindibili è che siamo stati condizionati dalla FREGATURA.

In qualche universo alternativo – un universo che dobbiamo costruire se vogliamo sopravvivere – ci saranno sia la comodità di una app come Uber sia un tessuto sociale ed economico sostenibile in cui la gente avrà dignità e sicurezze.

Il prodotto alla base della FREGATURA è assurdo e deleterio. Non puoi far arricchire una società mandandola in tilt. L'unica via d'uscita è cambiare il modello di business in modo che le attuali FREGATURA-company possano trarre i loro profitti in modo diverso. Questo aprirà la strada ad altre app come Uber che si basano su servizi di cloud e sui dispositivi personali per adottare modelli di business sostenibili e dignitosi. E nessuno glielo impedisce!

Non freghiamocene più

Un modo sarebbe quello di monetizzare direttamente i servizi di ricerca e i social media. Tu paghi una bassa tariffa mensile per utilizzarli, ma se contribuisce molto, se i tuoi post, i tuoi video o qualunque altra cosa, diventano popolari, ricevi dei soldi. Un sacco di persone ne trarrebbe



profitto, invece di ricevere una manciata di stelline simboliche, come succede nel sistema attuale. (Riconosco, ovviamente, che dovrebbe esserci un modo per rendere disponibili i servizi a chi non può permettersi di pagare neanche una bassa tariffa.)

Sto insistendo sul potenziale di guadagno perché un sistema di questo tipo potrebbe in parte ovviare al problema dei posti di lavoro che andranno persi a causa dell'IA e dell'automazione. Stiamo parlando di un settore che supporta alcune delle imprese più ricche che il mondo abbia mai conosciuto, e va avanti grazie ai dati provenienti da individui a cui viene spesso ricordato che diventeranno presto obsoleti e dovranno ricorrere ai sussidi pubblici accontentandosi del reddito di base. Non è per niente giusto dire alle persone che non hanno più alcun valore per la società, quando i grandi colossi esistono solo grazie ai dati che queste stesse persone forniscono.

Facciamo l'esempio della traduzione. È bellissimo poter tradurre automaticamente messaggi e pagine web, per esempio dall'inglese al cinese e viceversa. Ma queste traduzioni non le fa un cervello digitale autosufficiente nascosto dietro le quinte.

La verità è che bisogna raccogliere ogni giorno decine di milioni di frasi appena tradotte, le quali vengono prelevate da persone reali ignare di fornire questi dati. Come si fa? Tantissimi individui bilingue fanno continuamente traduzioni sulle piattaforme-FREGATURA, per esempio per spiegare o sottotitolare uno show televisivo straniero per i loro amici. Qualunque cosa tu faccia sulla FREGATURA è a disposizione delle FREGATURA-company.

Le frasi già tradotte sono quindi incrociate con nuove frasi, quelle che la gente vuole avere tradotte, e tramite una combinazione statistica di queste corrispondenze si finisce per ottenere un testo più o meno leggibile in un'altra lingua. I nuovi esempi di traduzione devono essere raccolti quotidianamente perché le lingue sono vive. Ogni giorno ci sono nuovi eventi, nuova cultura pop e nuove parole in slang.

È meraviglioso che questa tecnologia funzioni, ma ciò che non è meraviglioso è che le persone che stanno fornendo i dati necessari al suo



funzionamento – esseri umani reali, in carne e ossa, bilingui – hanno perso la loro sicurezza. I traduttori hanno visto una perdita di prospettive lavorative che rispecchia quanto è accaduto ai giornalisti investigativi, ai musicisti con le vendite dei dischi, ai fotografi ecc.

Stiamo facendo finta che gli individui in grado di tradurre siano obsoleti, quando in realtà sono ancora necessari. Non si commette un peccato dicendo a qualcuno che è obsoleto quando non è vero?

Ciò che chiamiamo IA non dovrebbe mai essere inteso come un'alternativa agli esseri umani, ma piuttosto come un nuovo canale di valore *tra* persone reali alle quali è stata data una definizione sbagliata.

Il business plan della FREGATURA è quello di prelevare di nascosto i dati da te e farci i soldi. Guarda quanto sono ricche le FREGATURA-company e ricordati che la loro ricchezza è interamente costruita sui dati che tu hai fornito. Secondo me, *sarebbe giusto* che le aziende si arricchissero se producessero ciò che desidera la gente, ma l'accordo non dovrebbe prevedere che tu in cambio di questo perda ogni sicurezza. Il capitalismo non dovrebbe essere un gioco a somma zero.

La FREGATURA è economicamente insostenibile, il che forse è anche peggio del fatto che sia ingiusta. Affossare la società per arricchirsi è una cosa scriteriata, e la Silicon Valley sta agendo in maniera scriteriata.

Una volta che riconosciamo che un programma di traduzione necessita di dati provenienti da persone in carne e ossa, allora queste ultime potrebbero persino essere incoraggiate a fornire dati migliori e più utili. Così avrebbero il giusto riconoscimento, sarebbero retribuite e recupererebbero la propria dignità, sapendo di essersela guadagnata. E il servizio di traduzione funzionerebbe meglio! Questa fantasia dell'obsolescenza umana non solo svilisce le persone, ma spesso riduce l'utilità dei presunti programmi di IA perché nessuno è motivato a migliorare i dati su cui questi si basano.

La stupidità dell'approccio della FREGATURA al valore umano trascende l'insostenibilità economica; è una violazione della dignità umana. Questa dimensione sarà affrontata nella Ragione 10, quella sui timori di carattere spirituale.



All'inizio la FREGATURA sembrava un vero affare. «Permettici di spiarti e in cambio otterrai servizi gratuiti.» Nel breve termine, potrebbe sembrare un accordo ragionevole, ma nel lungo è pessimo.

I servizi gratuiti che ricevi sono versioni mascherate di servizi per i quali, se non ci fossi tu, bisognerebbe assumere delle persone e pagarle. I musicisti usano la FREGATURA per promuoversi gratuitamente, eppure ormai è rimasta solo una piccola percentuale di musicisti che può permettersi di mantenere la propria famiglia – che è una definizione sensata di «sicurezza» – rispetto all'epoca in cui la musica era venduta sui dischi.² Musicisti, traduttori... chi sarà il prossimo?

Prima dell'era della FREGATURA, ogni volta che spuntava una nuova tecnologia che rendeva obsoleti alcuni ruoli umani, ne apparivano di nuovi, che erano meno faticosi. *Gli autisti prendevano il posto dei cocchieri.* Anzi, i nuovi ruoli creati grazie alle innovazioni tecnologiche erano spesso più creativi e avanzati di quelli precedenti. *Programmatori di robot al posto dei fabbri.* Ciò significava che sempre più persone guadagnavano in prestigio e dignità economica.

La FREGATURA ha invertito la tendenza. Ora, se porti idee, creatività o competenze specifiche aspettati che prima o poi la FREGATURA convogli quello che hai da offrire in un servizio di cloud – che probabilmente chiamerà «servizio IA» – e ti tolga ogni sicurezza finanziaria, anche se i tuoi dati saranno ancora indispensabili. Magari verranno create automaticamente opere d'arte grazie ai dati rubati da moltitudini di artisti in carne e ossa. I cosiddetti «programmi di IA per la creazione artistica» sono già oggetto di venerazione. Infermiere robot potrebbero funzionare grazie ai dati prelevati da moltitudini di infermiere in carne e ossa, ma queste ultime verrebbero pagate meno perché dovrebbero vedersela con la loro controparte robotica.

Tutti stanno fornendo dati alla FREGATURA perché sono dipendenti e intrappolati dagli effetti della rete, come dicevo nella Ragione 1.

Nel capitolo in cui spiego come la FREGATURA ti sta facendo diventare uno stronzo, ho suggerito che introdurre un sistema di ricompensa che vada al di là dei giochetti mentali da clan potrebbe restituire dignità alle relazioni



online. Ho fatto l'esempio di LinkedIn come modello di *engagement* di carattere economico, invece che puramente social, e potenzialmente civilizzante.

Questa ipotesi dev'essere testata ulteriormente, ma è possibile che quando entreremo in una nuova era in cui le persone verranno pagate per il valore che i loro dati apportano al mondo connesso, allora quel mondo diventerà meno cupo e malato.

Il modello di business che ho abbozzato qui per proporre un'alternativa agli attuali servizi della FREGATURA, come i social media e i motori di ricerca, è solo un'idea. Secondo me ce ne sono altre. Questa in particolare è un'idea che ho proposto in uno dei miei libri, *La dignità ai tempi di Internet*. Di recente, questo approccio al futuro dell'economia digitale è diventato noto come *Data as Labor*.³

L'approccio *Data as Labor* ha suscitato interesse negli ambienti dell'economia e merita di certo di essere esplorato ulteriormente. Non sarà perfetto, ma sarà migliore della FREGATURA.⁴

La prospettiva delle corporation

Le FREGATURA-company non dovrebbero avere paura di passare a un business plan non-FREGATURA. Sarà un vantaggio per loro!

Io, per esempio, non sono antiGoogle, anche se ho qualche disaccordo filosofico con alcune persone che ci lavorano. Io e i miei amici anni fa abbiamo venduto una startup a Google e mi è piaciuto girare per qualche giorno nel piccolo ufficio di quel seme germogliante che era Google. Per me Google non è un gruppo di persone che si sono convertite al male, anche se il suo business plan è diventato il male.

Sento spesso dire che Google e Facebook non cambieranno mai il loro modello di business perché funziona troppo bene e gli azionisti non glielo permetteranno. Non sono d'accordo.

Uno dei problemi di questo modello è rappresentato dal fatto che è come il petrolio per un petrostato. Una società che dipende dalla FREGATURA può diversificare le proprie attività – i suoi centri di costo – quanto vuole,



ma non potrà mai diversificare i propri centri di profitto, perché dovrà sempre dare priorità ai servizi gratuiti per poter raccogliere sempre più dati che le consentano di alimentare i servizi di manipolazione. I consumatori hanno un problema di dipendenza, ma ce l'hanno anche gli imperi-FREGATURA.

La FREGATURA rende le tech company fragili e inaspettatamente stagnanti. Delle cinque più grandi, solo due dipendono dal business model della FREGATURA. Apple, Amazon e Microsoft si concedono un po' di FREGATURA di tanto in tanto, ma se la passano bene anche se non ne diventano dipendenti. Le grandi aziende non-FREGATURA sono riuscite a diversificare. Si possono criticare e ribaltare queste tre aziende per mille motivi, ma la quantità di FREGATURA che promuovono non rappresenta una minaccia mortale per l'umanità.

I due giganti della tecnologia che sono assoggettati alla FREGATURA, cioè Google e Facebook, ne sono molto ma molto assoggettati. Nonostante gli ingenti investimenti che hanno fatto per avviare altri tipi di business, continuano a trarre la stragrande maggioranza dei loro profitti dalla FREGATURA. Che sia grande o piccola, un'azienda che si basa su un solo trucchetto è vulnerabile. Prima o poi arriverà una novità dirompente, e allora qualunque FREGATURA-company, per quanto grande possa essere, collasserà rapidamente.

E quindi perché la FREGATURA è una strategia di lungo termine così importante per le tech company? Non lo è. Scambia il lungo termine con il breve termine, proprio come un petrostatato.

Invece di pensare a far chiudere i battenti alle FREGATURA-company, dovremmo esigere che innovino il loro modello di business, e per il loro bene.

La prospettiva dell'utente

L'idea di pagare per dei servizi che adesso sono gratuiti potrebbe non sembrare appetibile, ma devi ricordarti che potresti anche guadagnarci. E a volte pagare per qualcosa rende il mondo un posto migliore per tutti. Gli



informatici che propugnavano un futuro libero, gratuito e aperto sostenevano che pagare per guardare i film o la tv fosse una cosa terribile, e che la cultura del futuro sarebbe arrivata dal volontariato, mentre la distribuzione digitale, naturalmente, sarebbe stata finanziata dalla pubblicità. E questo era praticamente un dogma nella Silicon Valley ai tempi in cui sono state fondate le grandi FREGATURA-company. Metterlo in discussione era un sacrilegio. Ma poi aziende come Netflix e HBO hanno convinto le persone a pagare un canone mensile, e il risultato è quello che viene spesso chiamato «peak tv».⁵ Perché non dovrebbe esserci un'era di «peak social media» e «peak search» a pagamento?

Osserva i titoli di coda di un film di Netflix o di HBO. È un buon esercizio per allungare la tua capacità di attenzione! Osserva tutti quei nomi che scorrono. Tutta quella gente, che non è per niente famosa, si è pagata l'affitto grazie al lavoro svolto per offrirti quello show.

La FREGATURA supporta solo la gente famosa. Se sei una di quelle rarissime persone che riescono a guadagnarsi la pagnotta tramite la FREGATURA, per esempio un influencer,⁶ devi renderti conto che appartieni a un club ristrettissimo e che sei vulnerabile. Per favore, preparati un piano B! Non mi piace infrangere i sogni, ma se credi che presto ti guadagnerai da vivere facendo l'influencer o qualcosa del genere, sappi che le statistiche sono voracemente contro di te, anche se sei bravo e ti hanno propinato un sacco di storie di gente che si è arricchita da un giorno all'altro.⁷ Il problema non è che la fama non è per tutti, anche se è stato sempre così, per definizione. Il problema è che l'economia della FREGATURA non consente nessun guadagno a chi è quasi famoso. In un'economia genuina e stratificata, esistono più ruoli. Magari non diventerai un giocatore professionista di football, ma diventerai manager di una squadra, o un giornalista sportivo o un'altra delle numerose professioni legate allo sport. Ma esistono pochi, e sempre meno numerosi, ruoli legati alla fama da influencer. Preparati un piano B.

Quando le social media company saranno pagate direttamente dagli utenti invece che da terze parti ignote, allora saranno a servizio degli utenti. Semplicissimo. Qualcuno pagherà per vedere della velenosa propaganda,



ma non potrà pagare per farla vedere ad altri. L'incentivo ad avvelenare il mondo sparirà.

Non avrò un account Facebook, Google o Twitter fino a quando non potrò pagarlo e finché non sarò padrone di stabilire inequivocabilmente il prezzo per l'utilizzo dei miei dati. È una cosa semplice e normale essere remunerato se i miei dati hanno un valore. Magari dovrò aspettare ancora un po', ma ne sarà valsa la pena.



Ragione 9

I social media stanno rendendo la politica impossibile

Quando l'arco è elettrico¹

Un tempo la storia si dipanava lungo un arco morale,² come diceva Martin Luther King. Nel corso degli anni, la giustizia si allargava sempre di più. Prima la liberazione degli schiavi, poi le donne al voto, quindi i diritti e il rispetto per la comunità Lgbtq. E la diffusione della democrazia in un numero sempre maggiore di paesi.

Ma ultimamente, nell'era della FREGATURA, l'arco sta presentando segni di cedimento e rischia di darci la scossa. A mano a mano che scaliamo l'arco ci aspetteranno non dei semplici contraccolpi, ma cadute catastrofiche che non avremmo immaginato.

Negli ultimi anni, Turchia, Austria, Stati Uniti, India e altre democrazie hanno eletto capi di governo di stampo dittatoriale che basano il loro potere su dinamiche tribali. Gli elettori stanno scegliendo di autonegarsi. In ogni caso, la FREGATURA ha svolto un ruolo di primo piano in tutto ciò. Spero davvero che la nostra epoca venga un giorno ricordata come un intoppo momentaneo in quella che è una dolce ascesa verso un mondo più democratico.

Ma per il momento siamo di fronte a una crisi terribile e improvvisa. Prima dell'era della FREGATURA si pensava che, quando un paese diventava democratico, non solo restava democratico, ma anzi lo sarebbe stato sempre di più, perché era il popolo a chiederlo.

Sfortunatamente, questa concezione è sparita, e solo di recente.³ Qualcosa sta allontanando i giovani dalla democrazia. Nonostante l'ottimismo autocompiaciuto delle social media company, la democrazia sembra essersi



indebolita e, di conseguenza, Internet è diventato un posto brutto e ingannevole.

Questa correlazione potrebbe essere ancora più forte nelle regioni in via di sviluppo. L'accesso alla tecnologia, come per esempio la possibilità di inviare messaggi con il telefonino, probabilmente ha contribuito alla riduzione della povertà estrema, un fenomeno senza precedenti avvenuto nel corso degli ultimi decenni. Ma poi sono arrivati i social media e i telefonini si sono trasformati in propagatori di deliri di violenza sociale.

Una delle grandi catastrofi mondiali dei diritti umani – tuttora in svolgimento – è il dramma della popolazione Rohingya in Myanmar. A quanto pare, la crisi è coincisa con l'arrivo di Facebook, che è stato rapidamente inondato da una marea di *shitpost* diretti contro i Rohingya.⁴ Allo stesso tempo, si sono diffuse bufale virali di storie di rapimenti di minori, soprattutto su WhatsApp (che è di Facebook), che hanno destabilizzato alcune regioni dell'India.⁵ Secondo un rapporto delle Nazioni Unite, nel Sudan del Sud i social media sono letteralmente un'arma di distruzione di massa mortale – sempre a causa degli *shitpost*.⁶

Autori misteriosi invadono i feed dei social media denunciando improbabili misfatti – varianti dell'«accusa del sangue» – che si suppongono perpetrati da parte di una specifica comunità. I meme che incitano al genocidio spesso riguardano fantomatiche atrocità commesse nei confronti dei bambini. Come succede sempre nella FREGATURA, i messaggi più crudeli e paranoici ricevono la massima attenzione e le emozioni vanno fuori controllo, conseguenza dell'*engagement* che è andato fuori controllo.

Queste regioni del mondo avevano già dei problemi. La storia è piena di politici malati, cattivi o pazzi. È anche piena di isterie e violenze di massa. E di paesi che falliscono. Stiamo davvero vivendo un'epoca eccezionale?

Potranno deciderlo solo gli storici. Mi sembra che il nostro mondo sia diventato di colpo un posto buio e cattivo, proprio negli ultimi anni, con l'arrivo della FREGATURA. Non stiamo assistendo a orrori senza precedenti – i precedenti ci sono eccome – ma quel prezioso arco



migliorativo ha invertito la rotta. Di colpo, stiamo tornando terribilmente indietro.

La tipica vicenda politica sui social media ha questa evoluzione: un gruppo di giovani istruiti e al passo con i tempi entra per primo su una piattaforma social, perché queste cose nascono in un ambiente giovane, istruito e al passo con i tempi. Sono idealisti. Liberal, conservatori, quel che è. Vogliono sinceramente un mondo migliore. Questo vale sia per gli informatici che realizzano una piattaforma-FREGATURA sia per la gente che la usa. Arrivano i primi, spesso spettacolari successi estatici, ma poi il mondo, come per magia, diventa marcio. La FREGATURA finisce per alimentare stronzi sputasentenze e truffatori, più che il gruppo originario di giovani idealisti istruiti e al passo con i tempi, perché nel lungo termine la FREGATURA si presta di più a scopi subdoli e manipolatori.

La FREGATURA studia questi idealisti della prima ora e cataloga le loro preferenze – lo fa per sua natura, non ha un piano malvagio. I risultati hanno l'effetto involontario di riunire gli idealisti in un *cluster* in modo che possano diventare il target di *shitpost* che statisticamente li rendono un po' più irritabili, meno abili nel comunicare con persone diverse da loro, quindi un po' più isolati e, infine, un po' meno capaci di tollerare una politica moderata o pragmatica.

La FREGATURA mina il processo politico e colpisce milioni di persone, ma molte di loro ne sono talmente dipendenti che non possono fare altro che lodarla per il fatto di poterla usare per lamentarsi delle catastrofi che essa stessa ha provocato. È come la sindrome di Stoccolma, o come essere legati a un partner violento attraverso corde invisibili. Quegli amabili idealisti della prima ora hanno perso, eppure continuano a ringraziare la FREGATURA per averli riuniti e per le emozioni che ha regalato loro.

La Primavera araba

La Primavera araba è stata un'occasione di autocelebrazione molto sentita per la Silicon Valley. Era il nostro momento di gloria e l'abbiamo accolto



come tale. Allora si parlava sempre di «Rivoluzione di Facebook» e «Rivoluzione di Twitter».⁷

Ci riunivamo davanti a grandi schermi a guardare dei ragazzi in piazza Tahrir che abbattevano governi dispotici ed eravamo entusiasti. Abbiamo esultato quando dei normali cittadini hanno usato i social media per indicare alla Nato gli obiettivi degli attacchi aerei. I social media hanno messo un esercito moderno nelle mani di utenti normalissimi e ordinari.

Non era certo la prima volta che si faceva la rivoluzione, ma ora era diverso. Per esempio, non c'era un personaggio carismatico. Non c'erano George Washington o Vladimir Lenin. Stavolta, pensavamo noi, si trattava di una rivoluzione che nasceva davvero dal basso. Non c'erano generali chini sulle mappe con i sottoposti che si affaccendavano intorno a loro. Non c'era un manifesto, un accordo generale o un dibattito preciso su ciò che sarebbe successo dopo la rivoluzione. Si parlava di «democrazia», ma non c'era un vero confronto su che cosa significasse. La si scambiava per una labile fiducia nel fatto che le dinamiche collettive di Internet avrebbero creato un mondo migliore. Una rivoluzione auto-organizzata non poteva sbagliare. Questa, pensavamo noi, era la realizzazione della nostra fede nella rete.

Ma io non ne ero tanto sicuro. Alcuni dei miei amici si sono offesi quando ho chiesto: «Dove troveranno un lavoro quei ragazzi?». O, ancora peggio: «Twitter o Facebook hanno intenzione di trovare un lavoro a quei ragazzi?». Dicevo anche che una rivoluzione apparteneva a chi l'aveva fatta ed era sbagliato tirare in ballo la Silicon Valley.

Alla fine nessuno ha trovato un lavoro a quei ragazzi. Non solo, non c'era nessuno che rivendicasse il potere in Egitto, a parte gli estremisti teocratici, che sono stati poi estromessi da un colpo di stato militare, e quasi nessuno di quei giovani insorti di cui ammiravamo l'esempio aveva un lavoro dignitoso.

Quello che i social media avevano fatto allora – e che fanno sempre – è creare illusioni: quella che per migliorare la società basti desiderarlo, che nei conflitti più duri siano favorite le persone più assennate, e che in qualche modo il benessere materiale venga da sé.



Ciò che succede nella realtà, sempre, è che le illusioni crollano quando è troppo tardi, e il mondo cade nelle mani della gente più rozza, egoista e meno informata. E chi non è stronzo fa la fine peggiore.

Insomma, ero il cinico della situazione, ma in realtà non lo ero quanto avrei dovuto esserlo davvero. Nessuno ha voluto associare il proprio marchio a quanto è successo dopo.

Era già capitato che alle rivoluzioni seguissero delle risposte reazionarie, che fossero dirottate, corrotte, che si formassero regimi di terrore, che finissero male. Ma stavolta c'era qualcosa di diverso.

In rete si era diffuso un fenomeno di terrore nichilistico.⁸ I giovani guardavano video raccapriccianti e sadici, portati nei loro schermi dalle aziende della Silicon Valley, con una dinamica simile a quella del porno. E diventavano dipendenti dalle atrocità. Anche questo non accadeva certo per la prima volta, ma in passato era stato frutto di un'azione concertata. La storia è piena di gruppi armati che hanno istituito campi di sterminio. Ora però i solitari si stavano «autoradicalizzando».

È nata una figura ormai familiare: maschio, solitario, che fa la voce grossa all'interno di un mondo inventato, racchiuso in un'illusione meschina, pieno di rabbia e insicurezza.

Ma la fiducia della Silicon Valley nei social media come strumento di miglioramento sociale non era minimamente intaccata. Anzi, è ancora viva in me. Mentre scrivo, il giorno di capodanno 2018, il regime iraniano sta bloccando i social per reprimere le proteste che si sollevano in tutto il paese. Sento una voce dentro di me che grida: «Sì! Sì! Internet sta aiutando le persone a organizzarsi, riusciranno ad aggirare i tentativi di soffocarle».

Non voglio abbandonare questa speranza. E nessuno di noi la abbandona. Ma i risultati finora non sono incoraggianti.

Gamergate

Sono stato rincuorato quando le donne hanno iniziato a far sentire la propria voce nella comunità dei gamer. Il mondo dei videogiochi ha tanti pregi, ma non sta realizzando il suo potenziale. Il videogioco dovrebbe diventare una



nuova modalità per apprendere e discutere di problemi complessi. E sta succedendo, nel piccolo, ma le produzioni più grosse continuano a rivolgersi sempre allo stesso target demografico. Hai delle pistole, cammini per un campo, spari a qualcosa. E ancora e ancora. Questo settore ha bisogno di spiegare le ali.

Gli sviluppatori che la pensavano così si sono serviti dei social media per comunicare le proprie idee e hanno creato un movimento vibrante e ben distribuito. Sono riusciti a farsi sentire, tirava un'aria di cambiamento. Molti di loro erano donne.

Quello che è successo dopo è stata una versione capitalista di quello che era successo nella Primavera araba. La reazione è stata sorprendentemente estrema e disgustosa, di un ordine diverso rispetto a ciò che contestava.

Le donne che parlavano di videogiochi sono state attaccate con modalità spietate che da allora sono diventate la (tragica) norma. Venivano bombardate da fotomontaggi dove si vedevano loro e le loro famiglie stuprate, massacrate e non solo.⁹ I loro dati personali venivano resi pubblici e alcune di loro erano costrette a nascondersi.¹⁰

Il movimento che voleva annientare i critici del mondo del gaming si chiamava «Gamergate». È impossibile tentare un dialogo con i suoi esponenti, perché vivono in un universo parallelo fatto di teorie del complotto e giungle inestricabili di ragionamenti idioti alimentati da un'illusione meschina, un universo in cui regnano rabbia e insicurezza.

Gamergate ha alimentato e fornito un modello all'alt-right.¹¹

Lgbtq

Negli anni immediatamente precedenti alle elezioni americane del 2016, le leggi sui diritti Lgbtq avevano cominciato a cambiare. Il matrimonio fra persone dello stesso sesso veniva legalizzato, le persone trans avevano più visibilità e venivano accettate. E i social media hanno indubbiamente svolto un ruolo in tutto questo.

Ma quello era solo il primo stadio del processo di degradazione della FREGATURA: era la fase dell'innamoramento. Le persone perbene per la



prima volta vincevano a mani basse e sembrava che qualsiasi progresso sociale si desiderasse fosse dietro l'angolo.

È stata come una botta di eroina – per come me l'hanno descritta –, un'incredibile, facile, prima esplosione di estasi, che poi ti scende, inevitabilmente, facendoti precipitare verso la catastrofe. Lo stadio successivo nella politica-FREGATURA è quello in cui gli stronzi si accorgono di essere favoriti dalla FREGATURA. Compaiono stronzi di ogni risma. Conquistano un sacco di attenzione, tanto da togliere spazio a quelle persone benintenzionate che avevano appena registrato delle vittorie. Riesumano orribili pregiudizi e un odio atavico che non vedevano la luce del giorno da anni, e li diffondono.

Poi si scopre che ci sono stronzi ancora più grossi che manipolano gli stronzi della prima ora. E qui succedono le cose peggiori. Grandissimi, disgustosi stronzi vincono le elezioni, vengono promossi stupidi progetti xenofobi, mentre la gente comune subisce perdite materiali terribili e gratuite e la guerra incombe.

Nel caso degli Stati Uniti, personaggi di estrema destra antiLgbtq ricevono le cariche più alte,¹² anche se la dignità e i diritti Lgbtq erano stati argomenti intoccabili durante le elezioni.

Non è che la FREGATURA sfavorisca le persone Lgbtq. Alla FREGATURA non gliene potrebbe interessare di meno. È che favorisce i maestri della truffa e gli stronzi. E sono i componenti A e F, quelli che mettono il vento in poppa alla FREGATURA.

Né di qua né di là

La FREGATURA non è liberal né conservatrice; è solo proparanoia, proirritabilità e prostronzaggine generale.

Ricorda, la FREGATURA *non nasce* così. All'inizio gli *early-adopter* ricevono una spinta. Ma poi, una volta che le brave persone sono state categorizzate, analizzate e testate dagli algoritmi e preparate per la manipolazione, gli stronzi *prendono il sopravvento*.



Io sono liberal, ma non importa. Se tu sei un conservatore di sani principi, pensi di aver ricevuto un buon servizio dalla FREGATURA? Sui social media, i miei amici evangelici conservatori si ritrovano improvvisamente all'interno di gruppi che sostengono un laido donnaiolo, spietato nonché molestatore, che ha fatto fortuna con il gioco d'azzardo e la bancarotta fraudolenta e che ha dichiarato pubblicamente che non gli serve il perdono di Dio e nemmeno lo chiede.¹³ Nel frattempo i miei amici conservatori, patriottici e aggressivi si trovano allineati con un capo di governo che quasi certamente non sarebbe in carica se non fosse stato per l'intervento cinico e indebito di una potenza straniera ostile. Guarda dove la FREGATURA ha portato il tuo conservatorismo.

Lo stesso accade ai liberal. Hai presente Bernie Sanders? Ti ricordi come faceva figo in certi circoli liberal insultare Hillary, come se fosse una religione? Nell'era della FREGATURA non puoi distinguere tra ciò che è organico e ciò che è frutto di algoritmi.¹⁴

È un caso che negli Stati Uniti la FREGATURA abbia favorito i repubblicani piuttosto che i democratici, ma non è un caso che abbia favorito proprio i repubblicani più irritanti, autoritari, paranoici e tribali. Tutte caratteristiche che sono ugualmente distribuite a sinistra. Se fosse arrivata una versione americana di Hugo Chávez, avrebbe potuto diventare presidente. Forse succederà in futuro. Che schifo.

Da liberal, non credo che un leader di sinistra «in stile FREGATURA» sarebbe meglio di Trump. Lo svilimento è sempre svilimento, da qualunque direzione provenga.

I modi in cui Facebook arriva a favorire un candidato «tragico» sono ben noti, ma i dettagli rimangono opachi. Quando un candidato, o qualsiasi altro cliente, paga per avere accesso all'attenzione degli utenti di Facebook, le dimensioni di tale accesso non dipendono solo dalla cifra investita, ma anche da quanto, secondo gli algoritmi di Facebook, il cliente sta *a sua volta* promuovendo e aumentando l'uso di Facebook. Chi ha lavorato alla strategia social della sua campagna ha affermato¹⁵ che Trump con una data spesa ha raggiunto¹⁶ una copertura centinaia di volte maggiore rispetto a Clinton. Facebook nega tutto, ma non ha rivelato abbastanza dettagli per



rendere trasparente¹⁷ la situazione. Se c'è stato davvero un fattore moltiplicatore, probabilmente è stato applicato tanto agli operatori russi e alle altre parti proTrump che si assicuravano una certa copertura pagando per i fatti loro, quanto ai responsabili della campagna ufficiale di Trump, che effettuavano pagamenti diretti a Facebook. Agli algoritmi non può interessare e non interessa.

Un dettaglio curioso, emerso un anno dopo le elezioni, è che Facebook aveva offerto sia a Clinton sia a Trump la possibilità di avvalersi di team interni per massimizzare l'uso della piattaforma, ma solo Trump aveva accettato l'offerta.¹⁸ Forse se Clinton avesse deciso di avere nel proprio ufficio i dipendenti di Facebook, avrebbe vinto.¹⁹ Era a tanto così dalla vittoria: qualsiasi fatto, per quanto minuscolo, che avesse portato l'ago a pendere nella sua direzione avrebbe potuto ribaltare la situazione.

Facebook e le altre FREGATURA-company stanno diventando il *ransomware*²⁰ dell'attenzione degli individui. La loro presa è tanto forte, e si esercita su un numero tanto grande di persone, per così tante ore al giorno, che in pratica le FREGATURA-company sono le custodi del nostro cervello.

Questo mi ricorda la pratica medievale delle indulgenze, quando la Chiesa si faceva pagare per assicurare il paradiso ai credenti, uno dei punti critici che hanno portato i protestanti allo scisma. È come se Facebook dicesse: «Se non ci paghi, non esisti».

Sta diventando la mafia dell'esistenza.

*Black lives matter*²¹

Dopo una serie drammatica di terribili omicidi di cittadini neri disarmati da parte della polizia, gli utenti più solidali hanno reagito in modo saggio, stoico e costruttivo. Va detto che senza i social media forse non avremmo nemmeno sentito parlare di questi omicidi, della loro preponderanza o delle somiglianze reciproche.

Sulle prime, i social hanno generato un senso universale di comunità. Lo slogan «Black Lives Matter», per esempio, mi è parso di una delicatezza e



avvedutezza straordinarie all'inizio. Non era un'imprecazione o un insulto. Era solo un promemoria: i nostri bambini contano. Sospetto che molte persone hanno avuto la stessa impressione, anche se poco dopo parecchi di loro si sono scagliati contro quello stesso slogan.

«Black Lives Matter» ha avuto risalto durante la tipica fase di «innamoramento» dell'attivismo-FREGATURA. Come al solito, era una fase iniziale ricca di speranza e percepita come significativa. La FREGATURA stava dando agli attivisti neri un nuovo canale per esercitare influenza e potere. Le FREGATURA-company ci avrebbero guadagnato in soldi e potere, certo, ma nuovi eserciti di utenti si sarebbero emancipati. Tutti ci guadagnano, no?

Ma durante quella stessa fase, dietro le quinte, si preparava un gioco di potere più profondo e influente. Era quello che contava davvero e non era visibile: si svolgeva tramite meccanismi algoritmici all'interno di enormi data center nascosti su e giù per il pianeta.

Gli attivisti neri e i simpatizzanti venivano attentamente catalogati e studiati. Quale formulazione della frase li faceva scattare? Che cosa li infastidiva? Quali dettagli – cose, storie, video ecc. – li tenevano incollati alla FREGATURA? Che cosa li avrebbe trasformati in fiocchi di neve, giusto un po', quanto bastava per isolarli lentamente dal resto della società? Che cosa li predisponeva nel tempo a diventare il target dei messaggi di modificazione comportamentale? Lo scopo non era reprimere il movimento, ma fare soldi. Il processo era automatico, routinario, sterile e spietato.

Nel frattempo, test automatici valutavano la capacità dell'attivismo nero di creare timori, di infastidire e persino di pietrificare altre comunità, che a loro volta venivano automaticamente catalogate, sollecitate e studiate. Era venuta alla luce una fetta di suprematisti bianchi e razzisti latenti che fino ad allora non erano stati identificati con precisione, connessi tra loro o dotati di una voce: costoro venivano coltivati in maniera cieca e meccanica, inizialmente solo per un guadagno economico che avveniva in modo automatico e inconsapevole. Ma questo sarebbe stato impossibile se prima non si fosse coltivata una fetta di attivisti neri, studiando tramite algoritmi un modo per inquadrare il fenomeno come una provocazione.



Per sua natura, la FREGATURA stava gradualmente smistando le persone in diversi cassonetti e promuovendo gli stronzi, e questo già prima che arrivassero i russi, o qualsiasi altro cliente, a trarne profitto. E quando i russi sono giunti hanno beneficiato di un'interfaccia utente progettata per aiutare gli «inserzionisti» a indirizzare messaggi già testati a specifici *cluster* di persone. Agli agenti russi ora bastava pagare la FREGATURA per ottenere un servizio che questa svolgeva già di per sé.

«Black Lives Matter» è salito alla ribalta più come provocazione e oggetto di scherno che come grido d'aiuto. Qualsiasi messaggio può essere riconfezionato per aizzare una determinata fascia della popolazione se i vandali che spargono questo messaggio seguono i venti degli algoritmi. I componenti F e A uniti in un connubio indissolubile.

Nel frattempo, il razzismo è diventato un fenomeno organizzato, nelle piattaforme-FREGATURA, come non si vedeva da generazioni.

È terribile per me, avrei tanto voluto non dovermici confrontare. Gran parte delle interazioni *da utente a utente* è meravigliosa, se le si guarda tralasciando il quadro generale, e cioè il fatto che la gente viene manipolata dalla FREGATURA. Se riesci a ritagliare una cornice abbastanza piccola da includere solo ciò che si conosce per esperienza diretta, allora il risultato è stupendo.

Black Twitter²² ne è un esempio. È un mezzo di comunicazione distinto, con tutta una sua letteratura. Black Twitter è un'esplosione di creatività ed espressione. E di virtuosismo. Ha messo alle strette Trump, per esempio dopo lo «scandalo della protesta della Nfl».²³ Nel frattempo, i contenuti che esulano dalla cornice di conoscenze dell'utente vengono spinti a inglobare Black Twitter e spogliarlo del suo potere.

Voglio celebrare Black Twitter perché è geniale. Ma devo sottolineare che è anche una trappola crudele. Un giorno, si spera, esisterà un omologo di Black Twitter che non sia asservito alla FREGATURA e non avrà alla base una tecnologia mirata a studiare segretamente le persone e manipolarle.

Spero di sbagliarmi su tutta la linea, ma finora la FREGATURA ci fa una pessima figura, e peggiora, addirittura, a mano a mano che vengono a galla nuovi elementi.



A un anno dalle elezioni, la verità è apparsa. Si è scoperto che gli account di alcuni prominenti attivisti «neri» erano falsi e appartenevano all'arsenale dei russi. Ecco il componente F. Apparentemente lo scopo della Russia era quello di irritare gli attivisti neri quanto bastava per diminuire la loro simpatia nei confronti di Hillary. Per sopprimere il voto, statisticamente.

Ciò non significa che i russi abbiano inculcato delle idee alla gente in modo netto e puntuale. Non significa che le persone targettizzate da queste campagne fossero meno riflessive, intelligenti o risolte degli altri. Il tutto lo si deve probabilmente al fatto che sono stati promossi sentimenti di cinismo, arroganza e disperazione con una modalità da *redlining* (una pratica subdola utilizzata dalle banche americane per distorcere gli algoritmi che determinano l'affidabilità creditizia di chi abita nei quartieri neri). Non sto dicendo che le critiche a Hillary non fossero valide o che il sentimento degli elettori fosse il frutto di mancanza di informazione. Sto dicendo che le loro emozioni sono state leggermente modificate, quanto bastava per abbassare l'affluenza alle urne.

Non dimenticare che Facebook ha già pubblicato con grandi fanfare una ricerca in cui ha dimostrato di essere in grado di modificare l'affluenza alle urne:²⁴ qui ha fatto un esempio positivo, quello dell'aumento della partecipazione. Ma dal momento che il nucleo di Facebook è il targeting e che può dedurre le tue inclinazioni politiche, oltre a molte altre cose,²⁵ e dal momento che ha anche dimostrato di essere capace di rendere tristi le persone, è probabile che i social network possano essere usati anche per sopprimere elettori targettizzati in base a quello che avrebbero votato.

Niente di tutto ciò significa che Facebook preferisca un tipo di elettore rispetto a un altro. Questo dipende dai clienti di Facebook; che non sei tu, non sono gli utenti. Facebook non deve necessariamente essere al corrente di quello che succede. Alle social media company conviene non saperne nulla, perché così i guadagni arrivano, ma la responsabilità è minore.

Non sapremo mai quali algoritmi sono stati testati in funzione della soppressione o attivazione degli elettori durante una determinata chiamata alle urne, né quali conclusioni sono state tratte. Forse l'uso di certe parole nei titoli o il posizionamento di certe inserzioni proprio accanto a certe



notizie sulle celebrità si sono rivelati più efficaci nel provocare irritazione in certi utenti, ma solo a quelli a cui piacciono certe macchine.

Sappiamo solo che un'impresa basata sulle statistiche si è continuamente adattata per ottimizzare la sua performance.

Non c'era bisogno che la FREGATURA o gli agenti russi si interessassero all'attivismo nero, in un modo o nell'altro. (Anzi, di solito le persone che lavorano nelle FREGATURA-company sono liberal e più portate a simpatizzare per l'attivismo nero, ma questo è totalmente slegato dal loro impatto sulla società, almeno finché continuano a aderire al modello di business della manipolazione di massa.)

La FREGATURA guadagna di più quando le persone si irritano e coltivano un'ossessione, quando sono divise e arrabbiate; e questo cade a fagiolo per la Russia. La FREGATURA è una macchina di merda. Trasforma un movimento nato con spirito sincero in cinismo distruttivo. È un gioco intrinsecamente crudele.

Gli attivisti neri hanno ragione a esultare per le interazioni immediatamente percepibili sulla piattaforma-FREGATURA: se si resta su quel livello, il discorso è autentico, bello e profondo. Il giochetto che si svolge dietro le quinte non invalida quello che avviene sulla superficie visibile. L'unico modo per avere il quadro d'insieme è osservare e studiare i risultati finali.

Gli attivisti neri possono anche essere convinti che il loro messaggio passerà, ma è indiscutibile che abbiano perso terreno in politica, nelle questioni materiali e in ogni altro settore cruciale per la vita al di fuori della FREGATURA.

Come al solito, all'indomani di una catastrofe provocata da un algoritmo, la maggior parte della gente tradita e gabbata reagisce celebrando la FREGATURA.

Un esempio del componente F, nelle elezioni statunitensi del 2016, è stato l'account Blacktivist, che era gestito dai russi. Un anno dopo le elezioni si è saputo chi c'era davvero dietro, e i giornalisti hanno chiesto ai veri attivisti neri che cosa ne pensassero.²⁶ Alcuni, fortunatamente, erano ancora capaci di indignarsi. Uno di loro ha dichiarato: «Stanno usando il nostro dolore per



il loro guadagno. Sono profondamente disgustato». Questa è una dichiarazione informata, ragionevole e pure coraggiosa, perché non è facile accettare di essere stati ingannati.

Le persone tendono a razionalizzare. Per esempio, un sostenitore dei diritti civili ha dichiarato a quello stesso giornalista: «Se qualcuno organizza un evento in favore della responsabilità e della giustizia, non mi importa chi è e quali motivazioni abbia». Questo è un tipico esempio di razionalizzazione da parte di una persona che non guarda oltre la cornice dell'esperienza che le è familiare e non vede il quadro generale in cui la FREGATURA gioca le sue carte.

Alla fine, la FREGATURA ha fatto sì che i social media neri creassero involontariamente un nuovo strumento ottimizzato per sopprimere gli elettori. Non che ci fosse penuria di strumenti simili. Ci sono già i brogli, i seggi elettorali inaccessibili o un regolamento tendenzioso per l'iscrizione alle liste elettorali.

Molti potenziali elettori di Hillary si sono sentiti pervadere dalla sensazione di non voler votare Hillary, in fin dei conti, o di non voler votare e basta. Tu sei uno di loro? Se è così, per favore, ripensa a quel momento. Avevi visto delle informazioni che sembravano cucite su di te, prima delle elezioni? Hai usato Twitter o Facebook? Hai fatto molte ricerche online?

Eccoti qui. Sei stato ingannato. Avevi le migliori intenzioni, ma sono state usate contro di te.

Magari fosse già game over

Anche se l'atmosfera che respiriamo – questo inferno di insulti e menzogne – ci sembra già normale,²⁷ non era così un tempo. Io sono preoccupato per i giovani che crescono in mezzo al casino che abbiamo creato credendo che le cose siano sempre state uguali.

Mentre scrivevo questo libro, è nato un nuovo movimento sui social, quello del #metoo, che si è scagliato contro le molestie sessuali verso le donne. E proprio ora, mentre scrivo, gli algoritmi della FREGATURA stanno fagocitando tutto quello che ruota intorno al #metoo. Come lo si può



trasformare in carburante che dia visibilità a qualche stronzo che andrà a rompere le scatole a qualcun altro per ingaggiarlo/manipolarlo meglio? In che modo gli attivisti saranno portati a mostrarsi meno comprensivi? Quali prospettive si apriranno per i manipolatori/inserzionisti che stanno setacciando/trollando il web in cerca di modi per distruggere il nostro mondo?²⁸



Ragione 10

I social media (ti) odiano (nel profondo del)l'anima

Metti una metafora metafisica a cena

Le nove Ragioni precedenti hanno illustrato una rete di schemi, presenti negli individui e tra gli individui, che la FREGATURA ha stravolto.

Breve ripasso: la tua capacità di comprendere gli altri è stata stravolta perché non sai quali esperienze fanno nei loro feed. Vale anche il contrario: non è detto che gli altri manifestino empatia nei tuoi confronti, perché non ti è possibile conoscere il contesto in cui sarai ascoltato e interpretato. Probabilmente stai diventando un po' più stronzo, ma anche più triste: sono immagini speculari degli stravolgimenti causati dalla FREGATURA. La tua capacità di conoscere il mondo, di arrivare alla verità è stata degradata, e la capacità della società di conoscere te è stata corrotta. La politica è diventata irreale e spaventosa, l'economia irreale e insostenibile: due facce della stessa medaglia.

Tutte queste diadi vanno a formare una rete di cambiamenti della condizione umana, una rete tanto ampia che bisogna tornare alla Ragione 1 e chiederci se la metafora che ho proposto non fosse troppo debole. La Ragione 1 avanza l'ipotesi che gli utenti della FREGATURA siano intrappolati in un esperimento di modificazione comportamentale che crea dipendenza. Questa è la metafora con cui alcuni fondatori della FREGATURA hanno inquadrato le azioni di cui si sono pentiti, e i pezzi del puzzle si incastrano perfettamente all'interno di questa cornice. Come metafora è utile. Ma sarà adeguata?

Nelle gabbie di modificazione comportamentale si può manipolare solo una creatura alla volta, ma quando l'intera società viene manipolata in



modo coordinato, ci serve una cornice più ampia per spiegare il fenomeno. Non c'è molta scelta: la più chiara è probabilmente quella della religione.

A prima vista, tutte le Ragioni sembrano riferite solo a un orizzonte pratico, per esempio la questione della fiducia, ma a un esame attento bisogna affrontare preoccupazioni più profonde e delicate domandandosi che cosa significhi essere una persona.

Quando usi la FREGATURA, accetti implicitamente una nuova cornice spirituale. È come quando clicchi ok sull'Eula – i termini e condizioni del servizio – senza leggere. In pratica, accetti di cambiare un aspetto intimo del tuo rapporto con la tua anima. Se usi la FREGATURA, è probabile che tu abbia già parzialmente rinunciato alla tua religione – statisticamente parlando –, anche se sei ateo. Sei stato inserito in una nuova cornice spirituale.

La mia non è retorica e non voglio fare il ruffiano. Il mio è un tentativo sincero di gettare luce sulla nostra situazione.

I primi quattro principi della spiritualità-FREGATURA

Riconsideriamo le prime quattro Ragioni in termini spirituali.

La prima riguarda la libertà di scelta, o libero arbitrio. Il libero arbitrio è un concetto misterioso, un atto di fede. È un discorso che si regge in piedi? Forse non esiste ed è solo un'illusione. Ma le religioni lo danno generalmente per assodato. Per essere in grado di decidere di migliorare il tuo karma o di fare scelte morali che ti conducano in paradiso, il libero arbitrio deve esistere. Anche il buddhista più etereo deve partire da lì se vuole cercare uno stato che lo trascenda.

Può sembrare un concetto antiquato. I filosofi più nerd e all'avanguardia, gli ingegneri e i rivoluzionari ne contestano l'esistenza da secoli.

Non si potrebbero concepire gli uomini come macchine naturalmente evolute, ma pur sempre macchine? Li si potrebbe programmare per farli comportare bene, così il grande progetto dell'umanità verrebbe realizzato. Comportamentisti, comunisti e, ora, ingegneri delle social media company hanno in mente lo stesso scopo.



Ma ogni volta che un nerd prova a estromettere il libero arbitrio dalla scena, questo ricompare, più grosso, da qualche altra parte. Così come si proclama che gli algoritmi aggreganti o l'intelligenza artificiale supereranno la creatività umana, qualche appassionato finirà per esclamare che un imprenditore della Silicon Valley, o un programmatore di IA o un ideologo, è un visionario che sta cambiando il mondo, lasciando un segno nell'universo (come ha detto Steve Jobs) e tracciando la strada per il futuro.

Il gioioso rituale che sigla il tuo impegno con la FREGATURA sembra il funerale del libero arbitrio. Stai cedendo gran parte del tuo potere di scelta a un'azienda remota e ai suoi clienti, i quali si fanno carico di una porzione statistica del tuo libero arbitrio, in modo che non sia più di tua competenza. Costoro cominciano a decidere chi conoscerai, quali sono i tuoi interessi e che cosa farai. Dietro questo schema ci sono persone che hanno accumulato eccezionali ricchezze e guadagnato grandissima influenza in un lasso di tempo molto breve. Insomma, hanno potere, ma come fa il potere a esistere senza libertà di scelta?

Quindi la FREGATURA attua intrinsecamente un cambiamento *strutturale* – e non ontologico – della natura del libero arbitrio, il quale continuerà a esistere, pure se sommerso dagli insulti. Che cosa cambia? Che tu hai meno libertà di scelta, mentre un ristretto novero di persone a te estranee ne ha molta di più. Una parte della tua libertà di scelta è stata trasferita nelle loro mani. Il libero arbitrio oggi è moneta di scambio.

Questo cambiamento trascende l'economia e la politica: è la stessa cosa che succede quando una religione dice che solo il suo leader ha il mandato divino.

La Ragione 2 delineava una specifica fonte di preoccupazione, ovvero una struttura che ho chiamato «FREGATURA». Il mio scopo era identificare con precisione il target di questo cambiamento invece di strapparmi i capelli per ogni stortura della modernità. Questa struttura si è rivelata non tanto un insieme di tecnologie, quanto piuttosto un business plan che ha prodotto degli incentivi perversi.



Che cos'altro accomuna la FREGATURA alla religione? Forse questo: le mie critiche alla FREGATURA sono le stesse che i protestanti muovevano alla Chiesa per la questione delle indulgenze. Sono tanti gli individui che nella storia hanno abiurato un sistema religioso senza per questo rigettarne il nucleo fondante.

Se la mia teoria è corretta, allora Internet non è sbagliato da cima a fondo. Il nucleo alla base può ancora fare del bene. La FREGATURA vuole farti credere che senza di essa non esisterebbero i dispositivi, né Internet, né i gruppi di supporto che ti aiutano nei momenti difficili, ma questa è una menzogna. Una menzogna che tu celebri e rafforzi ogni volta che usi la FREGATURA, proprio come chi, frequentando una chiesa corrotta, ne sostiene la corruzione.

La Ragione 3 spiega come si diventa stronzi. Ricorda, non è che fai lo stronzo con tutti ogni secondo, è che il tuo interruttore Solitario/Branco è impostato su Branco, quindi ti concentri sulle dinamiche all'interno del branco e fra i vari branchi. Fai lo stronzo con i membri di altri branchi e con quelli del tuo branco che stanno più in basso nella gerarchia e, a volte, anche con i tuoi parigrado più competitivi.

Osserva il ruolo che la religione ricopre nei conflitti di tutto il mondo, in questa o in altre epoche, e vedrai che si tratta della stessa dinamica. Uno schema usato dalla FREGATURA e divenuto oggi molto comune (di cui trovi alcuni tristi esempi nel capitolo sulla politica) è quello di riesumare antichi conflitti che un tempo erano associati alla religione per «ingaggiare» gli utenti nel modo più intenso possibile.

Nella Ragione 4 si parlava della perdita della verità, e questo sì che è un bel problema da un punto di vista spirituale.

Una religione severa può pretendere che i suoi fedeli credano a concetti che non sono supportati dall'evidenza o in contrasto con l'evidenza. Alcuni uomini pii pensano ancora che il Sole giri intorno alla Terra, per esempio.¹

Credere a qualcosa solo perché l'hai imparato attraverso un sistema è un modo per cedere il tuo potere cognitivo a quel sistema. Pur di partecipare, i FREGATURA-dipendenti finiscono necessariamente per tollerare almeno



un paio di concetti ridicoli. Per esempio, devi credere che gli algoritmi della FREGATURA siano buoni e saggi, per leggere quello che ti dicono di leggere. Anche se i fatti dimostrano il contrario.² In molti ambienti delle piattaforme-FREGATURA, devi accettare assurde teorie del complotto per evitare di essere trollato. Devi avere una visione del mondo che snobbi le persone con cui gli algoritmi dell'*engagement* ti hanno messo in contrapposizione.³

Sto usando sia il termine «spirituale» che il termine «religioso». Ecco la differenza: le religioni si pongono come detentrici della verità, mentre la spiritualità non lo implica necessariamente. Di solito la spiritualità può convivere con il pensiero illuminista.

L'Illuminismo poneva l'accento su metodi di apprendimento che non erano asserviti alle gerarchie di potere, celebrava il metodo scientifico e il ragionamento basato sull'evidenza. La scienza e l'ingegneria un tempo hanno abbracciato l'epistemologia illuminista, ma ora sono state scavalcate da un'epistemologia spaventosamente retrograda, quella della FREGATURA.

Probabilmente conosci la parola «meme» nella sua accezione di post potenzialmente virale. Ma in origine, «meme» si riferiva a una filosofia di pensiero ricca di significato.

Il termine è stato coniato dal biologo evoluzionista Richard Dawkins. Per Dawkins, i meme sono unità culturali in competizione tra loro, che sopravvivono o soccombono in base a un processo di selezione pseudodarwiniano. Alcune mode, idee e abitudini prendono piede, mentre altre si estinguono.

Il concetto di meme offre una cornice nella quale inserire tutte le cose che esulano dal campo dei nerd – la cultura umanistica, l'arte, la politica – identificandole come istanze simili e in competizione tra loro, come mere subroutine di un algoritmo di livello superiore che solo i nerd padroneggiano. Quando Internet è decollato, le idee di Dawkins erano in voga perché lusingavano l'ego degli informatici.

Un certo modo di esprimere apprezzamento sul web, sottolineando e ammirando la diffusione di un meme, è esistito sin dall'inizio. Ed esiste



ancora oggi. I meme originariamente erano un modo per esprimere solidarietà nei confronti di una filosofia che allora chiamavo «totalitarismo cibernetico» e che esiste tuttora: è alla base della FREGATURA.

I meme davano l'impressione di amplificare ciò che dicevi, ma è sempre stata un'illusione. Puoi lanciare un meme contagioso su un personaggio politico e far passare il tuo messaggio, ma in un'ottica più ampia stai solo rafforzando l'idea che la viralità sia la verità. Il tuo messaggio sarà neutralizzato da qualunque altra cosa lo superi in termini di viralità. E questo è intrinseco all'architettura delle piattaforme. I progettisti della FREGATURA credevano religiosamente nei meme.

Vista in una cornice *ancora più grande*, la viralità può davvero essere la verità. La fede nei meme porta alla verità, ma solo alla fine; *molto* alla fine. Se, per esempio, la nostra specie si autoannienterà perché dei perfidi meme ci impediscono di affrontare la questione del cambiamento climatico, alla fine, tipo tra cento milioni di anni, magari emergerà una specie di polpo intelligente che prenderà il nostro posto, si imbatte nei nostri resti e si domanderà che cos'è successo.

La razionalità non c'entra con l'evoluzione. È più veloce. Però non sappiamo come funziona.

Quello che succede nel nostro cervello va al di là dei meme. La nostra capacità di dominare l'ignoto è di per sé ancora un mistero. Questa può essere una verità difficile da accettare, e alcuni informatici preferiscono ignorarla.

Vuoi sentire qualche altra verità difficile? Ecco: non abbiamo ancora una definizione scientifica di pensiero o conversazione. Non sappiamo come vengono rappresentate le idee nel nostro cervello. Non sappiamo neppure che cosa sia un'idea dal punto di vista scientifico. Ciò non significa che non riusciremo mai a spiegare questi concetti in modo scientifico, ma che per il momento non ci riusciamo. Possiamo anche far finta di essere lì lì per comprenderli, e quindi di averli già compresi in pratica, ma sarebbe una bugia bella e buona.

Quando parliamo di politica, cultura, arte o diritto, può succedere che la quantità non sostituisca la qualità; anche se non possiamo dire quale sia la



qualità. È possibile che gli algoritmi che scriviamo non riescano a distinguere i terroristi o le spie di un altro paese dalla gente normale che non è impegnata a distruggere il mondo.

Il fondamento della ricerca della verità dev'essere la capacità di riconoscere la propria ignoranza. È questo che la scienza e la spiritualità hanno in comune. La FREGATURA invece rifiuta questo concetto.

Per la politica-FREGATURA, l'arte-FREGATURA, l'economia-FREGATURA e la vita-FREGATURA la viralità equivale alla verità.

Ho già esaminato nel dettaglio le prime quattro Ragioni e non le ripercorrerò tutte e dieci: l'ipotesi che la FREGATURA si stia sostituendo con le proprie architetture ai principi della spiritualità è ampiamente dimostrata da questi esempi. Ma devo andare più a fondo.

La fede nella FREGATURA

Non a tutte le domande si può rispondere portando a sostegno delle prove. La fede quindi non è un rifiuto dell'evidenza tout court. La religione, nella sua veste migliore, ha il merito di affrontare interrogativi profondi, importanti e delicati che non possiamo spiegare scientificamente, come lo scopo ultimo della vita, il perché dell'esistenza, che cos'è la coscienza, che cos'è la morte, qual è la natura del significato.

Se utilizzi la FREGATURA, in pratica accetti di ricevere da lei le risposte alle tue domande. E le risposte arrivano, solo che sono terribili! Forse è ciò che mi fa incavolare di più della FREGATURA.

Lo scopo della vita, secondo la FREGATURA, è ottimizzare. Secondo Google, è «organizzare le informazioni mondiali». Ma dalla prospettiva della Silicon Valley, ogni cosa è informazione. La materia verrà hackerata, il corpo umano verrà hackerato e così via. Quindi, nell'ambito della cultura tecnologica, la dichiarazione di intenti di Google significa «organizzare l'intera realtà». Ecco perché Google ha fondato Alphabet con tutte quelle strane società controllate. Magari non hai mai pensato alla visione del mondo di Google o alla sua missione, ma di fatto, quando ottimizzi la tua presenza per posizionarti in alto nei risultati di ricerca o per avere più



visualizzazioni per il tuo video, stai accettando la sua missione e visione del mondo. Lo scopo della tua vita ora è quello di ottimizzare. Sei stato battezzato.⁴

Di solito è Google a distinguersi per le dichiarazioni più raccapriccianti, ma Facebook l'ha superato: una recente revisione della sua dichiarazione d'intenti include direttive quali assicurare che «ogni singola persona abbia uno scopo e senta di appartenere a una comunità».⁵ Una tech company, da sola, farà in modo che ogni persona sulla Terra abbia uno scopo, perché parte dal presupposto che prima non l'avesse. Dimmi se non è una nuova religione.

Google ha finanziato un progetto il cui obiettivo è «risolvere il problema della morte».⁶ Questa è una tipica pretesa religiosa! Mi stupisce che nessuna religione abbia denunciato Google per violazione di copyright.⁷ Google avrebbe potuto qualificare il suo progetto nell'ambito dell'estensione della vita o della ricerca sull'invecchiamento, e invece ha puntato subito al primo premio, a diventare il signore e padrone di ciò che vi è di più sacro in te. Per poter possedere qualcosa, la FREGATURA deve possederti.

Anche Facebook gioca in questo campionato. Il profilo di una persona deceduta diventa un santuario che puoi visitare solo se sei membro, e per diventare membro devi implicitamente diventare un discepolo.

L'ingegnere capo di Google, Ray Kurzweil, proclama che Google sarà in grado di caricare la tua coscienza nel suo cloud, come le foto che fai con lo smartphone. Kurzweil è noto per la sua abitudine di trangugiare quotidianamente un'intera boccetta di pillole per la longevità, nella speranza di non morire prima che il servizio sia online. Renditi conto. Non stanno dicendo che la coscienza non esiste, ma che, qualunque cosa essa sia, Google ne entrerà in possesso. Altrimenti quale sarebbe lo scopo di questo servizio?

Non ho idea di quante persone credano che Google stia per diventare il signore della vita eterna, ma la retorica sicuramente contribuisce a dare una parvenza di normalità e correttezza all'idea che una FREGATURA-



company acquisisca tutta questa conoscenza e tutto questo potere sulla vita di miriadi di persone.

Questa non è solo metafisica, ma imperialismo metafisico. Se credi a questa roba, esplicitamente o solo attraverso la pratica, non puoi definirti ateo o agnostico. Sei un convertito.

Il paradiso della FREGATURA

Uno dei motivi per cui la FREGATURA funziona in questo modo è che gli ingegneri al soldo delle FREGATURA-company spesso credono che la loro priorità assoluta, tra tutte le altre, non sia servire gli uomini di oggi, ma costruire le intelligenze artificiali che un giorno abiteranno il nostro pianeta. La sorveglianza costante e i test di modificazione comportamentale su vasta scala con tutta probabilità servono a raccogliere dati che si evolveranno nelle future intelligenze artificiali. (C'è da chiedersi se gli ingegneri IA credono che lo scopo delle IA sia manipolare le persone.)

Le grandi tech company sono pubblicamente impegnate in una folle «corsa all'IA», che spesso ha priorità su tutto il resto.⁸ È normale sentire un dirigente di una delle più importanti aziende al mondo che parla dell'imminente avvento della singolarità, quando cioè le IA prenderanno il nostro posto. La singolarità è la risposta della religione-FREGATURA al concetto evangelico del Rapimento della Chiesa. Nel momento in cui i clienti della FREGATURA, spesso essi stessi informatici, considerano l'IA un concetto coerente e legittimo e prendono decisioni di spesa basandosi su questo,⁹ l'anormalità viene normalizzata.

Questa è pura follia. Ci stiamo dimenticando che l'intelligenza artificiale è una roba che ci siamo inventati noi informatici per ottenere finanziamenti, all'epoca in cui dipendevamo dalle sovvenzioni statali. Era una formalità. Ma ora la narrativa dell'IA ha superato i suoi stessi autori.

L'intelligenza artificiale è una fantasia, è solo una storia che ci raccontiamo per parlare del nostro codice. Ed è anche una copertura per il codice scritto male. Realizzare un'ipotetica IA che serve per personalizzare un feed costa meno fatica rispetto a creare una grande interfaccia utente,



che consenta alle persone di esaminare e migliorare il feed alle loro condizioni. Questo succede perché l'IA non ha criteri oggettivi di valutazione.

A chi spetta dire quale parte del codice è considerata IA? Negli anni novanta, io e i miei amici abbiamo realizzato i primi programmi in grado di tracciare il volto di una persona e trasformarlo in un rendering animato di una creatura o di un'altra persona che faceva le stesse espressioni in tempo reale. Non ci è venuto in mente di chiamarlo IA. Era solo un esempio sofisticato di elaborazione d'immagini. Ma ora un'attività di questo tipo è spesso chiamata IA.

Sono tanti e tutti diversi i programmi che possono essere definiti IA a seconda del periodo storico, pertanto, quando si dice che un programma è IA, si finisce inevitabilmente per rendere molto vaghi i criteri di valutazione. L'IA è un gioco di ruolo per ingegneri, non è di per sé una conquista tecnologica.

Molti algoritmi definiti come IA sono interessanti e fanno effettivamente delle cose, certo, ma si comprenderebbero meglio – e potrebbero anche funzionare meglio – senza tutta questa manfrina dell'IA. A questo proposito, ho fatto un esempio calzante nel capitolo sull'economia. I traduttori si sentono dire spesso che stanno diventando obsoleti. Non solo stanno perdendo i propri mezzi di sostentamento, ma vengono pure derubati della dignità. La narrativa della loro obsolescenza è una menzogna. Sono ancora preziosi. Sono necessari, perché senza i dati che creano manualmente, non ci sarebbe nessun servizio di traduzione «automatica».

L'esistenza senza la FREGATURA

È quasi impossibile affrontare temi spirituali o filosofici profondi, perché la gente è molto suscettibile su questo piano, ma se non lo facessi sarebbe solo un modo per evitare di trattare un altro tema: quali sono le credenze e le domande di cui la FREGATURA sta cercando di appropriarsi. Spero che questa venga percepita come un'affermazione generica e non controversa, ma che non renda le cose generiche e non controverse.



Sono consapevole. Ho fiducia nel fatto che anche tu sia consapevole. Ognuno di noi *vive e fa delle esperienze*.

È un miracolo. Non intendo l'esperienza come una cosa naturale o soprannaturale. Non ne so abbastanza per capire se queste sono le uniche opzioni a nostra disposizione.

Possiamo studiare il cervello, ma non sappiamo se il cervello debba necessariamente fare esperienze. L'esperienza è un mistero, e ben più profondo di altri, perché abbiamo modo di suddividerla in parti e studiarla. Non sappiamo se ha senso parlare di particelle di esperienza (che alcuni chiamano «qualia»).

Nell'esistenza dell'esperienza possiamo rintracciare un filo che fa sperare che ci sia un aldilà, ma il semplice fatto che facciamo delle esperienze nella nostra vita non ne è una prova. E tuttavia, non è irrazionale basare la fede o la speranza nell'aldilà sulla misteriosa esistenza dell'esperienza interiore in questa vita. Nessuno di noi sa veramente come funziona questa nostra buffa realtà, ma se riesci a percepire un senso di positività, di grazia e di progressiva creatività nel mondo, allora forse l'esperienza ti porta in una dimensione superiore. Possiamo riconoscere l'esperienza, possiamo goderne, possiamo avere una risposta emotiva – magari piacevole – al mistero che rappresenta. Riconoscere che l'esperienza esiste potrebbe renderci più gentili, perché significherebbe capire che una persona è molto più di una macchina. Magari ci penseremmo due volte prima di ferire qualcuno, se credessimo che racchiuso in quella persona c'è tutto un mondo di esperienze, un intero universo, un'anima.

FREGATURA antimagia

Le macchine devono avere «pari diritti», come spesso si dice nell'ambito della tecnologia? In effetti, l'Arabia Saudita ha concesso la cittadinanza a un robot «femmina», e con quella cittadinanza, anche i diritti che sono preclusi alle donne saudite.¹⁰

Questo è un grosso problema dell'equivalenza uomo-macchina. Immagina che un cerchio metaforico di empatia informi le tue azioni. All'interno del



tuo cerchio ci sono coloro che stai accettando e umanizzando. Se allarghi troppo il cerchio, questo si attenua, la tua empatia si distorce e non riesci a vedere quando ferisci le persone reali. I sauditi non sono gli unici a promuovere l'empatia nei confronti di oggetti muti per negarla a esseri umani reali e imbavagliati. Lo si è fatto anche nel nome del movimento antiabortista¹¹ e dei diritti degli animali.

Il business della FREGATURA è intrecciato a una nuova religione che accorda l'empatia ai programmi informatici – chiamandoli programmi di IA – per evitare di guardare in faccia il fatto che stanno togliendo dignità, statura e diritti alle persone reali.

La coscienza è l'unica cosa che, se si rivela un'illusione, non ne esce indebolita. Devi fare l'esperienza dell'illusione per far sì che l'illusione esista. Il rovescio della medaglia è che se scegli di non guardare in faccia il fatto che stai facendo esperienza di qualcosa, rischi di negare la tua stessa coscienza.

Puoi far sparire la tua coscienza in un attimo. Puoi non credere in te stesso e farti sparire. Io la chiamo «antimagia».

Se costruisci una società in cui si sopprime la fiducia nella coscienza e nell'esperienza, in cui alla persona non è riconosciuto alcun tratto di eccezionalità, allora forse gli uomini rischiano di diventare delle macchine.

È quello che sta succedendo con la FREGATURA. L'esperienza della FREGATURA è quella di una piccola cellula sperduta nel grande superorganismo della piattaforma-FREGATURA. Parliamo con i nostri dispositivi connessi alla FREGATURA come se fossero persone, e la «conversazione» funziona meglio se lo facciamo in un modo che ci rende simili alle macchine. Quando vivi in un mondo dove niente è speciale, senza nessuna scintilla mistica dentro di te, a poco a poco inizi a crederci.

Se questo attacco alla persona fosse solo una lotta spirituale all'interno del singolo individuo, allora potremmo dire che è responsabilità del singolo occuparsene. Invece comporta profonde conseguenze sociali.

La ricerca spirituale è la chiave universale per spiegare gli interrogativi che altrimenti apparirebbero scollegati dal nostro mondo. Gli esponenti della FREGATURA interpretano la modernità come un attacco a ciò che c'è



di speciale nell'essere umano. Naturalmente, la gente reagisce con orrore, come se vedesse negata la propria esistenza. È una risposta razionale perché risponde a un'affermazione che è stata effettivamente fatta.

Le questioni che stanno sgretolando gli Stati Uniti ruotano tutte intorno a domande come: le persone sono speciali? Dove si trova l'anima, sempre che esista? L'aborto è accettabile? Gli esseri umani diventeranno obsoleti, così che tutti, tranne una piccola élite di informatici, dovranno vivere di beneficenza e campare con uno stipendio di base? Dobbiamo considerare tutti gli uomini come ugualmente meritevoli, o alcuni sono più degni di autodeterminarsi perché sono bravi con il computer? Sulle prime, queste potrebbero sembrare domande diverse tra loro, ma a un esame più attento risultano versioni della stessa domanda: che cos'è una persona?

Qualunque cosa sia una persona, se vuoi esserlo, cancella i tuoi account.



Conclusioni

I gatti hanno nove vite

Spero che questo libro ti abbia aiutato a diventare un gatto, ma tieni presente che non ho incluso *tutte* le Ragioni che dovresti prendere in considerazione per decidere di abbandonare i social; ne mancano moltissime. Ho presentato solo quelle incentrate sui temi sui quali ho una prospettiva e una conoscenza dirette e documentate che altri non hanno.

Questo libro non affronta i problemi legati alle dinamiche familiari, alle pressioni insostenibili a cui sono sottoposti i giovani, e in particolare le giovani donne (ti consiglio di leggere Sherry Turkle), alle modalità con cui i truffatori possono usare i social media per abusare di te, a quelle con cui gli algoritmi dei social media potrebbero discriminarti per motivi razzisti o altre orribili ragioni (leggi Cathy O'Neil), o al fatto che la perdita della privacy possa ritorcersi contro di te e danneggiare la società in modi che non immagneresti neanche. Questo libro scalfisce appena la superficie. Ricorda, io sono un gatto.

Magari ti sembrerà strano che uno come me, che vive nella Silicon Valley, ti chieda di combattere contro la sua stessa comunità. Quando interagisci con noi, quando fai resistenza in modo creativo, stai sfidando anche altre forze: quegli anomali incentivi finanziari di cui ho parlato, che ci stanno già imprigionando. La tua resistenza può contribuire a liberarci. Non voglio una guerra, sto solo chiedendo aiuto.

E il modo migliore per aiutarmi non è attaccare chi può manipolarti da lontano, ma liberarti e basta. Questo li reindirizzerà – ci reindirizzerà – e ci obbligherà a cercare un modo migliore per fare ciò che facciamo.

Come sopravvivere senza i social media? Non ti conosco, quindi non saprei dirtelo – probabilmente occorrerà qualche innovazione –, ma in



generale il messaggio è: non rifiutare Internet, abbraccialo! Internet in sé non è il problema.

Non devi rinunciare agli amici: scrivetevi via e-mail invece di usare i social media, ma usate un account che non venga letto dal provider, quindi niente Gmail, per esempio. Non c'è bisogno che una subdola tech company si frapponga tra te e i tuoi amici.

Le notizie online puoi ancora leggerle: vai direttamente sui siti d'informazione (anziché guardare le notizie che ti propone il tuo feed), in particolare i siti che fanno giornalismo investigativo. Fatti un'idea della linea editoriale di ogni sito, puoi coglierla solo se fai l'accesso diretto. Abbonati ai giornali online più importanti! Leggine tre al giorno e sarai meglio informato degli utenti dei social media, e in meno tempo. Valuta l'utilizzo di estensioni per il browser che blocchino i commenti.

Non resterai al buio a fare la muffa: se cerchi delle cose da fare, visita i siti dedicati alla cultura e agli eventi della tua città; ce ne sono di fantastici, gestiti con passione da persone del posto. Apri un sito tutto tuo!

Puoi ancora guardare i video di YouTube anche senza un account Google, per il momento. Andare su YouTube senza un account e con alcuni plug-in per la privacy ti consentirà di fare un'esperienza molto meno manipolatoria.

C'è da smanettare un po', insomma. Ma non importa quanto dovrai impegnarti, risparmierai comunque del tempo se prendi il controllo della tua vita. Ti stupirà scoprire quanta parte del tuo tempo fosse assorbita dagli schemi della FREGATURA.

Cancella tutti i tuoi account! Instagram e WhatsApp sono ancora proprietà di Facebook e continuano a raccogliere i tuoi dati e a spiarti. Non scrivere un tweet sul fatto che hai lasciato Facebook, non scrivere un post su Facebook per comunicare che hai lasciato Twitter.

Il tuo scopo non dev'essere necessariamente costringere il governo a regolamentare – o addirittura a nazionalizzare – Facebook per poi poterti reinscrivere, o di costringere Facebook a cambiare il suo modello di business, per quanto il raggiungimento di questi obiettivi sia il presupposto per la sopravvivenza della nostra specie. Il tuo obiettivo nell'immediato è essere un gatto.



È come imparare a scrivere. Se non sai scrivere almeno qualche parola, non riesci a leggere bene. Se insegniamo agli studenti a scrivere non è perché speriamo che diventino tutti scrittori professionisti. Sarebbe una vera crudeltà. No, noi speriamo che imparino che cosa significa scrivere e pensare, perché questo li renderà lettori migliori. Non farai un buon uso di Internet finché non ti ci sarai confrontato alle tue condizioni, almeno per un po'. Devi farlo per la tua integrità, non solo per salvare il mondo.

È improbabile che una caterva di gente abbandoni i social media tutta in una volta; la combinazione della dipendenza di massa con l'effetto di rete è potentissima. Ma a mano a mano che sempre più persone verranno a conoscenza dei problemi, allora queste persone – tu – potranno parlare al cuore della tech industry e cambiare le cose. Se abbandoni i tuoi account anche solo per un po', è già qualcosa.

C'è una verità più profonda. I cambiamenti sono difficili, ma con una pressione ben esercitata, ci darai l'aiuto che segretamente ci serve e che anzi desideriamo. Con tutta quella ricchezza, la gente della Silicon Valley rischia di isolarsi troppo e di sembrare irraggiungibile. Ma in realtà ci manchi. Non è bello vivere separati dalla società. Quando gli informatici si impegnano a risolvere i problemi che hanno contribuito a creare, tornano ad avere un legame, ed è una bella sensazione. Se riuscirai a trovare un modo per sfidarci senza denigrarci, sarà un bene per noi. E prendere in mano la tua vita online è un ottimo modo per farlo.

Per concludere, devo ricordarti che l'obiettivo non è dirti che cosa pensare o che cosa fare. Non spetta a me cambiarti, non più di quanto spetti a una FREGATURA-company. Tuttavia, a meno che – e fino a quando – non conoscerai te stesso, non sarai nella posizione di decidere che cosa sia giusto per te. E non puoi conoscere te stesso se non ti prendi la briga di sperimentare un po'. Mi rendo conto che viviamo in un mondo di incredibili disuguaglianze, e non tutti hanno le stesse possibilità. Chiunque tu sia, spero che tu abbia la possibilità di esplorare diverse strade, specie se sei giovane. Devi assicurarti che il tuo cervello e la tua vita non siano inceppati in una routine. Vai alla scoperta della natura selvaggia o impara qualcosa di nuovo. Corri dei rischi. Ma qualunque sia la strada che percorrerai,



allontanati per un po' dagli imperi della modificazione comportamentale, mettiamo per sei mesi. Se ci fai caso, non ho intitolato questo libro *Ragioni per cui dovresti eliminare i tuoi account social subito e non riaprirli mai più*. Dopo aver sperimentato, ti conoscerai meglio. A quel punto deciderai.



Grazie

Questo libro è nato in un modo insolito. Dopo averne scritto uno, ne parli con i giornalisti. Quando ho presentato ai giornalisti il mio libro precedente, quello sulla realtà virtuale,¹ la conversazione si spostava spesso su un argomento più urgente. I social media stavano contribuendo a rendere il mondo un posto buio e malato, e i giornalisti mi chiedevano che cosa ne pensassi. Questo libro nasce dalle cose che avrei detto per rispondere a tali domande. Devo ringraziare i giornalisti che mi hanno sollecitato a parlare di questo tema, tra cui Tim Adams, Kamal Ahmed, Tom Ashbrook, Zoë Bernard, Kent Bye, Maureen Dowd, Moira Gunn, Mary Harris, Ezra Klein, Michael Krasny, Rana Mitter, Adi Robertson, Peter Rubin, Kai Ryssdal, Tavis Smiley, Steven Tweedie e Todd Zwillich.

Grazie a Jerry Mander, il titolo di questo libro è un tributo al suo lavoro. Grazie a Kevin, Satya e ai miei molti colleghi alla Microsoft per aver accolto un anticonformista tra i loro ranghi. Detto questo, parlo rigorosamente per me stesso. Nessun contenuto di questo libro rispecchia un punto di vista di Microsoft.

I nostri gatti Loof, Potato, Tuno e Starlight mi hanno insegnato a non farmi addomesticare, ma la maestra indiscussa è mia figlia Lilibell. E ovviamente grazie a te, Lena, mia meravigliosa moglie.



Note

Introduzione, con i gatti

¹ <http://www.movingimage.us/exhibitions/2015/08/07/detail/how-cats-took-over-the-internet/>

² <https://www.smithsonianmag.com/smithsonian-institution/ask-smithsonian-are-cats-domesticated-180955111/>

³ Amanti dei cani, non prendetevela! Ecco una teoria secondo cui i cani si sarebbero addomesticati da soli, come i gatti: <https://news.nationalgeographic.com/news/2013/03/130302-dog-domestic-evolution-science-wolf-wolves-human/>

Ragione 1. Stai perdendo la libertà di scelta

¹ <https://www.axios.com/sean-parker-unloads-on-facebook-2508036343html>

² <https://gizmodo.com/former-facebook-exec-you-don-t-realize-it-but-you-are-1821181133> Devo però far notare che Palihapitiya qualche giorno dopo ha parzialmente ritrattato la sua dichiarazione, precisando che secondo lui Facebook nel complesso sta facendo del bene nel mondo.

³ <https://mashable.com/2014/04/30/facebooks-new-mantra-move-fast-with-stability/>

⁴ <https://it.wikipedia.org/wiki/Catfishing>

⁵ L'ottimizzazione dei tempi è solo un esempio tra tanti. Ogni scelta di design delle tue esperienze sui social media è sempre ottimizzata secondo principi simili. L'ex dipendente di Google Tristan Harris, ha raccolto diversi esempi: il modo in cui le varie opzioni ti vengono mostrate, il modo in cui puoi cliccare su queste opzioni e quello in cui tu e gli altri vedete le stesse opzioni in tandem. Leggi i suoi scritti, per esempio *How Technology Hijacks People's Mind* («Come la tecnologia corrompe la mente delle persone»), su <http://www.tristanharris.com/>

⁶ Per i matematici questo processo è un po' come andare in giro gattonando su un immaginario «paesaggio energetico». Ogni posizione sul paesaggio energetico corrisponde a un set di parametri che possono cambiare, quindi mentre gattoni metaforicamente sul paesaggio esplori diversi set di parametri. L'impostazione a cinque secondi corrisponde a una valle in cui si è stabilito l'algoritmo. Più è profonda, meglio è in questa visualizzazione, perché occorre meno energia per andare più a fondo; un po' come scavare più giù alla ricerca di un tesoro sepolto. All'interno di questo mondo immaginario, l'impostazione di due secondi e mezzo rappresenta una valle più profonda, che non troveresti mai se facessi dei piccoli passi dal fondo della valle (i cinque secondi), perché scivoleresti di nuovo indietro. L'unico modo per raggiungere la valle più profonda è essere costretti a fare un grande salto speculativo.

⁷ <https://link.springer.com/article/101007%2Fs10899-015-9525-2>

⁸ È un riferimento a una pièce di Jean-Paul Sartre, ne raccomando la lettura!

⁹ <http://people.hss.caltech.edu/~lyariv/papers/DarkSide1pdf>



- ¹⁰ <http://esciencenews.com/articles/2008/09/25/from.12years.onward.you.learn.differently>
- ¹¹ <https://source.wustl.edu/2015/05/carrot-or-stick-punishments-may-guide-behavior-more-effectively-than-rewards/>
- ¹² <https://hbr.org/2017/09/what-motivates-employees-more-rewards-or-punishments>
- ¹³ <http://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1002/job.725/pdf>
- ¹⁴ <https://repositories.lib.utexas.edu/handle/2152/24850>
- ¹⁵ <http://friendlyorangeglow.com/>
- ¹⁶ Skinner Burrhus F., *Oltre la libertà e la dignità*, Mondadori, Milano 1973
- ¹⁷ Nella Silicon Valley parliamo di *scaling* [qui tradotto come «portare su scala gigante», N.d.T.] quando bisogna sviluppare qualcosa in dimensioni colossali. Includo me stesso in questo «noi» perché negli anni novanta ero il chief scientist del progetto di Internet2, il consorzio universitario incaricato di trovare una soluzione per assicurare il funzionamento di Internet man mano che cresceva.
- ¹⁸ Si parla di «monopolio» quando c'è un solo venditore, la «monopsonia» esiste quando c'è un solo acquirente. Potremmo dire che le piattaforme per smartphone iOS e Android sono un duopolio, perché sono effettivamente gli unici canali per le app per smartphone, ma si potrebbe anche definirle una duopsia, perché tutti i soldi che confluiscono nelle app devono prima passare da loro.
- ¹⁹ <https://www.washingtonpost.com/news/the-switch/wp/2017/10/31/facebook-google-and-twitter-are-set-to-testify-on-capitol-hill-heres-what-to-expect/>
- ²⁰ <https://thestrategybridge.org/the-bridge/2017/5/10/how-russia-weaponized-social-media-in-crimea>

Ragione 2. Abbandonare i social media è il modo più mirato per resistere alla follia dei nostri tempi

- ¹ <https://www.theatlantic.com/magazine/archive/2017/09/has-the-smartphone-destroyed-a-generation/534198/>
- ² <https://bits.blogs.nytimes.com/2011/12/03/how-the-internet-is-destroying-everything/>
- ³ <http://www.berkeleywellness.com/self-care/preventive-care/article/are-mobile-devices-ruining-our-eyes>
- ⁴ Il *cloud computing* è l'offerta di servizi di calcolo, come per esempio server e risorse di archiviazione, tramite Internet. I fornitori e le società che procurano questi servizi sono definiti «provider». Il cloud di Google e quello di Apple sono forse i più conosciuti all'utente medio. [N.d.R.]
- ⁵ https://en.wikipedia.org/wiki/The_God_that_Failed [in italiano: https://books.google.it/books/about/Il_dio_che_è_fallito_Testimonianze_sul.html?id=ug2nswEACAAJ&redir_esc=y, N.d.T.]
- ⁶ <https://www.forbes.com/sites/elizabethmacbride/2017/12/31/is-social-media-the-tobacco-industry-of-the-21st-century/>
- ⁷ <https://www.hud.gov/>
- ⁸ In originale l'acronimo è BUMMER, ovvero «Behaviors of Users Modified & Made in a Empire for Rent». [N.d.T.]
- ⁹ L'era della televisione ha fatto di tutto per diventare una FREGATURA ma non aveva i loop di feedback dei singoli individui. Tramite sforzi eroici, la tv è riuscita a raggiungere un minimo livello di FREGATURA con i pochi dati che aveva a disposizione. Questo fenomeno è oggetto di studio della Teoria della coltivazione. Vedi https://it.wikipedia.org/wiki/Teoria_della_coltivazione
- ¹⁰ Se ne parlerà meglio più avanti.
- ¹¹ Apprendimento automatico. [N.d.T.]



¹² Anche se il *digital spending* per la pubblicità e il marketing è ancora un nanetto di fronte allo *spending* globale – la tv va sempre forte, specie con le generazioni più âgé che ci sono cresciute –, la spesa complessiva sta crescendo, e la maggior parte è dedicata al digitale, cioè quasi soltanto alla FREGATURA. Perché una società dovrebbe spendere sempre più risorse in «pubblicità»? Ci sono diversi report di settore su questo argomento, e le stime variano, ma quasi tutti gli analisti concordano sull'interpretazione complessiva.

¹³ Il *clickbait* indica un contenuto web il cui scopo principale è quello di attirare il maggior numero possibile di navigatori di Internet, al fine di generare rendite pubblicitarie online. [N.d.R.]

¹⁴ Perché Google è considerato la FREGATURA-alpha? Per cominciare, Google ha inventato questo sistema prima ancora che nascesse Facebook. Nonostante ciò, se usi solo alcuni servizi di Google, come per esempio Documenti, non subisci la FREGATURA. Ma il motore di ricerca di Google, YouTube e certi altri servizi corrispondono ai criteri della FREGATURA, e questo sebbene non siano classificati come social network. YouTube ti crea un profilo adattivo che produce un feed personalizzato di video assuefacenti, in cui rientra anche la perfida sezione dei commenti. Quando terze parti sono disposte a pagare per farti cambiare comportamento, YouTube ci guadagna. FREGATURA bella e buona. Inoltre, i contenuti delle tue attività su Google che non si presentano come FREGATURA, per esempio la scrittura di e-mail, forniscono dati al modello che alimenta il componente FREGATURA.

¹⁵ Categorie, argomenti all'interno di Reddit, un sito di social news e intrattenimento molto popolare soprattutto negli Stati Uniti e spesso al centro di episodi di cyberbullismo. [N.d.T.]

¹⁶ In informatica con il termine bot (da «robot») si intende un programma che accede alla rete con lo stesso tipo di canali utilizzati dagli utenti umani. [N.d.R.]

¹⁷ <https://slate.com/technology/2018/03/twitter-is-rethinking-everything-at-last.html>

Ragione 3. I social media ti stanno facendo diventare uno stronzo

¹ <https://www.nytimes.com/2017/12/30/business/hollywood-apartment-social-media.html>

² Il riferimento è alla teoria della «Generazione fiocco di neve» (*Generation Snowflake*), che si riferisce ai giovani che sono diventati adulti intorno al 2010 e che vengono considerati troppo fragili (si sciogliono facilmente come fiocchi di neve, appunto) e suscettibili alle critiche. [N.d.T.]

³ Mondo virtuale in 3D dove si può interagire tramite il proprio avatar con tutti gli iscritti del mondo. Politici, istituzioni, aziende e personaggi famosi sono comparsi o si sono esibiti su Second Life. Ha persino una propria valuta, il «Linden dollar». [N.d.T.]

⁴ Messaggio deliberatamente provocatorio lanciato contro un utente specifico, allo scopo di offendere e generare uno scambio di insulti. Letteralmente, «fiamma». [N.d.T.]

⁵ WhatsApp appartiene a Facebook e anche se ti dà la sensazione di stare su una piattaforma diversa, in realtà è proprio da WhatsApp che Facebook raccoglie la maggior parte delle informazioni per il suo meccanismo di FREGATURA. Facebook ha avuto gravi problemi legali in Europa per aver usato i dati di WhatsApp (<https://www.theverge.com/2017/12/18/16792448/whatsapp-facebook-data-sharing-no-user-consent>; [in italiano: http://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/software_app/2018/03/15/whatsapp-non-dara-a-fb-dati-utenti-ue_a72307be-4360-4202-921b-60ce9abd6d8f.html](http://www.ansa.it/sito/notizie/tecnologia/software_app/2018/03/15/whatsapp-non-dara-a-fb-dati-utenti-ue_a72307be-4360-4202-921b-60ce9abd6d8f.html)). Negli Stati Uniti, dove le norme della net neutrality stanno diventando meno rigide, è possibile che tutti i messaggi, compresi quelli nativi tra smartphone, diventino parte della FREGATURA; ma al momento in cui sto scrivendo non risulta che sia successo niente di simile.



⁶ Nell'ambito degli studi sulla creazione degli strozzi, l'approccio accademico che in questo momento va per la maggiore è la SIDE Theory. Vedi https://en.wikipedia.org/wiki/Social_identity_model_of_deindividuation_effects ma promettimi che non ti metterai a polemizzare per modificare la voce. Se vuoi leggere le ricerche degli studiosi che lavorano per Facebook, fai riferimento a Justin Cheng: <https://www.clr3com/>

⁷ <http://leesmolin.com/writings/the-trouble-with-physics/>

⁸ Il titolo originale del paragrafo è *The Most Masterful Master Switch*, un gioco di parole tra l'espressione *master switch*, «interruttore generale» (ovvero quello che prevale sugli altri), la parola *master* ivi contenuta che significa «padrone» e l'aggettivo da essa derivato *masterful* («ingegnoso», «astuto» ma anche «autoritario»). C'è inoltre un riferimento, come chiarisce l'autore stesso in nota all'edizione originale, al libro *The Master Switch* (2012), un importante saggio sulla storia delle telecomunicazioni scritto da Tim Wu, esperto di monopoli e professore della Columbia Law School. [N.d.T.]

⁹ <https://www.recode.net/2016/12/29/14100064/linkedin-daniel-roth-fake-news-facebook-recode-podcast>

¹⁰ <http://www.spiegel.de/international/zeitgeist/smartphone-addiction-is-part-of-the-design-a-1104237html>

¹¹ Quando sei al di fuori del sistema della FREGATURA puoi comportarti con durezza senza fare il coglione. In questo libro spero di usare un linguaggio scurrile ed emotivo senza però insultare e condannare nessuno. «La FREGATURA è una merda, ma alla fine è solo un modello di business, chi ci lavora di solito è gente per bene, solo che ha fatto uno sbaglio e ora dobbiamo tutti comportarci da persone mature e sistemarlo.» Visto? Non è difficile essere fermi e forti evitando di fare gli hater. Anzi, nella realtà là fuori è difficile persino ricordarsi come ci si sente quando il proprio troll interiore prende il sopravvento. Per questo sto scrivendo un libro e non un post su Internet.

Ragione 4. I social media stanno minando la verità

¹ <https://backissues.time.com/storefront/2017/is-truth-dead-/prodTD20170403html>

² <https://www.theguardian.com/media/2016/jul/12/how-technology-disrupted-the-truth>

³ Alexa e Cortana sono assistenti virtuali intelligenti, integrati rispettivamente con il dispositivo di gestione domotica di Amazon e con le app di Windows. [N.d.T.]

⁴ <https://www.nytimes.com/interactive/2018/01/27/technology/social-media-bots.html>

⁵ <https://www.reuters.com/article/us-ashleymadison-cyber/infidelity-website-ashley-madison-facing-ftc-probe-ceo-apologizes-idUSKCN0ZL09J>

⁶ <https://www.forbes.com/sites/kashmirhill/2011/02/11/ashley-madison-lessons-in-promoting-a-sleazy-business/>

⁷ <https://slate.com/technology/2018/01/robots-deserve-a-first-amendment-right-to-free-speech.html>

⁸ <http://money.cnn.com/2017/05/24/media/seth-rich-fox-news-retraction/index.html>

⁹ Con questo non voglio dire che esista una cospirazione tra i nuovi e i vecchi mezzi d'informazione. Però ci sono state più tensioni che cooperazione. Ricorda, la FREGATURA è un sistema automatico programmato per ottimizzarsi da solo e trovare schemi che funzionano, anche se questi vanno contro le tendenze politiche ed emotive di chi con questi schemi si arricchisce. Le tensioni tra Fox News e Facebook sono ben note: Facebook assorbe guadagni che una volta andavano ai vecchi mezzi d'informazione.

¹⁰ <https://www.dailydot.com/unclick/shitposting/> [per chi voglia leggere del fenomeno in italiano, segnalò: <https://www.huffingtonpost.it/2018/01/08/shitpost-e-la-parola-digitale-del-2017-a-23327122/> N.d.T.]



- 11 <https://www.theguardian.com/us-news/2017/oct/31/facebook-russia-ads-senate-hearing-al-franken>
- 12 <https://respectfulinsolence.com/2017/09/28/antivaxers-on-twitter-fake-news-and-twitter-bots/>
- 13 <https://www.forbes.com/sites/robertglatter/2017/12/23/bot-or-not-how-fake-social-media-accounts-can-jeopardize-your-health/>
- 14 <https://www.usatoday.com/story/news/nation/2014/04/06/anti-vaccine-movement-is-giving-diseases-a-2nd-life/7007955/>

Ragione 5. I social media tolgono significato a quello che dici

- 1 <http://www.telegraph.co.uk/technology/2017/07/03/youtube-refunds-advertisers-terror-content-scandal/>
- 2 <https://www.theverge.com/2015/2/4/7982099/twitter-ceo-sent-memo-taking-personal-responsibility-for-the/>
- 3 <http://www.bbc.com/news/uk-england-41693437>
- 4 Matematici che lavorano nella finanza.
- 5 Ne ho scritto nel mio libro *You Are Not a Gadget* (Tu non sei un gadget, Mondadori, Milano 2010).
- 6 http://www.slate.com/articles/business/moneybox/2013/07/how_one_weird_trick_conquered_the_internet_what_happens_when_you_click_on.html

⁷ Ricordi quello che ho scritto nella nota sui paesaggi energetici nella Ragione 1? Se sì, leggi qui allora. Gli adattamenti richiesti per ottimizzare il tuo design all'interno di un sistema che non è basato sulla natura illimitata della natura, ma su una costruzione umana astratta e limitata, finiscono inevitabilmente per uccidere la creatività e il progresso confinandoti in una squallida valle del paesaggio energetico.

⁸ Ezra Klein è un giornalista ed ex blogger che scrive di politica e new media ed è noto per essere stato al centro di alcuni *flame*; Gilbert Gottfried è un attore e doppiatore, noto negli Stati Uniti in particolare per aver prestato la sua voce a un personaggio del film Disney *Alladin*. [N.d.T.]

Ragione 6. I social media stanno distruggendo la tua capacità di provare empatia

- 1 <https://www.snopes.com/pizzagate-conspiracy/>
- 2 Uso qui il termine «empatia» per riferirmi all'abilità di comprendere che cosa vivono gli altri e perché; di sapersi mettere al posto degli altri. Il termine ha assunto diversi significati nel tempo. Quando è entrato in uso nella lingua inglese, circa un secolo fa, si riferiva alla capacità di una persona di immaginare come si sentirebbe a essere un altro elemento dell'universo, una montagna o un acino d'uva, per citare due esempi fatti nei primi esperimenti; in pratica, descriveva le premonizioni estetiche e psicologiche della realtà virtuale. Vedi <https://www.theatlantic.com/health/archive/2015/10/a-short-history-of-empathy/409912/>
- 3 <https://www.penguinrandomhouse.com/books/309214/the-filter-bubble-by-eli-pariser/9780143121237/>; [Pariser Eli, *Il filtro. Quello che internet ci nasconde*, il Saggiatore, Milano 2012, N.d.T.]
- 4 <https://www.theguardian.com/technology/2017/jul/31/facebook-dark-ads-can-swing-opinions-politics-research-shows>



5 <https://www.forbes.com/sites/jaymcgregor/2017/07/31/why-facebook-dark-ads-arent-going-away/>

6 <https://slate.com/technology/2018/02/no-a-study-did-not-claim-that-fake-news-on-facebook-didnt-affect-the-election.html>

7 Videocamera di bordo che si applica al parabrezza dell'auto. [N.d.T.]

8 Io vivo a Berkeley, città che viene periodicamente invasa da manifestazioni di gruppi alt-right [estrema destra, letteralmente destra alternativa, N.d.T.]. Quello che mi sconcerta è che più di una volta questi uomini con la macchina tappezzata di adesivi conservatori hanno guardato storto me e la mia famiglia, pur non sapendo nulla di noi. Una volta uno di questi tizi ha fatto una sterzata improvvisa, una finta, giusto per dimostrarmi che avrebbe potuto uccidermi se gli fosse girato. Se avessi saputo che cos'aveva visto quell'uomo, avrei anche potuto empatizzare con lui. Magari avremmo potuto parlare. Ma la FREGATURA ci ha privati di questa possibilità.

9 <https://www.wired.com/story/free-speech-issue-reddit-change-my-view/>

Ragione 7. I social media ti rendono infelice

1 Nel 2013 uno studio americano su Twitter ha rivelato che la parola *sad*, «triste», era una delle più usate della piattaforma. Di recente, l'uso di *sad* su Twitter è stato studiato per il suo impiego massiccio da parte di Trump, che conclude molti dei suoi tweet proprio con questa parola. [N.d.T.]

2 <https://arxiv.org/abs/14083550>; <https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstractid=2886783>;
<http://journals.plos.org/plosone/article?id=101371/journal.pone.0069841>

3 <https://academic.oup.com/aje/article-abstract/185/3/203/2915143>

4 <http://rsos.royalsocietypublishing.org/content/3/1/150292>

5 [http://www.ajpmonline.org/article/S0749-3797\(17\)30016-8/fulltext](http://www.ajpmonline.org/article/S0749-3797(17)30016-8/fulltext)

6 <https://www.theguardian.com/technology/2017/may/01/facebook-advertising-data-insecure-teens>

7 <http://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0747563214001241>

8 <https://www.nytimes.com/2014/07/01/opinion/jaron-lanier-on-lack-of-transparency-in-facebook-study.html>

9 <http://www.pnas.org/content/111/24/8788full>

10 <https://newsroom.fb.com/news/2017/12/hard-questions-is-spending-time-on-social-media-bad-for-us/>

11 <https://slate.com/human-interest/2018/01/the-facebook-moms-group-that-has-helped-me-raise-kids-without-going-crazy.html>

12 Ecco uno studio che esamina gli aspetti positivi e negativi dell'uso dei social e riesce a descriverli: [http://www.jahonline.org/article/S1054-139X\(15\)00214-1/abstract](http://www.jahonline.org/article/S1054-139X(15)00214-1/abstract) La possibilità di connettersi è stata utile alle ragazze dell'età del college [dai 18 ai 22 anni circa, N.d.T.] preoccupate per il loro peso. Il fatto di darsi voti l'una con l'altra no. Questo risultato rafforza l'ipotesi che la connessione resa possibile da Internet possa essere positiva, ma che certe strutture supplementari, normalmente enfatizzate dall'aspetto commerciale dei social, siano dannose.

13 Naturalmente i social media hanno anche effetti positivi in determinate circostanze. Tuttavia, l'effetto complessivo sugli individui e sulla società è negativo. Taylor and Francis pubblicano un valido periodico dedicato alla ricerca accademica su questo argomento: <http://www.tandfonline.com/loi/hmep20/> Moira Burke è una ricercatrice credibile al soldo di Facebook e sottolinea i casi in cui i social hanno effetti positivi: <http://www.thoughtcrumbs.com/>

14 <https://www.sciencedirect.com/science/article/pii/S0747563216302941>

15 https://www.eurekalert.org/pub_releases/2015-05/sdsu-cao050415php



- 16 <http://annenberg.usc.edu/news/around-usc-annenberg/family-time-decreasing-internet-use>
- 17 <https://www.theguardian.com/society/2017/sep/23/stress-anxiety-fuel-mental-health-crisis-girls-young-women>
- 18 <http://www.pnas.org/content/pnas/early/2017/10/16/1708518114full.pdf>
- 19 <http://www.smh.com.au/technology/smartphone-apps/fuelling-a-mental-health-crisis-instagram-worst-social-network-for-young-peoples-mental-health-20170520-gw9fvq.html>
- 20 Un sistema di discussione lanciato nel 1980 consentiva agli utenti di leggere e scrivere messaggi, chiamati «articoli» o «post». È considerato il precursore dei forum. [N.d.T.]
- 21 <https://www.cbsnews.com/news/nsa-breach-shadow-brokers-michael-morell/>
- 22 <https://www.theguardian.com/media/2017/mar/07/wikileaks-publishes-biggest-ever-leak-of-secret-cia-documents-hacking-surveillance>
- 23 A questa lista esclusiva puoi aggiungere anche la dichiarazione dei redditi di Trump.
- 24 <https://www.nytimes.com/2016/08/24/us/politics/facebook-ads-politics.html>
- 25 <https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstractid=2475265>
- 26 <https://www.reuters.com/article/us-usa-immigration-visa/trump-administration-approves-tougher-visa-vetting-including-social-media-checks-idUSKBN18R3F8>
- 27 <https://www.forbes.com/sites/adp/2016/10/24/how-to-legally-use-social-media-to-recruit/#1fd4ebce29f4>
- 28 <https://www.tuition.io/2014/04/social-media-shocker-twitter-facebook-can-cost-scholarship-admissions-offer/>
- 29 <https://www.edmunds.com/auto-insurance/car-insurance-companies-use-facebook-for-claims-investigations.html>
- 30 <https://www.theguardian.com/technology/2016/oct/11/aclu-geofeedia-facebook-twitter-instagram-black-lives-matter>
- 31 <https://www.forbes.com/sites/kashmirhill/2014/10/03/god-view-uber-allegedly-stalked-users-for-party-goers-viewing-pleasure/>
- 32 <http://fortune.com/2016/04/27/zuckerberg-facebook-control/>
- 33 <https://www.theguardian.com/media/2016/sep/21/does-quitting-social-media-make-you-happier-yes-say-young-people-doing-it>

Ragione 8. I social media non vogliono che tu abbia una dignità economica

¹ Approssimativamente si tratta degli ultimi trent'anni dell'Ottocento, quando gli Stati Uniti attraversarono un periodo caratterizzato da una rapida crescita economica, ma anche da forti diseguaglianze socioeconomiche. [N.d.T.]

² Ho sostenuto questo argomento nei miei libri *Tu non sei un gadget*, Mondadori, Milano 2010, e *La dignità ai tempi di Internet*, il Saggiatore, Milano 2014

³ https://papers.ssrn.com/sol3/papers.cfm?abstract_id=3093683; <https://www.economist.com/news/finance-and-economics/21734390-and-new-paper-proposes-should-data-providers-unionise-should-internet>

⁴ Ci sono alcuni siti Internet che avrebbero potuto scegliere la strategia della FREGATURA, ma hanno cominciato a fare qualche tentativo con il modello della subscription: <https://mobile.nytimes.com/2017/05/20/technology/evan-williams-medium-twitter-internet.html>

⁵ La definizione è attribuita a John Landgraf, Ceo del canale FX, che l'ha pronunciata a un evento di settore nel 2015, lamentando il fatto che venissero sfondate troppe serie tv (quasi 400 nuove serie



nel solo 2015) rendendo difficile agli spettatori la scelta di cosa vedere. Ma, in generale, il termine è associato al salto di qualità che ha fatto la tv a partire dal 2000 e a come questo abbia convinto il pubblico, proprio nel periodo di picco della fruizione gratuita dei contenuti, a pagare per avere contenuti di valore. [N.d.T.]

⁶ <https://www.cbsnews.com/news/social-media-influencers-brand-advertising/>

⁷ <https://news.vice.com/enca/article/8xmmb4/what-does-it-take-to-make-a-living-on-social-media>

Ragione 9. I social media stanno rendendo la politica impossibile

¹ Il capitolo è dedicato alla politica. Prima di procedere, devo fare una dichiarazione scontata. Questo argomento è di importanza vitale e io ho visto un aspetto della situazione che tu probabilmente non conosci, per questo voglio parlatene. Io sono un informatico, maschio, bianco, ma per continuare devo affrontare alcune questioni che non posso conoscere altrettanto bene come conosco il mio mondo. Mi riferisco per esempio alla vita degli afroamericani. Probabilmente cadrò in qualche trappola: *whitesplaining*, *mansplaining*, *techsplaining*... e altri tipi di *-splaining*. Possiamo darlo per assodato? Sono certo di sì. Prendi da me quello che ti serve. So di non sapere tutto.

² L'autore si riferisce alla frase «L'arco dell'universo morale è lungo, ma tende verso la giustizia», di attribuzione incerta ma comunemente associata a Martin Luther King. [N.d.R.]

³ <https://www.weforum.org/agenda/2017/06/millennials-are-rapidly-losing-interest-in-democracy/>

⁴ <https://www.nytimes.com/2017/10/29/business/facebook-misinformation-abroad.html>

⁵ https://www.washingtonpost.com/world/asia_pacific/indias-millions-of-new-internet-users-are-falling-for-fake-news--sometimes-with-deadly-consequences/2017/10/01/

⁶ http://www.securitycouncilreport.org/atf/cf/%7B65BF9B-6D27-4E9C-8CD3-CF6E4FF96FF9%7D/s_2016_963pdf

⁷ <http://www.nytimes.com/2012/02/19/books/review/how-an-egyptian-revolution-began-on-facebook.html>

⁸ <https://www.wired.com/2016/03/isis-winning-social-media-war-heres-beat/>

⁹ <http://www.dailymail.co.uk/news/article-4858216/Victim-Gamergate-s-horrific-online-abuse-reveals-trauma.html>

¹⁰ <http://time.com/3923651/meet-the-woman-helping-gamergate-victims-come-out-of-the-shadows/>

¹¹ <http://www.zero-books.net/books/kill-all-normies>

¹² <https://transequality.org/the-discrimination-administration>

¹³ <https://www.washingtonpost.com/news/acts-of-faith/wp/2016/06/08/trump-on-god-hopefully-i-wont-have-to-be-asking-for-much-forgiveness/>

¹⁴ <https://www.rawstory.com/2017/03/russians-used-bernie-bros-as-unwitting-agents-in-disinformation-campaign-senate-intel-witness/>

¹⁵ <https://www.vox.com/policy-and-politics/2018/2/24/17047880/conservatives-amplified-russian-trolls-more-often-than-liberals>

¹⁶ <https://www.wired.com/story/how-trump-conquered-facebook-without-russian-ads/>

¹⁷ Brad Parscale, direttore della campagna social di Trump, ha twittato: «Scommetto che se noi davamo 100, lei dava 200 In certi casi il Cpm era due spiccioli. Ecco perché @realDonaldTrump era un candidato perfetto per Facebook».

¹⁸ <https://slate.com/technology/2018/03/did-facebook-really-charge-clinton-more-for-ads-than-trump.html>



19 <https://www.cbsnews.com/news/facebook-embeds-russia-and-the-trump-campaigns-secret-weapon/>

²⁰ Virus che blocca l'accesso ai propri dati, che vengono «restituiti» solo pagando un «risatto» (*ransom*) agli hacker. [N.d.T.]

²¹ Letteralmente «Le vite nere contano», è un movimento di protesta contro gli omicidi delle persone di colore perpetrati dalla polizia negli Stati Uniti, e originato dall'hashtag #BlackLivesMatter. L'hashtag, lanciato nel 2013 all'indomani dell'assoluzione di un poliziotto accusato di aver ucciso un diciassettenne afroamericano, è diventato lo slogan delle proteste seguite ad altri omicidi di stampo razziale. [N.d.T.]

²² Comunità nata all'interno di Twitter che riunisce utenti di colore, in particolare afroamericani, in uno spazio dove discutere soprattutto temi di loro specifico interesse. Si può partecipare alla discussione, o semplicemente leggere, seguendo gli account o gli hashtag pertinenti, tra cui ovviamente #blacklivesmatter. [N.d.T.]

²³ https://www.huffingtonpost.it/2017/09/28/donald-trump-accusa-i-suoi-amici-proprietari-di-club-nella-nfl-hanno-paura-dei-loro-giocatori_a_23226136/ [N.d.T.]

²⁴ <http://www.nature.com/news/facebook-experiment-boosts-us-voter-turnout-111401>

²⁵ <http://dailycaller.com/2016/08/24/facebook-is-determining-your-political-affiliation-tracks-your-activity/>

²⁶ <https://www.theguardian.com/world/2017/oct/21/russia-social-media-activism-blacktivist>

²⁷ In Italia gli elettori hanno favorito un partito politico che non ha NESSUNA qualità se non quella di essere pompato sulla FREGATURA: <https://www.nytimes.com/2018/02/28/world/europe/italy-election-davide-casaleggio-five-star.html>

²⁸ Poco dopo la prima stesura del libro, si è verificato un terribile massacro in una scuola della Florida, e la FREGATURA era lì, come sempre del resto, a cercare nuovi modi per danneggiare la società: <https://www.wired.com/story/pro-gun-russian-bots-flood-twitter-after-parkland-shooting/>

Ragione 10. I social media (ti) odiano
(nel profondo del)l'anima

¹ <http://www.independent.co.uk/news/world/middle-east/saudi-muslim-cleric-claims-the-earth-is-stationary-and-the-sun-rotates-around-it-10053516html>

² <https://weaponsofmathdestructionbook.com/>

³ La frase più famosa dell'esponente dell'alt-right noto con il nome di Mencius Moldbug è: «Il nonsense è uno strumento di organizzazione più efficace della verità. Chiunque può credere nella verità. Ma credere nel nonsense è una dimostrazione assoluta di fedeltà. È un'uniforme politica. E se hai un'uniforme, hai un esercito».

⁴ L'etica della FREGATURA è trascinata anche in ambito accademico. I giovani scienziati adesso devono star dietro ai numeri che dicono quante volte sono stati citati i loro articoli proprio come gli aspiranti influencer vanno in cerca di follower.

⁵ <http://www.businessinsider.com/new-facebook-mission-statement-2017-6>

⁶ <http://time.com/574/google-vs-death/>

⁷ Il progetto continua sotto il nome di Calico, una delle controllate di Alphabet.

⁸ <http://www.nationmultimedia.com/technology/Google-makes-machine-learning-artificial-intelligence-30273758html>; <https://www.cnbc.com/2017/08/02/microsoft-2017-annual-report-lists-ai-as-top-priority.html>; <https://www.fastcompany.com/3060570/facebooks-formula-for-winning-at>



ai-/<https://www.reuters.com/article/us-amazon-com-reinvent-ai/amazon-steps-up-pace-in-artificial-intelligence-race-idUSKBN1DV3CZ>

⁹ <https://komarketing.com/industry-news/ai-digital-transformation-top-marketers-priorities-2018/>

¹⁰ <https://www.washingtonpost.com/news/innovations/wp/2017/10/29/saudi-arabia-which-denies-women-equal-rights-makes-a-robot-a-citizen/>

¹¹ Qui c'è un mio vecchio scritto in cui spiego come riesco a conciliare le mie idee sull'importanza della persona con il mio supporto al diritto all'aborto: https://www.huffingtonpost.com/entry/the-latest-innocent-embryo_b_8547html

Grazie

¹ Si tratta di *Dawn of the New Everything: Encounters with Reality and Virtual Reality*, Henry Holt & Company, New York 2017 Questo libro uscirà in Italia nel 2019 per il Saggiatore.



www.1m1b.org